

108.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
AGOSTINACCHIO: Per un intervento volto a sollecitare i lavori di restauro della porta Sant'Andrea di Andria (Bari) (4-09615) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> ).	6908	ALOI: Per un intervento a favore degli insegnanti elementari e medi distaccati presso il Ministero della pubblica istruzione e presso i provveditorati, nei confronti dei quali la Presidenza del Consiglio ha deciso di sospendere la corresponsione della retribuzione relativa al lavoro svolto in qualità di impiegati (4-13417) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6911
AGOSTINACCHIO: Per la costruzione di impianti sportivi nella città di Bari (4-09849) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> ).	6908	AMODEO: Per l'adeguamento dei tassi degli interessi legali riconosciuti dal tribunale nelle procedure fallimentari (4-12450) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i> ).	6912
ALOI: Per la sistemazione idrogeologica e la valorizzazione archeologica del promontorio di Capo Colonna (Crotona) (4-09545) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> ).	6909	BADESI POLVERINI: Per l'adozione di provvedimenti volti a sopperire alla carenza di personale presso il provveditorato agli studi di Como (4-07367) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6913
ALOI: Sull'assegnazione della presidenza dell'istituto professionale alberghiero di Rieti (4-12464) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6909	BAMBI: Per un intervento presso la To-remar volto ad evitare la sospensione, nei mesi invernali, del servizio di collegamento marittimo Piombino-Porto Azzurro (Livorno) e sulla opportunità di riutilizzare, per il suddetto collegamento, la motonave <i>Planasia</i> (4-06297) (risponde CARTA, <i>Ministro della marina mercantile</i> ).	6913
ALOI: Per un intervento volto a dotare l'istituto professionale alberghiero di Soverato (Catanzaro) di locali idonei e funzionali (4-12731) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6911		

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

PAG.	PAG.
BATTISTUZZI: Sul numero delle assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto 1983 dal Ministero di grazia e giustizia, e sui criteri adottati (4-13675) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ). 6914	BRUNI: Sull'opportunità di modificare il sistema delle sanzioni pecuniarie, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 627 del 1978, nei casi in cui risulti evidente la sproporzione tra il valore della merce trasportata e l'entità della pena (4-10713) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i> ). 6926
BELLUSCIO: Sulle gravi affermazioni contenute nella requisitoria del pubblico ministero dottor Rinella, della Corte di assise di Bari, nei confronti di un deputato (4-14046) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ). 6922	CALAMIDA: Per un intervento presso il provveditore agli studi di Bari volto a chiarire i criteri previsti dalle disposizioni di legge in materia di assegnazione di insegnanti di sostegno (4-07281) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ). 6926
BERSELLI: Per un intervento volto a garantire la ricezione del terzo canale della RAI nei comuni di Casal-fiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio (Bologna) (4-12961) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ). 6922	CARADONNA: Per un intervento volto al potenziamento dell'attività dell'istituto di vigilanza sulle società di assicurazione (ISVAP) (4-09557) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ). 6927
BOCCHI: Sulla sospensione al novantesimo minuto della partita di calcio Parma-Bari, svoltasi il 3 febbraio 1985 (4-07834) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> ). 6923	D'AMBROSIO: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire il funzionamento della scuola media statale Morelli e Silvati di Roccarainola (Napoli) (4-12237) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ). 6928
BOSI MARAMOTTI: Sugli ostacoli che si frappongono all'insediamento della commissione prevista per il nuovo assetto istituzionale-operativo del porto di Ravenna (407203) (risponde CARTA, <i>Ministro della marina mercantile</i> ). 6924	DEL DONNO: Sui disagi determinati dalla decisione della direzione delle Ferrovie Bari nord di concedere in appalto le biglietterie nel tratto Bari-Barletta (4-05835) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ). 6929
BOSI MARAMOTTI: Per un chiarimento in merito al titolo di studio richiesto per l'iscrizione nelle graduatorie provinciali per l'insegnamento di navigazione aerea e meteorologia aeronautica (classe ottanta) negli istituti tecnici aeronautici, e sulla attuale situazione delle cattedre di tali discipline nei suddetti istituti (4-11805) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ). 6925	FACCHETTI: Sulle modalità di svolgimento dei concorsi a preside in corso e sulla mancata applicazione dell'articolo 2 della legge n. 928 del 1980, concernente l'immissione nei ruoli direttivi dei docenti che abbiano riportato 35/50 nelle prove dei concorsi a preside di cui al decre-

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

	PAG.		PAG.
to del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974 (4-07298) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6930	ingegneria (4-01915) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> ).	6935
FERRARI MARTE: Per un provvedimento volto ad ottenere una fermata dei treni delle ferrovie nord Milano nella zona di Masnago, sulla linea ferroviaria Varese-Laveno Mombello (4-04865) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	6931	FIORI: Sulla legittimità del percepimento da parte di membri del Governo di compensi derivanti da attività prestate presso università statali (4-11241) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6936
FERRARINI: Sull'inopportunità della riduzione del numero degli insegnanti di sostegno per gli alunni portatori di <i>handicap</i> con particolare riferimento alla scuola media di Cortemaggiore (Piacenza) (4-13472) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6932	FIORINO: Sulle iniziative che si intendono assumere per dotare il parco archeologico di Selinunte (Trapani) della necessaria attrezzatura turistico-culturale (4-08715) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> ).	6936
FIANDROTTI: Per la revisione della circolare ministeriale in base alla quale relatore delle tesi di laurea può essere solo un docente universitario (4-10539) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6932	GUARRA: Per un intervento volto a fronteggiare la grave situazione in cui versa la sezione distaccata dell'istituto tecnico commerciale di San Rampone di Circello (Benevento) (4-12947) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6937
FINCATO: Sulla predisposizione di un programma di interventi nei confronti della professoressa Fernanda Centonze, direttrice didattica di Salice Salentino (Lecce) (4-12231) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6933	MARZO: Sullo stato di incertezza giuridica in cui vengono a trovarsi gli insegnanti elementari comandati per esercitazioni di tirocinio in seguito all'emanazione della circolare ministeriale del 27 luglio 1985, n. 221, sull'orario di servizio (4-12384) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6938
FINI: Per l'adozione di provvedimenti volti a rendere agibile l'istituto tecnico industriale statale Pacinotti di Scafati (Salerno) (4-11871) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	6934	MATTEOLI: Sulle iniziative che si intendono adottare in relazione ai lavori eseguiti lungo il litorale livornese, nelle località di Antignano e Tre Ponti, senza le necessarie autorizzazioni (4-08454) (risponde CARTA, <i>Ministro della marina mercantile</i> ).	6939
FIORI: Sull'esclusione dalla commissione di esperti costituita con compiti di studio del complesso monumentale di Santa Maria del Fiore di Firenze di docenti della facoltà di		MATTEOLI: Sulla decisione del gruppo SNIA di chiudere lo stabilimento SIPE-NOBEL di Galliciano (Lucca)	

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

PAG.	PAG.
<p>(4-09650) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>). 6940</p>	<p>(risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>). 6947</p>
<p>MELEGA: Sulla verniciatura in color giallo canarino dell'edificio in piazza Trinità dei Monti, n. 18, in Roma (4-09752) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>). 6941</p>	<p>PARLATO: Sull'inadeguatezza dei collegamenti marittimi tra l'isola di Procida (Napoli) e i centri vicini (4-06256) (risponde CARTA, <i>Ministro della marina mercantile</i>). 6948</p>
<p>MEMMI: Per il sollecito rinnovo del consiglio di amministrazione dell'università degli studi di Lecce (4-09448) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6941</p>	<p>PARLATO: Sulla carenza di impianti sportivi nel comune e nella provincia di Napoli (4-06806) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 6949</p>
<p>MINOZZI: Per un intervento volto ad assicurare il pieno rispetto della legge n. 482 del 1968, concernente la disciplina delle assunzioni obbligatorie, con particolare riferimento al provveditorato agli studi di Roma (4-12568) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6942</p>	<p>PARLATO: Per l'adozione di provvedimenti volti a rendere agibili i locali del teatro San Carlo di Napoli nei quali era ospitata la scuola di ballo (4-07639) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 6951</p>
<p>MONDUCCI: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire il funzionamento degli uffici giudiziari siti in provincia di Reggio Emilia, con particolare riferimento alla copertura degli organici (4-06303) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 6943</p>	<p>PARLATO: Sulle iniziative disposte in relazione all'avvio di lavori abusivi nella zona archeologica della Masseria di Angieri presso Nola (Napoli) (4-08133) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>). 6951</p>
<p>PAGANELLI: Sul grave ritardo verificatosi nelle nomine degli insegnanti presso il liceo scientifico Cocito di Alba (Cuneo) (4-12490) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6946</p>	<p>PARLATO: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire il funzionamento della biblioteca del conservatorio San Pietro a Majella di Napoli (4-09697) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6953</p>
<p>PARLATO: Sulle procedure seguite per l'affidamento all'editore Macchiaroli della stampa del catalogo della mostra in corso a Napoli sul tema <i>Bri-gantaggio Lealismo Repressione</i> (nel Mezzogiorno) 1860-1870 e sui criteri con i quali tale catalogo è stato distribuito in occasione dell'inaugurazione della mostra stessa (4-05385)</p>	<p>PARLATO: Sulla dislocazione degli impianti industriali ad alto rischio e sui piani d'emergenza interni ed esterni adottati in ciascuno di essi (4-09782) (4-11068) (risponde DE LORENZO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>). 6953</p>
	<p>PEDRAZZI CIPOLLA: Per un intervento volto a dotare il terzo liceo artistico di via Albani a Milano di una sede adeguata (4-13334) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6957</p>

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

PAG.	PAG.
<p>PETROCELLI: Per l'istituzione nella regione Molise, del comitato regionale della Federazione italiana gioco calcio (4-02664) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 6958</p>	<p>nella seconda tornata dei giudizi per professori associati (4-11397) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6962</p>
<p>PETROCELLI: Sull'opportunità di procedere al lavori di ristrutturazione di palazzo Japoce sito a Campobasso, sede del conservatorio di musica L. Pelosi (4-13075) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6958</p>	<p>PIRO: Sugli appartenenti alla Guardia di finanza che si sono suicidati nel 1985 (4-13913) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). 6963</p>
<p>PILLITTERI: Sull'opportunità di iniziative volte ad evitare che la preziosa collezione di opere d'arte del conte Giuseppe Panza di Biumo (Varese) lasci l'Italia a seguito delle difficoltà per la donazione agli enti locali (4-00811) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>). 6959</p>	<p>PISANU: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica presso gli istituti tecnici commerciali di Sassari (4-12014) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6963</p>
<p>PILLITTERI: Per un intervento volto ad impedire la chiusura del teatro della commedia italiana operante in Francia (4-06526) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 6960</p>	<p>POLLICE: Sui provvedimenti da adottare in merito agli illeciti verificatisi negli accertamenti medico-fiscali delle infermità denunciate dai dipendenti dell'ASST di Milano (4-09965) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 6964</p>
<p>PIREDDA: Per un intervento volto a risolvere il problema del reperimento dei locali per il secondo istituto tecnico commerciale di Sassari colpito da sentenza di sfratto (4-11025) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6961</p>	<p>POLLICE: Sulle iniziative che il ministro di grazia e giustizia intende adottare a seguito delle conclusioni dell'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Cosenza su presunti reati compiuti ai danni dell'amministrazione postale (4-13414) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 6964</p>
<p>PIRO: Sui provvedimenti che si intendono adottare al fine di garantire l'applicazione del contratto di lavoro siglato il 19 maggio 1983, ai dipendenti delle agenzie di assicurazione in gestione libera (4-03036) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>). 6962</p>	<p>POLLICE: Sulla veridicità delle notizie secondo le quali il provveditore agli studi di Palermo avrebbe diramato la notizia di un possibile attentato nei confronti degli studenti a seguito delle recenti manifestazioni contro la mafia (4-13734) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6966</p>
<p>PIRO: Per la sollecita immissione in ruolo dei docenti risultati idonei</p>	<p>PONTELLO: Per un intervento volto ad individuare l'ente locale al quale debbono far capo i licei artistici (4-12845) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6967</p>

PAG.	PAG.
<p>PUJIA: Sulle iniziative che s'intendono assumere in relazione alla sperequazione di carattere giuridico, occupazionale ed economico tra gli insegnanti del centro-nord e del sud Italia, usufruenti delle disposizioni di cui alla legge n. 326 del 1984 (4-12719) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6967</p> <p>PUJIA: Sulle iniziative che s'intendono assumere in relazione alla discriminazione operata ai danni degli insegnanti di scuola media che hanno conseguito l'abilitazione in base alla legge n. 270 del 1982 e non sono stati immessi in ruolo (4-12720) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6969</p> <p>RIGHI: Per un intervento volto ad accelerare le procedure di rimborso IVA a favore delle aziende, con particolare riferimento al Veneto ed alla provincia di Vicenza (4-10078) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). 6969</p> <p>ROCELLI: Sulla veridicità delle notizie riportate dal quotidiano <i>Il Gazzettino</i>, in merito ai danni procurati al patrimonio pubblico, artistico ed architettonico della città di Venezia durante le manifestazioni del carnevale (4-08351) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>). 6970</p> <p>ROSSI DI MONTELERA: Per la proroga degli incarichi dei professori stabilizzati e per l'istituzione di una terza tornata di giudizi di idoneità per l'immissione in ruolo dei professori associati, anche in relazione alle gravi incongruenze e disfunzioni che si sono verificate nell'espletamento delle due precedenti tornate (4-09836) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6971</p>	<p>SAMÀ: Per il potenziamento dell'organico presso gli uffici postali di Crotona (Catanzaro) e sull'opportunità di aprire delle succursali nei quartieri periferici di recente costruzione (4-08589) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 6971</p> <p>SAMÀ: Per l'adozione di provvedimenti volti a risolvere la grave situazione igienico-sanitaria creatasi presso l'istituto tecnico commerciale di Crotona (Catanzaro) (4-12339) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6973</p> <p>SANNELLA: Per il potenziamento del museo archeologico nazionale di Taranto (4-09930) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>). 6973</p> <p>SPINI: Per un intervento volto ad indicare le amministrazioni provinciali quali interlocutori pubblici locali per i problemi gestionali dei licei artistici (4-12453) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6975</p> <p>STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Per un chiarimento sulla vicenda relativa al presunto insabbiamento da parte di tre magistrati milanesi del procedimento penale sulle gravi irregolarità gestionali ed amministrative compiute dai responsabili dell'istituto farmaceutico de Angeli di Milano (4-08741) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 6975</p> <p>TAMINO: Sui motivi per i quali il decreto ministeriale 3 luglio 1985, renda di fatto indisponibili le cattedre vacanti dell'anno scolastico 1986-87 per le graduatorie dei concorsi recentemente espletati, nonostante la legge n. 270 del 1982 stabilisca che le graduatorie di merito dei concorsi abbiano validità biennale (4-10726)</p>

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

PAG.	PAG.
<p>(risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6978</p> <p>TAMINO: Per un intervento volto a porre rimedio alla situazione creata, soprattutto nelle zone meridionali, a seguito della circolare del ministro della pubblica istruzione che impone i licenziamenti dei lavoratori assunti attraverso le procedure concorsuali avviate nel 1982 con la legge n. 270 del 1982 (4-10999) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6978</p> <p>TAMINO: Sul mancato rispetto, da parte del provveditorato agli studi di Roma, di quanto previsto dalla legge n. 482 del 1968 sul collocamento obbligatorio in occasione dell'emanazione delle norme riguardanti la graduatoria permanente istituita dalla legge n. 326 del 1984 per l'immissione in ruolo di insegnanti della scuola elementare (4-12147) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6979</p> <p>TAMINO: Per un intervento volto a ripristinare il corso di scuola serale</p>	<p>presso l'istituto chimico Gastaldi di Genova (4-12758) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6980</p> <p>TASSI: Per la sollecita corresponsione ai vice pretori onorari reggenti delle province emiliane dei compensi mensili maturati durante il 1985 (4-12797) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 6981</p> <p>VALENSISE: Per la revisione dell'aggio vigente a favore dei rivenditori di valori bollati che non sono rivenditori di generi di monopolio (4-07772) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i>). 6982</p> <p>VITI: Sull'opportunità d'inserire la figura dell'assistente sociale nel processo educativo degli alunni portatori di <i>handicaps</i> (4-12716) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6982</p> <p>ZANONE: Per il potenziamento della rete di uffici postali nella città di Crotone (Catanzaro) (4-06051) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 6983</p>

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

delle porte delle mura di Andria risalenti all'anno mille (porta Castello, porta La Barra e porta Sant'Andrea) la unica rimasta è porta Sant'Andrea;

le uniche visibili testimonianze delle mura antiche di Andria sono costituite da porta Sant'Andrea e da ciò che resta del bastione che era nei pressi della porta di Castello;

la porta Sant'Andrea fu restaurata la prima volta nel 1230 e, successivamente, nel 1891;

ai restauri seguirono i guasti procurati dai privati e dall'incuria dei pubblici poteri —

quali provvedimenti sono stati adottati per evitare al monumento, per il quale sono necessari urgenti lavori di restauro, ulteriori e più gravi danni.

(4-09615)

RISPOSTA. — *Dell'antica cinta muraria di Andria (Bari) risalente, secondo gli storici, all'epoca normanna, si conservano attualmente esclusivamente la porta Sant'Andrea ed un tratto in via Alcide De Gasperi n. 7.*

*La Porta Sant'Andrea, di proprietà comunale, restaurata nel 1891, presenta uno stato di conservazione mediocre soprattutto per l'evidente assenza di manutenzione. Sarebbe sufficiente un intervento di revisione che potrebbe essere agevolmente eseguito dall'amministrazione comunale; in tal senso si assicura che questa Amministrazione non mancherà di sollecitare il comune di Andria fornendo la collaborazione necessaria.*

*In merito ai resti del bastione in via Alcide De Gasperi, 7, si precisa che di recente alcuni locali ricavati al suo interno sono stati sottoposti a restauro a cura dei proprietari; tali lavori, eseguiti sotto il controllo di questo Ministero, non hanno però interessato le cortine esterne che mostrano i segni del degrado derivante dal decoesioneamento del materiale legante. Questa Amministrazione procederà a richiedere ai proprietari l'esecuzione degli interventi necessari alla conservazione del manufatto appena perfezionato il procedimento di vincolo ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, attualmente in corso.*

*Si segnala infine che a seguito di un crollo avvenuto in via Attimonelli nel 1983, sono venuti alla luce tratti di muratura che potrebbero appartenere alla cinta muraria.*

*Si è pertanto intervenuti presso il comune di Andria richiedendo di sottoporre all'esame di questa Amministrazione le iniziative che verranno adottate per la sistemazione della zona.*

*Si assicura che questo Ministero continuerà a seguire la questione con attenzione.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati per dare alla città di Bari impianti sportivi dal momento che da più parti se ne lamenta la carenza. (4-09849)

RISPOSTA. — *Il competente assessorato della regione Puglia ha comunicato che tutte le istanze che il comune di Bari ha formulato al riguardo sono state accolte ed i relativi contributi sono stati erogati.*



*La situazione, allo stato, è la seguente:*

*anno 1978 impianto polivalente per i quartieri Poggiofranco-Japiglia 170 milioni erogati;*

*anno 1979 nessuna istanza inoltrata;*

*anno 1980 pista per atletica Campo Bellavista lire 167.450.000 erogati; palestra polisportiva zona antistante stadio comunale lire 170 milioni revocati nel 1984 per insufficiente documentazione (mancata presentazione del progetto esecutivo);*

*anno 1981 nessuna istanza inoltrata;*

*anno 1982 campo di calcio quartiere San Paolo lire 150.540.000 non ancora erogati per mancata presentazione degli elaborati esecutivi;*

*anno 1983 nessuna istanza inoltrata;*

*anno 1984 nessuna istanza inoltrata;*

*anno 1986, sinora, non sono state inoltrate alla Regione richieste di finanziamento di impianti sportivi da parte del comune.*

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:  
FARAGUTI.

ALOI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali. — Per sapere:*

*se è al corrente dello stato di completo abbandono in cui versa la zona relativa al promontorio di Capo Colonna (Crotone) dal momento che il promontorio in questione sta franando a causa dell'azione erosiva del mare;*

*se non ritenga di dovere intervenire al fine di salvaguardare questa importante realtà culturale, cui è legata parte essenziale della civiltà magno-greca;*

*se non ritenga di dovere intraprendere, nel quadro degli interventi volti ad evitare che venga — per mancanza di adeguato e tempestivo impegno — ad essere pregiudicata la presenza archeologica-culturale del promontorio di Capo Colonna, delle concrete iniziative idonee a portare alla luce i resti della famosa Kroton, re-*

*sti, già da tempo individuati, che costituiscono uno degli insediamenti umani più antichi dell'Occidente.* (4-09545)

RISPOSTA. — *La condizione del promontorio di Capo Colonna è tenuta ben presente da questa Amministrazione, che ha effettuato ampi ed analitici sopralluoghi ed ha raccolto documenti e notizie al riguardo.*

*La zona archeologica di Capo Colonna non versa in condizione di completo abbandono, anche se i finanziamenti disponibili purtroppo non sempre permettono di eseguire scavi e curarne la manutenzione sia per presentare al visitatore l'area intera in perfetto stato sia per consolidare e sistemare tutta l'area che è in corso di esproprio (novembre 1985).*

*Fino all'anno 1985 era aperta al pubblico anche la Torre Aragonese detta Torre Nao, con una esposizione di reperti rinvenuti nel mare della vicina Punta Scifo. Attualmente la torre è chiusa per lavori di deumidificazione e consolidamento.*

*Per quanto riguarda più in particolare i problemi del degrado del promontorio Lacinio, la sovrintendenza archeologica ha eseguito approfonditi sopralluoghi e raccolto dossiers sul dissesto geologico che interessa soprattutto la parte nord-est.*

*L'argomento è stato nuovamente affrontato in un convegno organizzato dalla sovrintendenza archeologica e dal comune di Crotone, con la partecipazione di qualificati specialisti e tecnici. In quella sede la proposta di varare un gruppo misto di ricerca tra tecnici e archeologi, per mettere a punto un progetto di salvaguardia, è stata accolta dall'assessorato regionale alla cultura della regione Calabria, che ha disposto un primo finanziamento per la progettazione di parchi integrati.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

ALOI E ALPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:*

*se è a conoscenza della travagliata assegnazione della presidenza dell'Istituto*

professionale alberghiero di Rieti, dove, a causa della confusa e contraddittoria interpretazione della normativa relativa e delle manovre sindacal-clientelari avallate dall'amministrazione periferica, si è venuto a rendere quanto mai reale, fra il personale della scuola, quel diffuso senso di incertezza del diritto che è ormai largamente presente nel mondo della scuola;

sempre in relazione alla situazione relativa all'ufficio di presidenza dell'istituto di Rieti, se è a conoscenza che la direzione generale del Ministero della pubblica istruzione (istruzione professionale) ha disposto, nel procedere alla nomina con riserva alla presidenza dell'IPA di Rieti — nell'anno scolastico 1983-84 — che l'ufficio dovesse essere affidato, « nelle more dello scioglimento della riserva », « per assegnazione provvisoria o per incarico », pur mancando apposite graduatorie;

altresi se è a conoscenza — come dovrebbe esserlo — che il gabinetto del ministro, con successiva comunicazione, manifestò la opinione che non fosse possibile nominare in assegnazione provvisoria in presidenze su cui esisteva la riserva, non essendo prevedibile la disponibilità del posto per l'intero anno; nonostante ciò, il provveditore agli studi di Rieti provvedeva a nominare, per l'anno scolastico 1984-85, un preside incaricato, mentre nell'anno scolastico 1985-86 la presidenza viene affidata in assegnazione provvisoria; tale assegnazione viene immediatamente revocata dal momento che la direzione generale istruzione professionale accerta che tale sede non è disponibile né per assegnazione provvisoria né per incarico;

in base a quanto suesposto, con quali criteri l'anno scorso si escludeva l'assegnazione provvisoria e non l'incarico, mentre nell'anno 1983-84 si ammettevano ambedue e, nel corrente anno scolastico, entrambe si escludono;

se non ritenga che tutta la « strana » vicenda, oltre a far sorgere un legittimo dubbio su eventuali presunti fa-

voritismi determinati da tali contraddittorie interpretazioni volute da gruppi di potere tesi alla elargizione di incarichi direttivi, costituisca un fatto oltremodo deplorevole e grave data la violazione delle norme vigenti, e ciò anche per responsabilità dei vertici centrali e periferici del Ministero della pubblica istruzione.

(4-12464)

*RISPOSTA. — Alla presidenza dell'istituto professionale alberghiero di Rieti, fu a suo tempo assegnato, in quanto vincitore del concorso bandito con decreto ministeriale 10 giugno 1981, il professor Nicolino Di Donna.*

*La nomina in questione venne, tuttavia, disposta con riserva, essendo pendente presso il tribunale amministrativo regionale ricorso avverso l'ammissione del suddetto docente al concorso in parola.*

*Nelle more, le insorte difficoltà di interpretazione circa l'utilizzazione dei posti destinati ai nominati con riserva indussero l'Amministrazione a ritenere che i posti stessi potessero essere conferiti per incarico e non anche per assegnazione provvisoria.*

*Avviso in tal senso fu espresso al provveditore agli studi di Rieti che conferì, negli anni scolastici 1983/84 e 1984/85, la presidenza dell'IPAS anzidetto, per incarico, al professo Taraborrelli in quale risultava al primo posto nella apposita graduatoria.*

*Per l'anno scolastico 1985/86, l'intera questione venne riesaminata alla luce delle disposizioni impartite in materia di trasferimenti, passaggi e assegnazioni provvisorie del personale direttivo nonché di conferimento di incarichi di presidenza.*

*Una più meditata e puntuale considerazione dell'argomento ha indotto così a ritenere che le presidenze assegnate a personale incluso con riserva nelle graduatorie dei concorsi direttivi, non potessero essere considerate disponibili ai fini del conferimento delle assegnazioni provvisorie e degli incarichi di presidenza, non essendo possibile acquisire preventivamente la necessaria certezza circa la disponibilità delle presidenze stesse per l'intero anno scolastico.*

*Ciò in relazione alla circostanza che lo scioglimento della riserva è condizionato*

dall'esito dei ricorsi pendenti la cui definizione può intervenire in qualsiasi momento.

A seguito di detto parere, il provveditore agli studi di Rieti, il quale aveva provveduto ad affidare la presidenza dell'istituto anzi citato per assegnazione provvisoria alla professoressa Lopez, con decreto provveditoriale del 16 settembre 1985 revocava il provvedimento ed affidava la reggenza della presidenza al collaboratore vicario del capo d'istituto.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se — dopo altra precedente interrogazione cui è seguita una risposta non del tutto soddisfacente del ministro della pubblica istruzione — non ritenga che la situazione esistente all'istituto professionale alberghiero di Soverato non debba considerarsi oltremodo insostenibile stante il fatto che lo stesso, contando seicento alunni ed essendo giunto al suo ventesimo anno di vita, si trova ubicato in una sede centrale (via Carlo Amirante) e in altre quattro sedi staccate sistemate in altrettanti edifici molto distanti tra di loro;

se è al corrente che per la mancanza di aule e di laboratori oltre che di riscaldamenti e persino di sedie e di banchi, cosa che non consente all'istituto di poter funzionare secondo le finalità e le esigenze pratico-didattiche, si è rischiato che non si potesse avere un regolare inizio di anno scolastico;

infine se non ritenga di dovere intervenire presso le autorità locali, di modo che vengano eliminati i detti inconvenienti e l'attività didattica possa svolgersi, nell'ambito dell'IPASI di Soverato (provincia di Catanzaro), in un clima di funzionalità e serenità operativa. (4-12731)

RISPOSTA. — Non può che ribadirsi quanto fatto presente con circolare ministeriale n. 003721 in riscontro ad analoga

interrogazione ed in particolare che questa Amministrazione, nei limiti delle proprie attribuzioni istituzionali, si è adoperata presso i competenti enti per sollecitare idonee iniziative atte a risolvere i problemi di sede dell'istituto professionale alberghiero di Soverato.

Si evidenzia, tuttavia, che alle difficoltà di funzionamento derivanti dalla frammentazione in varie sedi dell'istituto in questione, non può certo ovviarsi, così come auspicato dal consiglio d'istituto, con il reperimento di edifici idonei fuori dal territorio comunale; tale soluzione, infatti, non è prevista dalla normativa vigente.

Per ciò che concerne, poi, la questione riguardante le forniture di arredi scolastici, si ritiene che le spese in questione possono gravare sul bilancio dell'istituto, atteso che tale specifico onere non è espressamente contemplato nell'articolo 91, lettera f), del regio decreto 3 marzo 1934, n. 384.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

ALOI, RALLO, POLI BORTONE E FINI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere:

quali provvedimenti intenda adottare a favore del personale costituito in buona parte da insegnanti elementari e medi distaccati al Ministero della pubblica istruzione ed ai provveditorati agli studi, nei confronti dei quali la Presidenza del Consiglio ha disposto di sospendere la corresponsione del compenso incentivante in attesa di parere del Consiglio di Stato;

se non ritenga che il personale in questione, formato appunto da insegnanti, essendo adibito a mansioni amministrative ai sensi della legge 1213 del 2 dicembre 1967 e di successive disposizioni quali l'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974, e l'articolo 14 della legge n. 270 del 1981, svolga un servizio che deve, di fatto e a tutti gli effetti, essere assimilato a quello del normale lavoro di ufficio, per cui la

decisione presa dalla Presidenza del Consiglio, sulla base di una interpretazione restrittiva — in attesa del parere del Consiglio di Stato — della legislazione vigente, è da ritenersi oltremodo discutibile, stante anche il fatto che gli insegnanti di Roma distaccati al servizio amministrativo del Ministero e del provveditorato, avendo presentato ricorso al TAR del Lazio, hanno vista accolta la loro istanza di sospensiva del provvedimento;

dal momento che agli insegnanti in questione non viene corrisposto alcun compenso malgrado gli stessi continuino a svolgere pari funzioni e ad osservare lo stesso orario di ufficio degli altri impiegati — se non ritenga che, anche nel caso in questione, debba essere tenuto presente il principio generale in materia di lavoro secondo cui la retribuzione deve essere corrisposta al lavoro che, di fatto, si esplica senza discriminazione di titoli o di funzioni originarie, che, a proposito degli insegnanti distaccati, sono funzioni sospese a favore del servizio d'ufficio amministrativo;

se il ministro della pubblica istruzione non ritenga di dovere intervenire, senza attendere lo sviluppo di azioni legali o sindacali, risolvendo la questione secondo equità e consentendo così che i docenti interessati possano vedere riconosciuto un loro diritto, « trattandosi di un compenso stabilito — come si legge nel ricorso presentato dagli stessi al TAR del Lazio — nell'interesse dell'amministrazione e non rientrante nella normale retribuzione del dipendente », per cui la limitazione della « erogazione di tale compenso a coloro che sono legati da un rapporto di impiego con l'amministrazione, oltre che manifestamente ingiusta, sarebbe anche controproducente perché — è così anche scritto nel citato ricorso — bloccherebbe la molla che induce l'impiegato ad essere presente ed attivo ».

(4-13417)

RISPOSTA. — *In attesa che sulla questione vengano acquisite le determinazioni sui ricorsi giurisdizionali proposti da taluni*

*docenti interessati, non si può che ribadire la risposta negativa, basata per altro su un preciso parere del Consiglio di Stato, già comunicata all'interrogante — in riscontro alla precedente interrogazione n. 4-09540 — con la ministeriale del 30 ottobre 1985, n. 005034.*

*Per quanto concerne, in particolare, la sospensione concessa dal tribunale amministrativo regionale del Lazio ed alla quale ha fatto cenno l'interrogante, si deve inoltre far presente che essa si riferisce soltanto al recupero delle somme già corrisposte e non certo al merito della questione, che resta tuttora sub iudice.*

*E, in effetti, per la sospensione del recupero in parola, specifiche istruzioni sono state impartite agli uffici scolastici periferici sin dal mese di settembre 1985, con telex del 20 settembre 1985, n. 36577.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

AMODEO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro. — Per sapere — premesso che*

*a tutt'oggi, gli interessi legali riconosciuti dal tribunale ammontano al 5 per cento;*

*nella procedura legale di effetti protestati o fallimentare, l'iter oscilla da un minimo di un triennio ad un massimo di un decennio;*

*di contro, il sistema bancario pratica un interesse variante tra il 24 e il 25 per cento —:*

*se non si ravvisi l'opportunità di riequilibrare tale disparità palesemente assurda e che penalizza fortemente soprattutto la piccola e media impresa.*

(4-12450)

RISPOSTA. — *Il Ministero di grazia e giustizia ha fatto conoscere che la questione dell'adeguamento del tasso legale degli interessi a quello medio bancario è già da tempo oggetto di considerazione e che in favore di una proposta innovativa vi sono innegabili motivi di equità e di pere-*

quazione fra costi e benefici ed anche l'effetto dissuasivo del ricorrere a lungaggini procedurali, per ritardare i pagamenti in sede contenziosa.

Tuttavia, soggiunge il predetto Dicastero, sono state prospettate, in varie sedi, forti preoccupazioni per l'eventuale effetto concorrenziale di natura inflattiva, come conseguenza anomala e non facilmente calcolabile e d'altra parte, la più recente giurisprudenza si è orientata nel senso di un graduale abbandono del principio nominalistico dei debiti pecuniari, in presenza di certe condizioni prima non sufficientemente valorizzate; pertanto, ha soprasseduto dall'attivare proposte di modifica, in attesa di elementi più precisi da parte delle istituzioni finanziarie e di indagini disposte nelle sedi competenti.

Il Ministero del tesoro, da parte sua, ha precisato che nella seconda decade del mese di novembre 1985 — relativamente ad un gruppo rappresentativo di aziende — il tasso di interesse ricorrente degli impieghi in lire è stato, nel maggior numero dei casi, pari al 20,26 per cento, quello minimo è risultato uguale al 15,41 per cento, mentre quello medio è stato del 17 per cento circa.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

BADESI POLVERINI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

il personale in organico al Provveditorato di Como è complessivamente insufficiente;

in particolare il Personale dirigente e direttivo, che era costituito nel 1971 da 13 unità, è passato a 6 nel 1984, mentre nel frattempo si è verificata una grande espansione del sistema scolastico comasco;

analogamente si è registrata una diminuzione del personale inquadrato nella carriera di concetto e ausiliario, che è passato da 62 unità (nel 1971) a 43 nel 1984;

in tali condizioni la capacità di lavoro del provveditorato di Como è desti-

nata a ridursi, per cui diventano sempre più lente le operazioni relative alla ricostruzione di carriera ai fini della liquidazione e della pensione, con gravissimo disagio degli aventi diritto; e in generale si allungano i tempi per l'espletamento di tutte le pratiche —

se si intende intervenire e con quali mezzi per sanare una situazione che si trascina da anni e che è diventata ormai insostenibile. (4-07367)

RISPOSTA. — La situazione di carenza di personale esistente nel provveditorato agli studi di Como, è all'attenzione di questo Ministero.

I motivi strutturali che si frappongono tuttavia alla normalizzazione della situazione possono individuarsi nella estrazione prevalentemente meridionale dei dipendenti dello Stato, nella diffusa tendenza di questi ultimi a rientrare nelle zone di origine ed infine nelle difficoltà logistiche di sistemazione delle aree del nord.

Si desidera comunque far presente che sono in corso di espletamento tre concorsi per la carriera esecutiva, direttiva di ragioneria e di ragioneria, terminati i quali sarà dato di considerare la possibilità di assegnare personale anche nelle sedi dove si lamentano carenze.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

BAMBI. — Al Ministro della marina mercantile. — Per conoscere — facendo seguito alla propria interrogazione del 14 novembre 1983 (cui il Ministro rispose in Commissione trasporti il 2 febbraio 1984 dando assicurazione che la situazione sarebbe stata definitivamente normalizzata dai primi di gennaio 1984) — se è a conoscenza che continua il grave disagio creato all'isola d'Elba dalle sostituzioni, da parte della società Toremar, della motonave *Planasia* sulla linea Piombino-Porto Azzurro, con motonavi più piccole e più vecchie, che trovano difficoltà a mantenere la regolarità dei collegamenti, e spesso non ci riescono.

E che si continua a ventilare la possibilità che la Toremar sopprima addirittura il servizio, nei mesi invernali.

Le amministrazioni locali e la popolazione tutta hanno reagito in Passato e reagiscono adesso, considerando gli attuali disagi e i ben più gravi cui andrebbero incontro in caso di soppressione del servizio.

L'interrogante chiede perciò di conoscere quali iniziative e quali decisioni intenda prendere per ovviare agli inconvenienti lamentati e per garantire senz'altro la continuità della linea Piombino-Porto Azzurro. (4-06297)

**RISPOSTA.** — *La sostituzione del mototraghetto Planasia sulla linea Piombino-Rio Marina-Porto Azzurro-Pianosa (linea A/3) con il mototraghetto Aethalia, verificatasi nel 1984 anche nel periodo di bassa stagione, venne adottata per motivi di necessità produttiva ed ebbe, comunque, carattere assolutamente provvisorio.*

*La temporaneità del provvedimento fu connessa per altro all'esigenza di mantenere il rilevante flusso di automezzi commerciali di consistenti dimensioni, sulla linea A/2 normalmente servita dai mototraghetti Oglasa e Marmorica, che, trovandosi in quel periodo ai lavori annuali, dovettero essere sostituiti con nave avente uguale altezza di garage (metri 4,20) quale appunto il Planasia.*

*L'iniziativa a carattere tecnico-operativo è stata pertanto connessa al migliore utilizzo dei mezzi della società Toremar, nel rispetto del principio di fungibilità delle navi, posto dalla legge n. 169 del 1975.*

*Il mototraghetto Aethalia, pur presentando una ridotta altezza di garage ed una lieve, ridotta velocità rispetto al Planasia, ha comunque soddisfatto le esigenze di traffico della linea A/3 assicurando una frequenza nei collegamenti del 95 per cento dei viaggi, pur in cattive condizioni atmosferiche.*

*Per altro, non si può sottacere la circostanza che il porto di Rio Marina, per la sua particolare posizione geografica, non offre — in caso di mare avverso — suffi-*

*cienti garanzie circa la sicurezza delle manovre della nave. Infatti, lo scalo è esposto ai venti ed al mare provenienti dal primo e dal secondo quadrante.*

*In caso di condizioni meteomarine avverse che determinano omissione di uno degli scali previsti, sono state garantite comunque ampie possibilità di raggiungere i porti, eventualmente omessi, dalle altre località dell'isola non distanti fra di loro, e tutte servite da autolinee, non essendosi inoltre mai verificato che, nel periodo di sostituzione del Planasia, siano state saltate tutte e tre le corse di andata e ritorno previste nell'arco della giornata.*

*In merito alla ventilata possibilità della soppressione, in periodo invernale del servizio in oggetto, non risulta a questo Ministero che siano state messe in atto le preventate iniziative al riguardo.*

Il Ministro della marina mercantile: CARTA.

**BATTISTUZZI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

l'inserimento degli invalidi civili nel mondo del lavoro è finalità che anche la Pubblica Amministrazione deve perseguire, secondo quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482;

per le categorie ad assunzione privilegiata è prevista la chiamata diretta senza concorso e che gli invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento sono esentati dalla visita di controllo all'atto della presa di servizio;

tali procedure possono essere fonte di abuso su cui il Parlamento deve poter porre in essere il suo sindacato ispettivo, al fine di verificare il corretto operato dell'amministrazione —:

il numero di assunzioni di invalidi civili effettuate dall'agosto del 1983 da codesto Ministero;

i criteri per l'individuazione dei chiamati, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli stessi, nonché se i pre-

scelti siano idonei allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.

(4-13675)

RISPOSTA. — Dall'agosto del 1983 ad oggi hanno presentato istanza di assunzione presso questo Ministero 11.865 persone che hanno dichiarato di appartenere alla categoria degli aventi diritto alla assunzione obbligatoria a norma della legge 2 aprile 1968, n. 482, così come risulta, dai prospetti 1 e 2 che seguono.

La legge sopracitata prevede che possono godere dei benefici relativi all'assunzione privilegiata gli invalidi di guerra, gli invalidi civili di guerra, gli invalidi per servizio, gli invalidi del lavoro, gli orfani e vedove di guerra, per servizio e per lavoro, gli invalidi civili, i profughi, i sordomuti.

L'aliquota loro riservata è pari al 15 per cento del personale operaio di ruolo ed al 15 per cento del personale delle carriere esecutive o equipollenti.

L'articolo 12 della stessa legge stabilisce che gli enti pubblici sono tenuti ad assumere, senza concorso e subordinatamente al verificarsi delle vacanze, lavoratori appartenenti alle categorie indicate nel precedente titolo, in possesso del requisito richiesto dalle vigenti disposizioni, salvo quello della idoneità fisica.

Nessuna altra indicazione viene richiesta dalla legge per l'individuazione dei chiamati.

L'amministrazione, pertanto, si trova in comprensibile difficoltà al momento della chiamata sia per il grandissimo numero delle domande (sulle 11.865 domande pervenute dall'agosto 1983, 7.320 — il 61,6 per cento — sono di invalidi civili), sia per il fatto che le stesse giungono saltuariamente, e soprattutto perché non sempre al momento della domanda corrisponde la disponibilità dei posti che si verifica, per i coadiutori ed i commessi, allorché viene a cessare il rapporto di impiego con personale precedentemente assunto ai sensi della legge in oggetto e quindi in modo difficilmente programmabile.

Diversa è la situazione degli autisti per i quali non è stata ancora raggiunta la copertura dei posti disponibili.

Per altro, l'Amministrazione predispone un numero elevato di istruttorie, tenendo conto della situazione familiare degli aspiranti oltre che dello stato economico e delle attitudini specifiche. È da tener presente, fra l'altro, che le domande perdono la loro validità dopo due anni dalla presentazione.

Le istruttorie che giungono a completamento danno luogo a decreti che vengono inviati alla Corte dei conti per la registrazione, e, quindi, pubblicati sul Bollettino ufficiale del Ministero.

L'amministrazione giudiziaria può disporre l'assunzione diretta, nelle aliquote previste, di dattilografi giudiziari, coadiutori UNEP (Ufficio notificazioni esecuzioni protesti), autisti e commessi.

Per i dattilografi giudiziari ed i coadiutori UNEP l'istruttoria viene predisposta dalla procura generale della Corte d'appello di residenza e prevede, oltre alle informazioni di rito, una prova di dattilografia.

Per i commessi, l'istruttoria viene affidata alla procura della Repubblica di residenza e prevede soltanto le informazioni che vengono generalmente assunte dai carabinieri del luogo.

Per gli autisti, per i quali è necessario il possesso della patente di categoria C, l'istruttoria viene predisposta dalla procura generale della Corte di appello di residenza e, oltre alle informazioni, viene effettuata una accurata visita medica e una prova psico-tecnica molto scrupolosa da parte dell'ufficio sanitario compartimentale delle ferrovie dello Stato; viene, inoltre, effettuata una prova di guida da parte della motorizzazione civile.

Dall'agosto del 1983 ad oggi sono stati assunti 182 invalidi civili; delle relative istruttorie, 31 sono state perfezionate o disposte dal precedente ministro, per cui i decreti da me definiti, come risulta dagli allegati 3 e 4, sono 151, così ripartiti:

5 dattilografi giudiziari;

4 coadiutori UNEP;

25 commessi;

117 autisti.

Mentre per le prime tre categorie si è potuta rispettare la coincidenza fra residenza e destinazione, solo 57 sui 117 autisti hanno avuto la destinazione nella sede di residenza, in quanto le domande pervenute dai distretti del nord non sono risultate sufficienti a coprire le numerose vacanze nelle sedi giudiziarie dell'Italia settentrionale.

L'amministrazione penitenziaria, nello stesso periodo, ha operato 55 assunzioni di invalidi civili, di cui nove già perfezionate o predisposte dal precedente ministro; per cui le istanze cui è stato dato corso sono 46, come risulta dal prospetto 5, così distinte per le categorie ammesse:

31 vigilatrici: molte di queste avevano già prestato servizio presso l'Amministrazione come trimestrali e tutte, comunque, assunte dopo istruttoria ed informazioni condotte dalla procura della Repubblica e dai carabinieri della provincia di residenza e prove psico-attitudinali svolte presso l'amministrazione centrale;

9 infermieri: in possesso del relativo diploma e dopo istruttoria ed informazio-

ni condotte dalla procura della Repubblica e dai carabinieri della provincia di residenza;

un operaio qualificato;

5 operai comuni: dopo istruttoria ed informazioni condotte dalla procura della Repubblica e dai carabinieri della provincia di residenza.

Inoltre, per l'individuazione dei candidati da assumere, insieme al possesso dei requisiti psicofisici indispensabili per operare in un ambiente di particolare impegno, sono state rispettate le esigenze di sicurezza dell'amministrazione penitenziaria.

Tutte le 46 persone assunte risultano prestare servizio nella provincia di residenza.

Per quanto concerne, infine, le circoscrizioni elettorali di appartenenza degli assunti, indicate negli allegati 4 e 5, premessa l'enorme sproporzione fra le domande provenienti dal centro-sud e quelle provenienti dal nord, si è cercato, ove possibile, di rispettare la coincidenza fra residenza e destinazione.

#### PROSPETTO 1.

#### Numero delle istanze pervenute dalle regioni per le diverse categorie dall'agosto 1973 ad oggi:

Calabria . . . . .	2.302
Lazio . . . . .	1.446
Sicilia . . . . .	1.391
Puglia . . . . .	1.083
Campania . . . . .	1.009
Abruzzo . . . . .	674
Piemonte . . . . .	535



Segue: PROSPETTO 1.

<i>Toscana</i> . . . . .	521
<i>Marche</i> . . . . .	495
<i>Sardegna</i> . . . . .	482
<i>Liguria</i> . . . . .	399
<i>Lombardia</i> . . . . .	388
<i>Basilicata</i> . . . . .	381
<i>Umbria</i> . . . . .	313
<i>Emilia-Romagna</i> . . . . .	177
<i>Veneto</i> . . . . .	152
<i>Trentino</i> . . . . .	75
<i>Friuli</i> . . . . .	42
<i>Totale</i> . . . . .	<u>11.865</u>

PROSPETTO 2.

*Numero complessivo di domande riferite ai soli invalidi civili e ripartite per qualifiche:*

<i>Aspiranti coadiutori dattilografi</i> . . . . .	2.465
<i>Aspiranti coadiutori UNEP</i> . . . . .	320
<i>Aspiranti commessi</i> . . . . .	1.416
<i>Aspiranti autisti</i> . . . . .	3.119
<i>Totale</i> . . . . .	<u>7.320</u>

*Le domande degli invalidi civili (7.320) rappresentano il 61,6 per cento del totale delle domande presentate dalle varie categorie (11.865).*

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

## PROSPETTO 3.

*Regioni di destinazione dei 151 invalidi civili assunti dall'amministrazione giudiziaria dall'agosto 1983 al marzo 1986.*

	<i>Coadiutori dattilografi</i>	<i>UNEP</i>	<i>Autisti</i>	<i>Commessi</i>	<i>Totali</i>
<i>Piemonte . . . . .</i>	—	—	8	—	8
<i>Liguria . . . . .</i>	—	—	4	1	5
<i>Lombardia . . . . .</i>	1	3	18	3	25
<i>Trentino . . . . .</i>	—	—	3	—	3
<i>Veneto . . . . .</i>	—	—	4	2	6
<i>Friuli-Venezia Giulia . . . . .</i>	—	—	4	—	4
<i>Emilia-Romagna . . . . .</i>	—	1	10	1	12
<i>Toscana . . . . .</i>	—	—	18	3	21
<i>Marche . . . . .</i>	—	—	3	1	4
<i>Umbria . . . . .</i>	1	—	2	1	4
<i>Lazio . . . . .</i>	—	—	5	8	13
<i>Abruzzo . . . . .</i>	—	—	1	—	1
<i>Campania . . . . .</i>	1	—	4	3	8
<i>Puglia . . . . .</i>	—	—	3	1	4
<i>Calabria . . . . .</i>	—	—	8	1	9
<i>Sicilia . . . . .</i>	2	—	19	—	21
<i>Sardegna . . . . .</i>	—	—	3	—	3
<i>Totale . . . . .</i>	5	4	117	25	151

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

## PROSPETTO 4.

*Circoscrizioni elettorali di appartenenza degli invalidi civili  
assunti dall'Amministrazione giudiziaria dall'agosto 1983 al marzo 1986.*

<i>Circoscrizione</i>	<i>Coadiutori dattilografi</i>	<i>UNEP</i>	<i>Autisti</i>	<i>Commessi</i>	<i>Totali</i>
<i>Genova, Imperia, La Spezia, Savona (Liguria) . . . . .</i>	—	—	3	1	4
<i>Brescia, Bergamo (Lombardia) . . . . .</i>	1	1	4	1	7
<i>Milano, Pavia (Lombardia) . . . . .</i>	—	1	—	1	2
<i>Verona, Padova, Vicenza, Rovigo (Veneto) . . . . .</i>	—	—	—	1	1
<i>Venezia, Treviso (Veneto) . . . . .</i>	—	—	—	1	1
<i>Udine, Gorizia, Pordenone (Friuli), Belluno (Veneto) . . . . .</i>	—	—	2	—	2
<i>Parma, Modena, Piacenza (Emilia R.) Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì (Emilia R.) . . . . .</i>	—	—	1	—	1
<i>Firenze, Pistoia (Toscana) . . . . .</i>	—	—	5	2	7
<i>Pisa, Livorno, Lucca, Massa (Toscana)</i>	—	—	—	1	1
<i>Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Pi- ceno (Marche) . . . . .</i>	—	1	1	1	3
<i>Perugia, Terni (Umbria), Rieti (Lazio) . . . . .</i>	—	—	2	1	3
<i>Roma, Viterbo, Latina, Frosinone (Lazio) . . . . .</i>	1	—	8	6	15

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

Segue: PROSPETTO 4.

<i>Circoscrizione</i>	<i>Coadiutori dattilografi</i>	<i>UNEP</i>	<i>Autisti</i>	<i>Commessi</i>	<i>Totali</i>
<i>Aquila, Pescara, Chieti, Teramo (Abruzzo) . . . . .</i>	—	—	7	—	7
<i>Campobasso, Isernia (Molise) . . . . .</i>	—	—	1	1	2
<i>Napoli, Caserta (Campania) . . . . .</i>	—	1	15	3	19
<i>Benevento, Avellino, Salerno (Campania) . . . . .</i>	1	—	11	—	12
<i>Lecce, Brindisi, Taranto (Puglia) . . . . .</i>	—	—	2	1	3
<i>Bari, Foggia (Puglia) . . . . .</i>	—	—	4	1	5
<i>Potenza, Matera (Basilicata) . . . . .</i>	—	—	3	1	4
<i>Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria (Calabria) . . . . .</i>	—	—	19	1	20
<i>Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta (Sicilia) . . . . .</i>	2	—	19	—	21
<i>Catania, Messina, Siracusa (Sicilia) . . . . .</i>	—	—	7	—	7
<i>Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano (Sardegna) . . . . .</i>	—	—	3	—	3
<i>Totale . . . . .</i>	5	4	117	25	151

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

PROSPETTO 5.

*Circoscrizioni elettorali di appartenenza degli invalidi civili  
assunti dall'Amministrazione penitenziaria dall'agosto 1983 al marzo 1986.*

<i>Circoscrizione</i>	<i>Vigilatrici peniten.rie</i>	<i>Infer- mieri</i>	<i>Operaio qualificato</i>	<i>Operaio comune</i>	<i>Totale</i>
<i>Milano, Pavia (Lombardia) . . . . .</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>
<i>Vicenza, Venezia, Padova, Rovigo (Veneto) .</i>	<i>—</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>
<i>Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno (Marche) . . . . .</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>
<i>Perugia, Terni, Rieti (Umbria) . . . . .</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>
<i>Roma, Latina, Viterbo, Frosinone (Lazio) . .</i>	<i>6</i>	<i>2</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>8</i>
<i>Aquila, Pescara, Chieti, Teramo (Abruzzo) . .</i>	<i>4</i>	<i>—</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>5</i>
<i>Campobasso, Isernia (Molise) . . . . .</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>2</i>
<i>Napoli, Caserta (Campania) . . . . .</i>	<i>5</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>2</i>	<i>7</i>
<i>Avellino, Benevento, Salerno (Campania) . .</i>	<i>4</i>	<i>3</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>7</i>
<i>Bari, Foggia (Puglia) . . . . .</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>	<i>2</i>
<i>Lecce, Taranto (Puglia) . . . . .</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>Potenza, Matera (Basilicata) . . . . .</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>
<i>Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria (Ca- labria) . . . . .</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>1</i>	<i>5</i>
<i>Catania, Ragusa, Messina, Siracusa, Enna (Sicilia) . . . . .</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>
<i>Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta (Sicilia) . . . . .</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>1</i>
<i>Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano (Sardegna)</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>2</i>
<i>Totali . . .</i>	<i>31</i>	<i>9</i>	<i>1</i>	<i>5</i>	<i>46</i>

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

BELLUSCIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se ritiene compatibile con i doveri di un magistrato la gravissima affermazione contenuta nella requisitoria del pubblico ministero dottor Rinella, della Corte di assise di Bari, che ha definito un parlamentare in carica « un onorevole, che di onorevole ha solo il titolo » solo perché ha preso pubblicamente le difese di un magistrato, vittima di una congiura politica, del quale lo stesso pubblico ministero ha chiesto nella citata requisitoria l'assoluzione piena.

Si chiede, dopo aver acquisito gli atti, se non ricorrono gli estremi per promuovere un severo procedimento disciplinare per impedire che abusi così gravi possano essere compiuti in una sede in cui il magistrato non è chiamato ad esprimere valutazioni politiche in merito a persone non implicate nel procedimento in esame, ma è chiamato unicamente, per dovere di istituto, a giudicare gli imputati sulla base delle prove scaturenti dal processo.

(4-14046)

RISPOSTA. — *Il dottor Leonardo Rinella, sostituto presso la procura della Repubblica di Bari, interpellato dal capo dell'ufficio sulle circostanze oggetto dell'interrogazione, ha negato di aver pronunciato nei confronti dell'interrogante le parole che il quotidiano l'Unità gli attribuisce nell'articolo del 28 febbraio 1986 recante il titolo Indagavamo sul boss, il deputato ci attaccò.*

*In particolare il dottor Rinella con nota del 21 marzo 1986, diretta al procuratore della Repubblica di Bari e fatta pervenire da parte del procuratore generale di quella sede, ha affermato al riguardo che l'articolo in questione ha il solo torto di riportare fra virgolette, dando l'impressione che si tratti di sue frasi testuali, un intervento che non ha mai pronunciato nella forma trascritta.*

*Il dottor Rinella ha così sintetizzato il contenuto del suo intervento dinanzi alla corte di assise, con riferimento ai punti che interessano l'oggetto dell'interrogazione:*

*« Avevo iniziato il mio discorso contestando gli attacchi interni ed esterni portati alla polizia giudiziaria, al pubblico mini-*

*stero ed al giudice istruttore nel corso della istruttoria, attacchi che, rivestiti di forma giuridica, avevano trovato la loro smentita in numerose ordinanze del supremo collegio che, risolvendo numerosi conflitti di competenza, aveva più volte ribadito come legalmente fosse condotta l'istruttoria dai giudici baresi.*

*Osservavo che questi attacchi avevano ricalcato quelli che un parlamentare calabrese, il deputato Belluscio, certamente estraneo al processo, aveva rivolto in maniera pesante a carico dei magistrati istruttori in un libretto dal titolo Perché difendo il dottor Belvedere.*

*Nel corso dell'intervento si contestava in particolare alcune affermazioni contenute nelle pagine 16, 17 e 18 del libretto in questione.*

*Quindi il dottor Rinella ha così concluso: « Questo è stato il mio discorso dinanzi alla corte di assise, che non può essere riassunto nelle frasi virgolettate de l'Unità e che, lungi dall'essere offensivo per un parlamentare, voleva solo difendere l'onore e il prestigio di altre istituzioni statali (ufficio istruzione, ufficio del pubblico ministero, carabinieri) pesantemente attaccate dal predetto parlamentare, che aveva aperto la strada ad adesioni processuali ed extra-processuali ».*

*In considerazione di tali risultanze ed attesa la rilevanza e delicatezza del caso ho comunque disposto ulteriori accertamenti sui fatti in esame riservandomi di riferire in proposito nei tempi più brevi.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

BERSELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

per quale motivo nell'alta Valle del Santemo (Bologna), e più precisamente nei comuni di Casalfiumanese, Borgo Tosignano Fontanelice e Castel Del Rio, nonché in certe zone dello stesso comune di Imola, non si ricevono affatto le trasmissioni di « Rai 3 Emilia-Romagna »

mentre in determinate ore si captano soltanto le trasmissioni di « Rai 3 Veneto »;

se non ritenga particolarmente ingiusta tale situazione dal momento che, se da un lato tutti i cittadini debbono corrispondere il medesimo canone, dall'altro non tutti sono messi nella condizione di poter beneficiare del medesimo servizio;

quali iniziative urgenti intenda porre in essere affinché a tutti i cittadini sia garantita la possibilità di ricevere con regolarità le trasmissioni del terzo canale della RAI. (4-12961)

**RISPOSTA.** — *Il servizio di diffusione dei programmi televisivi da parte della RAI incontra talvolta serie e complesse difficoltà di ordine tecnico in diverse zone che, analogamente a quella segnalata dall'interrogante presentano una particolare configurazione orografica, che rende oltremodo precaria la ricezione del segnale.*

*Si tratta di una situazione ben nota sia a questo Ministero sia alla concessionaria, entrambi impegnati al massimo per migliorare, ovunque occorra, il servizio, riducendo sempre più le aree non ancora del tutto servite, eliminando le residue zone tuttora in ombra, utilizzando, dovunque è possibile, le più avanzate risorse tecniche al fine di pervenire ad una soddisfacente soluzione del problema che valga ad appagare le giuste esigenze delle popolazioni.*

*È il caso di ricordare, per quanto concerne la estensione della terza rete TV, che l'articolo 10 della convenzione fra il Ministero delle poste e telecomunicazioni e la RAI, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1981, n. 521, ha elevato al 65 per cento la percentuale di popolazione da servire ed ha disposto che la ricezione delle trasmissioni deve essere assicurata in tutti i capoluoghi di provincia.*

*Pertanto, essendo stata raggiunta, nella regione Emilia-Romagna la suddetta percentuale (80 per cento), la concessionaria non è tenuta ad installare ulteriori impianti.*

*Ciò non toglie che per la zona dell'alta Valle del Santerno possa trovare applicazione il disposto del citato articolo 10 della convenzione, che prevede la possibilità per la RAI di stipulare con gli enti interessati accordi intesi a realizzare nuovi impianti che vengono poi approvati da questa Amministrazione ai sensi dell'articolo 185 del vigente codice postale (decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156).*

*La RAI ha, in proposito, assicurato completa disponibilità ad esaminare le proposte che le dovessero pervenire ed a fornire, in ordine di progettazione delle opere necessarie, la propria consulenza tecnica gratuita.*

*Per ciò che riguarda, infine, il riferimento al canone di abbonamento è il caso di ricordare che, a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, il canone stesso è dovuto per la semplice detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radio-diffusioni, indipendentemente dalla quantità dei programmi che si riesce a captare.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**BOCCHI E MAINARDI FAVA.** — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

*se siano a conoscenza dell'incredibile decisione arbitraria di sospendere al 90' minuto la partita di calcio Parma-Bari del 3 febbraio 1985, sul risultato di 3 a 0 realizzato sul campo. Gli interroganti fanno inoltre presente di essere soggetti a ripetuti lazzi e a commenti ironici da parte di numerosi colleghi, disinteressatamente e sportivamente scandalizzati per l'avvenuto, i quali insinuano coperture di politica sportiva in favore della squadra A.S. Bari, peraltro in questo campionato protetta con la inclusione in fasce di partite cui vengono destinati arbitri internazionali o di alto livello tecnico. Gli interroganti, inoltre sottolineano che solo il comportamento di civiltà spor-*

tiva degli spettatori parmensi ha evitato che si verificassero gravi incidenti che la decisione provocatoria dell'arbitro aveva alimentato. (4-07834)

**RISPOSTA.** — *Il CONI ha fatto presente che il comportamento tenuto dall'arbitro in occasione dell'incontro di calcio Parma-Bari del 3 febbraio 1985 appare conforme al contenuto dell'articolo 5 punto c delle regole di gioco, in ordine alla durata dell'incontro.*

*Nel caso in questione l'arbitro ha ritenuto la gara regolarmente terminata dopo i 90 minuti di gioco comprensivi, a suo insindacabile giudizio, del tempo perduto per incidenti o per qualsiasi altra causa così come disposto dal richiamato articolo 5.*

*La gara, dopo il vaglio degli atti da parte del giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, è stata ritenuta regolare ed omologata dai competenti organi sportivi.*

*Il Ministero di grazia e giustizia ha comunicato, inoltre, che in data 7 febbraio 1985 è pervenuto alla procura della Repubblica di Parma un esposto riguardante presunte irregolarità commesse nell'arbitraggio della partita Parma-Bari, dall'arbitro Pezzella. Poiché dall'esame dell'esposto non sono stati ravvisati estremi di reati, in data 11 febbraio 1985 è stata richiesta al giudice istruttore presso il tribunale di Parma l'archiviazione degli atti.*

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:  
FARAGUTI.

**BOSI MARAMOTTI E GIADRESCO.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

*il porto di Ravenna è una delle realtà più dinamiche della portualità italiana collocandosi al secondo posto per movimento e funzione commerciale;*

*gli impegni già da tempo assunti per un nuovo assetto istituzionale-operativo attraverso proposte elaborate da un'apposita Commissione, non hanno ancora trovato riscontro —*

*quali ostacoli sussistono perché si ritardi l'insediamento di tale commissione, i cui lavori troverebbero, tra l'altro, un valido supporto nelle elaborazioni e nei progetti fatti dalle forze locali. (4-07203)*

**RISPOSTA.** — *Il porto di Ravenna, affacciato con forza alla ribalta della portualità italiana, ne è attualmente una delle componenti più interessanti e dinamiche, come testimoniato dal primato assoluto detenuto in Adriatico per il traffico container nonché dal secondo posto che esso occupa in campo nazionale come movimento commerciale.*

*Sorto sulla base del progetto Greco, elaborato oltre venticinque anni fa, e finalizzato alla costruzione di uno scalo marittimo a funzione preminentemente industriale, è stato da molti definito una felice anomalia in considerazione di tutti quegli elementi atipici che lo hanno differenziato da tutti gli altri porti.*

*Il porto di Ravenna infatti, sorge, escluse le banchine larghe venti metri, su aree prevalentemente private: ciò ha consentito l'insediamento di magazzini di industrie, di tutta una serie di strutture proprio al limite di questa linea che fissa il confine con il demanio marittimo.*

*Lungo i 14 chilometri per i quali si protende il canale, prima di sfociare al mare, la situazione non si è ancora definita: i terreni sono anche qui in mano a soggetti privati, mancano però quasi del tutto stabilimenti o edifici di altro genere, e la larghezza della fascia demaniale dovrà ancora essere definita.*

*Le dimensioni raggiunte dai traffici, la molteplicità delle attività connesse, ma soprattutto la necessità di confronto unitario fra i vari soggetti interessati alla programmazione ed al coordinamento della vita e dello sviluppo del porto di Ravenna, hanno dato luogo all'esigenza di un nuovo assetto istituzionale da dare al porto.*

*A tal fine è stato costituito nel mese di febbraio del 1985, presso questo Ministero, un gruppo di studio composto da rappresentanti locali (provincia, magazzini portuali, camera di commercio), da rappresentanti di questa Amministrazione, nonché da*



esperti, aventi il compito di affrontare le problematiche attinenti il porto di Ravenna in relazione all'eventuale istituzione di un ente pubblico portuale.

Nei diversi incontri tenuti dal gruppo, l'ultimo dei quali si è avuto il 30 maggio 1985, si è potuta accertare in primo luogo l'esistenza di un accordo di base unanime delle forze politiche locali, di alcuni operatori e di una frangia dei componenti della camera di commercio, sulla costituzione a Ravenna di un ente portuale con caratteristiche diverse, rispetto a tutti gli altri enti portuali, in modo che sia consentito mantenere sotto alcuni aspetti inalterata la struttura già esistente, lasciando intatti quegli elementi fondamentali propri della realtà ravennate.

Questo Ministero ritiene che non vi siano insormontabili problemi tecnici per pervenire alla istituzione di un ente portuale rispondente alle citate premesse. Resta tuttavia la questione di avviare una iniziativa in tal senso nel momento in cui è stata insediata già, presso questa Amministrazione, la commissione per la riforma delle gestioni portuali, attualmente operante: ciò soprattutto perché, sulla base dei citati presupposti, si creerebbe un ente portuale di natura diversa rispetto a quella degli enti già esistenti.

I lavori del gruppo sono pertanto attualmente sospesi in attesa delle risultanze cui perverrà l'attività della commissione sulla riforma delle gestioni portuali.

Il Ministro della marina mercantile: CARTA.

BOSI MARAMOTTI E SATANASSI. —  
Al Ministro della pubblica istruzione. —  
Per sapere — premesso che

da vari anni non vengono compilate a livello provinciale graduatorie per l'insegnamento di navigazione aerea e meteorologia aeronautica (classe LXXX) negli istituti tecnici aeronautici, a causa dell'impossibilità, da parte dei laureati interessati, di ottenere titoli quali « brevetto di navigatore di prima e seconda classe » o « brevetto di pilota civile di seconda

classe », non esistenti come tali o sotto tale dizione presso il Ministero dei trasporti ma richiesti dal Ministero della pubblica istruzione;

la richiesta di titoli aggiuntivi alla laurea è illegittima perché in contrasto con la legge delega n. 1074/1971, articolo 1, che non consente di prevedere per l'insegnamento titoli diversi dai titoli di studio;

pertanto laureati in discipline nautiche, o in fisica con un esame in fisica dell'atmosfera vengono esclusi dalle supplenze per l'insegnamento di navigazione aerea e meteorologia nautica;

nella incertezza della normativa in esame i presidi degli istituti tecnici aeronautici affidano l'insegnamento di detta materia agli stessi diplomati dell'istituto privi di laurea specifica e di titoli accademici —

se non ritiene di mettere ordine nella definizione della graduatoria per la classe LXXX, intervenendo con una richiesta di titoli adeguati per l'insegnamento di una materia così importante e delicata;

inoltre quale è la situazione attuale delle cattedre di navigazione aerea e meteorologia aeronautica nei tre istituti tecnici aeronautici esistenti in Italia.

(4-11805)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione condivide pienamente l'esigenza di un attento riesame dell'ordinamento della classe di concorso a cattedre di navigazione aerea e meteorologia aeronautica.

La questione sarà pertanto affrontata, ai fini di promuovere i necessari provvedimenti, nel contesto della revisione delle classi di concorso a cattedra, di cui si occuperà un apposito comitato.

Non si può tuttavia non esprimere qualche perplessità in ordine alla proposta, secondo la quale l'accesso alla cattedra in questione dovrebbe essere subordinato esclusivamente al possesso della laurea in discipline nautiche o in fisica con un

*esame in fisica dell'atmosfera, non potendosi prescindere, ad avviso di questo Ministero, dal considerare adeguatamente l'esigenza che il personale docente della predetta disciplina sia in possesso di una specifica professionalità.*

*Sembra, infatti, oggettivamente rilevante che il personale da preporre agli insegnamenti di cui trattasi sia provvisto — oltre che di titoli di studio formalmente qualificanti — anche di esperienza di voli e di laboratorio, pratica e diretta, a meno che non si vogliano scindere in due distinte cattedre le materie suddette.*

*Per quanto riguarda la situazione nei tre istituti tecnici aeronautici, cui ha fatto riferimento l'interrogante, si fa presente che: presso l'istituto Ferrarin di Catania funzionano tre cattedre (più quattro ore) di navigazione aerea e meteorologia aeronautica, di cui due cattedre occupate dai relativi titolari e la terza (con quattro ore) da supplente annuale nominato dal provveditore agli studi; presso l'istituto Baracca di Forlì le cattedre sono cinque, di cui una occupata dal titolare, una per supplenza annuale tenuta da laureato in ingegneria, e due da supplenti diplomati ed in possesso di brevetto di terzo grado e di titoli di abilitazione IFR (Abilitazione al volo strumentale), fonìa inglese e istruttore di volo.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

BRUNI, CAMPAGNOLI, RABINO, RICCIUTI, RUBINO, ZUECH, ARMELLIN, MENEGHETTI, MORA E SARETTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se, a conoscenza delle assurde conseguenze che discendono dalla applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1978, n. 627, non intenda assumere una iniziativa di modifica al sistema delle sanzioni pecuniarie, quando risulta del tutto evidente la sproporzione tra il valore della merce trasportata e l'entità della pena. A tale proposito è esemplare il verbale di contestazione effettuato dalla Guardia di finanza di Roma, 9° legione, 4° compagnia, in data 14 dicembre 1984 con il quale si contestano irregolarità

nella bolla di accompagnamento di chilogrammi 20 di broccoli. Queste irregolarità, precisa il verbale, sono punite, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica citato con una pena pecuniaria che va da lire 500.000 a lire 1.500.000 che si riducono a lire 250 mila se pagate entro 15 giorni ed a lire 500.000 se pagate dal 16° giorno al 60° giorno. (4-10713)

RISPOSTA. — *L'episodio a cui ci si riferisce ha effettivamente riguardato il trasporto di prodotti ortofrutticoli di un valore complessivo piuttosto modesto; nella fattispecie, per altro, l'ufficio competente potrà procedere — previo accertamento della sussistenza in concreto dei presupposti oggettivi e soggettivi — all'applicazione delle attenuazioni di legge.*

*Ciò premesso non sembra, tuttavia, di poter concordare con l'opportunità di una iniziativa per la modifica alla normativa sanzionatoria vigente in materia: da una indagine del Servizio centrale degli ispettori tributari (SECIT), infatti, è emersa, nel settore degli ortofrutticoli, l'esistenza di un articolato sistema preordinato all'evasione, per contrastare il quale si appalesa utile l'effetto deterrente connesso alle sanzioni relative a quelle violazioni che, ancorché formali, sono ritenute prodromiche all'evasione.*

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

CALAMIDA E TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la circolare ministeriale n. 309 del 18 ottobre 1984 afferma: « l'esigenza di fornire interventi didattici in favore di alunni che presentano difficoltà di apprendimento » e cioè « ad alunni non vedenti o audiolesi o portatori di handicaps che si trovino in condizione di particolare gravità »;

il provveditore di Bari sostiene invece che tali interventi di sostegno sono riferiti ad « alunni handicappati audiolesi, videolesi e psicofisici gravi »;

la « particolare gravità » non può essere riferita all'*handicap* ma alla condizione (socializzazione, apprendimento) in cui viene a trovarsi il ragazzo handicappato inserito in scuole comuni;

in molte province, dopo la circolare ministeriale n. 309 si è proceduto alla nomina di docenti specializzati su tutte le cattedre di sostegno disponibili o reperibili, risolvendo le incertezze interpretative in conformità con le disposizioni di legge (decreti del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1979, n. 970 e 4 agosto 1977, n. 517) che non fa cenno alcuno a tipologia di *handicap* più o meno scientificamente accertabili e ad una loro classificazione per gravità e qualità;

in seguito a tale interpretazione delle 260 cattedre di sostegno della provincia di Bari solo circa 100 cattedre sono ricoperte da insegnanti specializzati, il resto essendo ricoperto da insegnanti di ruolo privi di specializzazione la cui indiscutibile preparazione culturale nella propria disciplina non ha nulla in comune con la ortopedagogia;

in favore del diritto all'insegnamento di sostegno si sono pronunciati numerosi TAR, precisando che tale diritto si esplica con il possesso da parte dell'insegnante del titolo di specializzazione;

nella legge 22 dicembre 1984, n. 887, articolo 7, comma tredicesimo (legge finanziaria per il 1985) tale diritto è espressamente riconfermato —

quale è oggi la situazione esistente sul territorio nazionale in merito all'insegnamento di sostegno e quante cattedre sono ricoperte da insegnanti specializzati;

come intende procedere il Ministero per dare attuazione alla norma succitata contenuta nella legge finanziaria per il 1985;

quali provvedimenti intenda adottare per rimuovere gli ostacoli frapposti dal provveditore di Bari all'effettivo diritto all'insegnamento di sostegno per tutti gli alunni handicappati. (4-07281)

**RISPOSTA.** — *A seguito dell'entrata in vigore della normativa contenuta nell'articolo 7, tredicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, le istruzioni a suo tempo impartite con l'ordinanza ministeriale del 14 luglio 1984 sono state modificate ed integrate con la successiva ordinanza del 20 aprile 1985, n. 123, la quale, per quanto concerne i posti di sostegno, ha precisato che alla loro copertura si provvede, prioritariamente, con personale di ruolo e non di ruolo in possesso di specializzazione.*

*Anteriormente, tuttavia, all'emanazione della suddetta legge, l'utilizzazione, sui posti di sostegno, di docenti di ruolo o non di ruolo non licenziabili, ancorché sforniti di titolo specifico, è stata eccezionalmente consentita, attesa l'esigenza prioritaria evidenziata dalle leggi al momento vigenti (si cita per tutte l'articolo 14 della legge n. 270 del 1982) di assicurare il pieno impiego del personale già in servizio.*

*Allo scopo, comunque di far fronte più adeguatamente alle esigenze previste dalla legge 4 agosto 1977, n. 517, la circolare telegrafica del 18 ottobre 1984, cui ha fatto riferimento l'interrogante, ebbe in effetti a consentire che, in caso di indisponibilità di docenti specializzati già in servizio, per il sostegno a favore di alunni videolesi, audiolesi o portatori di handicaps di particolare gravità si procedesse all'assunzione di supplenti annuali in possesso del titolo prescritto.*

*In particolare, quest'ultima circolare risulta essere stata correttamente applicata dal provveditore agli studi di Bari il quale, nell'assegnazione dei docenti, ha fatto presente di aver tenuto conto delle condizioni di particolare gravità degli alunni interessati, sulla base delle attestazioni delle competenti unità sanitarie locali, così come previsto nella stessa circolare.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**CARADONNA** — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

dal rapporto annuale dell'Istituto per la vigilanza sulle società di assicura-

zione (ISVAP) risulta che detto organismo non è in grado di fare fronte in modo adeguato alle funzioni che gli competono; infatti mentre l'ISVAP ha in organico solo 94 addetti dei 163 previsti, ha ricevuto l'anno scorso 4.700 reclami cui ha fatto fronte nei limiti del possibile, redigendo 800 verbali per violazioni di legge ed erogando multe per lire 1 miliardo 600 milioni;

dal predetto rapporto si evince anche che ben 60 società di assicurazione si trovano in liquidazione amministrativa coatta e che sono state fatte contestazioni ad altre 30 società per irregolarità che vanno dalla insufficienza delle riserve alla mancanza di liquidità ed al mancato pagamento dei contributi previdenziali —:

quali provvedimenti si intende prendere per potenziare l'attività di vigilanza dell'ISVAP e per risanare il settore assicurativo, che risente in misura notevole della disinvolta concessione, in passato, della licenza di esercizio a compagnie di avventurieri. (4-09557)

**RISPOSTA.** — A seguito delle assunzioni avvenute nei mesi di novembre e dicembre 1985, nonché nel mese di gennaio 1986, l'organico attuale dell'istituto è di 158 persone.

Si fa comunque presente che l'ISVAP sta dando prova di perseguire l'obiettivo di un puntuale risanamento del mercato, in linea con il programma che prevede l'assunzione di altre unità da destinare al servizio ispettivo, svolgendo in maniera più incisiva i propri compiti di vigilanza sulle imprese di assicurazione, potenziando l'azione di controllo nei confronti di quelle imprese che presentano difficoltà, irregolarità gestionali e squilibri sia di natura tecnica sia finanziaria.

Infatti delle 68 società in liquidazione coatta amministrativa, 38 sono società di mutuo soccorso che hanno operato soprattutto nel settore della responsabilità civile auto, pur non essendo abilitate all'esercizio dell'attività assicurativa da alcuna disposizione di legge.

*L'ISVAP, per quanto concerne in particolare le società di mutuo soccorso, non ha mancato di dare ogni possibile e diffusa informazione sul fenomeno, in attesa che nel settore assicurativo tale tipo di società sia disciplinato in maniera che l'esigenza di dare un ragionevole impulso al principio della mutualità, che è alla base dell'attività assicurativa, non comprometta la salvaguardia dei requisiti essenziali diretti a garantire gli assicurati ed i terzi danneggiati.*

*Per quanto concerne il controllo sulle gestioni liquidatorie, l'ISVAP ha seguito con attenzione soprattutto le operazioni concernenti risarcimenti di assicurazioni obbligatorie responsabilità civile auto, intervenendo, ove necessario, al fine di accelerare le operazioni stesse; ed ha allo studio modifiche legislative da apportare alla vigente normativa che disciplina la materia, per renderla più rispondente alle esigenze che si sono manifestate fino ad ora.*

*Da quanto sopra esposto emerge che l'ISVAP, pur essendo ancora in corso la sua organizzazione, ha potuto svolgere adeguatamente la propria attività istituzionale, che si è andata peraltro via via intensificando man mano che le strutture si sono rafforzate e potrà diventare pienamente rispondente ai compiti contenuti nella legge istitutiva allorché l'imminente completamento degli organici consentirà di superare le difficoltà incontrate e di corrispondere sempre più alle aspettative degli assicurati di risanamento del mercato assicurativo.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

**D'AMBROSIO, CONTE ANTONIO E GEREMICCA.** — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che

in ampie zone della provincia di Napoli sono presenti fattori gravi e diffusi di disgregazione sociale e morale, che attaccano e debilitano un tessuto ancora forte di democrazia, di solidarietà umana e civile e una voglia tenace di combattere

la violenza, come è dimostrato dalle straordinarie manifestazioni unitarie svoltesi contro la camorra;

in questa situazione, formidabile e insostituibile viene ad essere il ruolo della scuola pubblica come centro di educazione civica, di cultura, di moralità;

invece la scuola media statale « Morelli e Silvati » di Roccarainola (Napoli) soffre uno stato di disagio e di disorganizzazione allarmante a causa soprattutto del disinteresse e della scarsa applicazione al lavoro del preside, professor Giuseppe Spina (già noto per lo scandalo del « diplomificio Settembrini »);

questi comportamenti del preside, più volte denunciati dai professori allo stesso provveditore di Napoli, hanno portato addirittura il 15 ottobre 1985 a uno sciopero generale di docenti, genitori e alunni;

ciononostante non è dato cogliere segni di miglioramento, nel funzionamento della scuola e nei comportamenti del preside —

se non sia necessario operare interventi immediati che mettano fine a una situazione che non fa onore alla scuola italiana. (4-12237)

*RISPOSTA. — La situazione creatasi presso la scuola media di Roccarainola nei confronti del capo d'istituto, è stata oggetto di attenzione da parte del provveditore agli studi di Napoli il quale non ha mancato di convocare sia il preside sia le componenti collegiali della scuola, né ha mancato di disporre appositi accertamenti ispettivi al fine di acquisire obiettivi elementi di valutazione sullo stato delle cose per poter eventualmente attivare gli opportuni interventi.*

*L'ispettore tecnico incaricato ha potuto, tuttavia, constatare che i motivi di contrasto da parte del corpo docente nei confronti del preside Spina erano stati determinati da una distorta interpretazione del comportamento adottato da quest'ultimo.*

*La questione è da ritenersi attualmente superata, grazie anche agli accorti uffici*

*dell'ispettore tecnico, il quale è riuscito a ricomporre la calma nell'istituto.*

*Si desidera, inoltre, assicurare che il provveditore agli studi continuerà a seguire con la massima attenzione l'andamento della scuola.*

*Quanto, infine, alle osservazioni formulate dall'interrogante nei confronti del preside Spina si fa presente che detto preside è stato una sola volta presidente di una commissione per gli esami di maturità presso l'istituto Settembrini senza dar luogo, da quanto consta, a rilievi o censure di sorta.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

DEL DONNO. — *Al Ministro dei trasporti. — Per sapere:*

1) se è a conoscenza della situazione verificatasi nella ferrotranviaria SpA Bari-Barletta (ferrovia Bari Nord) in relazione alle biglietterie nel tratto da Bari a Barletta, che sono state date in appalto, in palese violazione della legge 23 ottobre 1960, n. 1369. I titolari delle agenzie di Ruvo e di Terlizzi hanno inoltrato ricorso al pretore di Ruvo per ottenere il riconoscimento del loro rapporto di lavoro come subordinato anziché autonomo. Nonostante il parere favorevole del pretore e della Corte di appello di Trani l'azienda non ha ottemperato alla decisione della magistratura inoltrando ulteriore ricorso in Cassazione;

2) se e come intende risolvere questa situazione anormale che oltretutto dalle 21,00 alle 23,00 vede costretto il personale viaggiante ad emettere in treno i biglietti senza il diritto di esazione, essendo a quell'ora le biglietterie chiuse per termine dell'orario di lavoro;

3) se, inoltre, intende provvedere alla biglietteria di Corato, disabilitata alla vendita dei biglietti dalle 4,20 alle 5,20 e dalle 22 alle 23. L'appaltatore della biglietteria di Corato, non avendo rinnovato il contratto, ha cessato il la-

voro e la vendita di biglietti dal 1° gennaio 1983 viene effettuata direttamente dalla ferrovia;

4) se il Governo intende procedere ad un più accurato controllo sulla gestione delle ferrovie in concessione sovvenzionate, onde assicurare un servizio ottimale. (4-05835)

**RISPOSTA.** — *Le biglietterie di Bari Centrale, via Brigata Bari, via Crispi, Palese, Bitonto, Terlizzi, Ruvo, Corato e Andria sono gestite da ditte private che hanno concluso con la Ferrotranviaria società per azioni un regolare contratto di appalto per la vendita dei titoli di viaggio della ferrovie Bari Nord e delle autolinee integrative e sostitutive.*

*D'altra parte la lamentata violazione della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, non è ancora accertata. Infatti, mentre la pretura di Ruvo e il tribunale di Trani si sono pronunciati per l'illiceità dei contratti in parola, le preture di Bitonto e Corato, nonché il tribunale di Bari hanno espresso un orientamento opposto ravvisando nelle ditte interessate i requisiti della imprenditorialità con la conseguente esclusione della violazione del divieto di intermediazione nella assunzione di manodopera.*

*Considerato che è pendente in Cassazione il ricorso inoltrato dalla Ferrotranviaria avverso sentenze a lei sfavorevoli, si ritiene opportuno attendere la pronuncia della suprema corte sulle vertenze aperte dai dipendenti delle ditte private appaltatrici.*

*Si deve inoltre, segnalare che il contratto stipulato dalla società con i concessionari incaricati della vendita dei biglietti consente economia per il bilancio dell'esercizio ferroviario e che l'eventuale ampliamento dell'organico, per consentire alla società di espletare il servizio con personale posto alle sue dirette dipendenze, contrasterebbe con i limiti posti dalla legge finanziaria in materia di assunzione di personale.*

*Per quanto concerne le questioni sollevate in merito ad alcune biglietterie, si fa presente che i contratti stipulati con le varie agenzie prevedono che le biglietterie assicurino il servizio per tutta la durata gior-*

*naliera dell'esercizio ferroviario. Solo le ditte di Terlizzi e di Ruvo non emettono titoli di viaggio dalle 21,00 alle 23,00 e in tale arco di tempo provvede il personale di scorta dei treni, assolvendo peraltro ad una mansione prevista dal regolamento di servizio in vigore.*

*La biglietteria di Corato è stata affidata recentemente in appalto alla ditta che è titolare del bar biglietteria della stazione centrale di Bari.*

*Tale ditta, oltre a gestire la rivendita di tabacchi e giornali, assicura la vendita di titoli di viaggio ferroviari ed automobilistici per tutta la durata del servizio, dalle ore 4,45 alle ore 23,00 di ogni giorno.*

*Si assicura, comunque, l'impegno dell'Amministrazione per migliorare l'andamento di tutto il trasporto pubblico affidato a concessionari sovvenzionati.*

**Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.**

**FACCHETTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:*

*se corrisponda a verità il fatto che non trovi applicazione da parte del Ministero della pubblica istruzione l'articolo 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 928, il quale prescrive che i docenti che hanno conseguito una votazione di almeno 35/50 nella prova-colloquio dei concorsi a posti di preside, indetti per effetto dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417, e sono stati esclusi dalla graduatoria dei vincitori per carenza di posti, siano immessi nel ruolo del personale direttivo, purché forniti di laurea e purché abbiano maturato — dopo la nomina nei ruoli del personale docente — un servizio di almeno 5 anni effettivamente prestato;*

*se è a conoscenza dello stato di disagio che la categoria sta manifestando per tale situazione;*

*in particolare, se è fondata la denuncia che numerose associazioni di presidi di istituti superiori — tra cui quella di Bergamo — hanno presentato a propo-*

sito delle forme e dei modi in cui risultano svolgendo i concorsi ordinari a posti di preside recentemente banditi;

se quanto sopra corrisponde a verità, quali provvedimenti intenda adottare per dare rapida applicazione alla legge n. 928;

se non ritenga opportuno che i posti vacanti al 10 settembre 1984, e non ancora messi a concorso, possano essere assegnati attraverso un concorso riservato, a cui siano ammessi presidi incaricati in attività che abbiano, alla data di bando del concorso, compiuto 180 giorni di servizio effettivo e che consista in un esame-colloquio su argomenti didattici e amministrativi, strettamente attinenti alla funzione dirigente. (4-07298)

**RISPOSTA.** — *Questo Ministero non ha mancato di dare compiuta applicazione all'articolo 2 della legge del 22 dicembre 1980, n. 928.*

*L'attuazione di detta norma ha, tra l'altro, comportato il conferimento della nomina in ruolo, in qualità di preside, a quei docenti, in possesso di requisiti prescritti, che avevano conseguito una votazione di almeno 35/50 nei concorsi riservati banditi ai sensi dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417.*

*Quanto poi alle procedure seguite per l'espletamento dei concorsi ordinari a posti di preside, di cui è cenno nell'interrogazione medesima, occorre precisare che le medesime risultano essere state regolarmente portate a compimento nel pieno rispetto delle norme in vigore, ivi comprese le specifiche disposizioni relative alla materia.*

*In merito, infine, all'eventuale sistemazione, attraverso l'indizione di un nuovo concorso riservato, dei presidi incaricati che si trovano nelle condizioni ipotizzate all'ultimo punto della interrogazione, si deve far rilevare che la proposta, in tal senso formulata, non appare suscettibile di accoglimento, avuto riguardo per un verso alla circostanza relativa al carattere meramente transitorio della norma contenuta*

*nell'articolo 2 della legge n. 928 del 1980 e per altro verso al fatto che il reclutamento del personale direttivo della scuola ha ormai luogo attraverso la procedura concorsuale ordinaria prevista dall'articolo 1 della legge anzidetta, procedura sin qui regolarmente avviata ed espletata con le scadenze previste dalla legge medesima.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**FERRARI MARTE.** — *Ai Ministri dei trasporti e per gli affari regionali.* — Per conoscere — atteso che:

obiettivo generale è quello di ridurre le spese inutili e la più ampia mobilità dei cittadini, da e per il lavoro, per i loro spostamenti civili o sociali, e con ciò anche i costi generali dei servizi e della concentrazione nei punti più urbanizzati;

si è proposto o si pone la necessità di determinare concreti provvedimenti per determinare una fermata dei treni delle Ferrovie Nord Milano, nella zona di Masnago (Varese) — via Giordani sulla linea ferroviaria Varese-Laveno Mombello —

quali interventi intendano attuare o abbiano già concretizzato per lo studio e quindi la realizzazione di un provvedimento operativo che venga incontro alle necessità su esposte e che incontrerebbe il favore di tanti che utilizzano tale linea nella zona di Varese. (4-04865)

**RISPOSTA.** — *In merito alla richiesta di istituire una nuova fermata a Verese Masnago sulla linea Varese-Laveno, la direzione delle Ferrovie Nord Milano ha eseguito uno studio tecnico-economico dal quale, sostanzialmente, risulta che, in linea tecnica, l'istituzione della fermata appare possibile in corrispondenza del cavalcavia della via comunale Carnaga, previa esecuzione delle seguenti opere:*

*modifica contenuta del profilo altimetrico della linea con interventi sulla sede ferroviaria e sulla linea di trazione elettrica;*

costruzione di una banchina viaggiatori della lunghezza standard di 210 metri con una pensilina lunga 100 metri;

ampliamento del cavalcavia per consentire l'inserimento della banchina e la costruzione di una scala di accesso alla banchina stessa.

Il costo delle opere ammonterebbe a circa 400 milioni più IVA, per le opere di competenza delle Ferrovie Nord Milano, e a circa 500 milioni per la ristrutturazione del cavalcavia, ristrutturazione che è ipotizzata a carico del comune.

Nessun problema sembra sussistere, invece, per quanto riguarda l'esercizio.

Dal lato della utilità, è stato valutato che, allo stato attuale degli insediamenti locali, la fermata interesserebbe giornalmente circa 400 passeggeri per senso di marcia.

Sotto l'aspetto economico, la ferrovia non acquisirebbe nuovo traffico e si avrebbe soltanto una redistribuzione di quello in atto. Inoltre, la società Ferrovie Nord Milano non avrebbe disponibile il finanziamento specificamente necessario.

La direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione condivide, in linea di massima, le valutazioni della società concessionaria ed è dell'avviso che l'istituzione della fermata in questione sarebbe economicamente troppo onerosa in relazione anche alla prevedibile mancanza di un apprezzabile aumento degli introiti.

Non va, infine, trascurato l'ostacolo — almeno attualmente, insormontabile — della mancanza del necessario finanziamento.

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

FERRARINI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se è a conoscenza delle lamentele e proteste dei genitori dei ragazzi portatori di handicap della scuola media di Cortemaggiore (Piacenza) che nell'anno scolastico in corso hanno visto una riduzione del numero di insegnanti di sostegno. Da

parte del provveditorato agli studi di Piacenza tale riduzione rientra nel contesto dei risparmi di spesa voluti dal Ministero della pubblica istruzione e trova giustificazione nella volontà di adeguamento provinciale al più basso livello regionale, sempre più lontano dal rapporto ottimale di un insegnante di sostegno per ogni singolo ragazzo portatore di handicap;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare nell'ambito di una giusta politica di assistenza sociale e perché i diritti primari della popolazione scolastica più bisognosa vengano rispettati. (4-13472)

RISPOSTA. — L'aggiornamento annuale dei posti di sostegno, a favore degli alunni della scuola dell'obbligo, deve avvenire — a norma di quanto stabilito dall'articolo 12, sesto comma, della legge n. 270 del 1982 — in modo da assicurare di regola un rapporto medio di un insegnante di sostegno ogni quattro bambini o alunni portatori di handicap.

La situazione determinatasi nelle scuole della provincia di Piacenza era, invece, notevolmente più favorevole rispetto al suddetto rapporto medio, tanto che il competente provveditore agli studi, in sede di definizione degli organici per l'anno scolastico 1985-86, si è trovato nella necessità di apportare, sia pure con la dovuta gradualità, i necessari interventi correttivi.

Per quanto concerne, in particolare, la scuola media di Cortemaggiore, il rapporto alunni handicappati-insegnanti di sostegno risulta essere attualmente di due a uno, come da precisazioni al riguardo fornite dallo stesso provveditore agli studi.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FIANDROTTI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso che

il ministero della pubblica istruzione riguardo alle modalità per l'assegnazione delle tesi di laurea nelle università ha inviato alle università una circolare che



così recita: « Con l'occasione si fa presente che il relatore deve essere un professore universitario »;

la Conferenza dei presidi delle facoltà di scienze matematiche fisiche naturali ha osservato che, in assenza di qualsiasi norma legislativa o regolamentare al riguardo, l'interpretazione ministeriale non è giustificabile e risulta lesiva della autonomia universitaria —:

se non ritenga opportuno riconsiderare la questione riconoscendo che spetta agli organi universitari la decisione su chi, all'interno della commissione di laurea, debba relazionare sulle tesi di laurea, anche perché una rigida applicazione della circolare ministeriale renderebbe impossibile una forma di collaborazione tra università, enti di ricerca, industrie ad alto sviluppo tecnologico attuata già da tempo attraverso la funzione di relatore di tesi di laurea. (4-10539)

**RISPOSTA.** — *L'interrogante chiede chiarimenti in merito alla precisazione, contenuta nella circolare ministeriale del 9 aprile 1985, n. 1975, secondo cui i relatori delle tesi di laurea debbono essere, in ogni caso, i professori universitari.*

*Al riguardo, premesso che della composizione delle commissioni per gli esami di laurea si occupa l'articolo 42, comma terzo, del regolamento degli studenti approvato con il regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, si ritiene opportuno precisare che l'assegnazione delle tesi di laurea e l'attività di relatore non può che spettare ai professori di ruolo, rientrando tale funzione tra i compiti dei docenti.*

*Ciò, emerge, sia pure indirettamente, dall'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 che, tra i compiti dei ricercatori, annovera la semplice collaborazione con gli studenti nelle ricerche attinenti alle tesi di laurea.*

*Questo Ministero ha, peraltro, auspicato una collaborazione tra università, enti di ricerca ed industrie ad alto livello tecnologico che tuttavia non può giungere fino al punto di affidare a personale estraneo all'università compiti istituzionali, stante il di-*

*sposto del secondo comma dell'articolo 123 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 382.*

*Il Ministero ritiene, inoltre, possibile l'instaurarsi di forme di collaborazione con il mondo dell'industria e con gli enti di ricerca, anche per quanto attiene alla predisposizione delle tesi di laurea da parte degli studenti, fermo restando, in ogni caso, che spetta in forma primaria ai professori universitari la guida degli studenti e comunque esclusivamente ad essi la funzione di relatori nelle commissioni di laurea.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**FINCATO GRIGOLETTO, MUNDO, MARZO, LENOCI, COLUCCI, FIORINO, ZAVETTIERI, DEMITRY E POTÌ.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che nei confronti della professoressa Fernanda Centonze, direttrice didattica di Salice Salentino (Lecce), sarebbe stato adottato provvedimento di trasferimento d'ufficio con la scusa di una incompatibilità con l'ambiente, senza aver nulla preventivamente contestato all'interessata, ed ignorando, anzi, la richiesta dalla stessa avanzata il 18 settembre 1985 per una ispezione ministeriale — se effettivamente tale provvedimento è stato adottato e, nel caso positivo, come mai non si sia provveduto a mettere, con formali contestazioni, la Centonze nelle condizioni di rappresentare le sue ragioni e non si sia inoltre ritenuto di esperire la richiesta ispezione ministeriale. (4-12231)

**RISPOSTA.** — *La normativa, disciplinante i trasferimenti d'ufficio per accertata incompatibilità ambientale (articoli 70, 71 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974), non prevede la necessità di una previa contestazione di addebiti all'interessato, poiché tali trasferimenti non rivestono carattere disciplinare.*

*Il provvedimento, concernente la professoressa Fernanda Centonze, è stato adottato a seguito delle risultanze emerse dalle indagini ispettive disposte dal provveditore agli*

studi di Lecce — probanti l'insorta incompatibilità — e, dopo il parere vincolante, richiesto dal prescritto iter procedurale, espresso dal CNPI (Consiglio nazionale della pubblica istruzione).

La professoressa Centonze, avverso e per l'annullamento del provvedimento di trasferimento d'ufficio — adottato con decreto ministeriale del 21 novembre 1985 —, ha prodotto ricorso giurisdizionale, con contestuale istanza di sospensiva, dinanzi al tribunale amministrativo regionale Puglia - sezione staccata di Lecce.

Il tribunale amministrativo regionale adito, con ordinanza n. 909 del 1985, ha sospeso cautelativamente e provvisoriamente, nelle more del giudizio, l'impugnato provvedimento, e, nella camera di consiglio del 14 gennaio 1986, revocando la predetta ordinanza n. 909 del 1985, ha rinviato la discussione della istanza di sospensiva alla udienza di merito che sarà tenuta presumibilmente nei prossimi mesi.

Pertanto, in virtù di detto provvedimento, il decreto ministeriale 21 novembre 1985, ex adverso impugnato, deve ritenersi, allo stato, pienamente efficace.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FINI, GUARRA E RALLO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se sia a conoscenza, e quali provvedimenti intenda prendere per porre fine alla situazione, tipica di un paese del terzo mondo, in cui si trova — nel più generale panorama di crisi ad ogni livello della scuola italiana di ogni ordine e grado — l'istituto tecnico industriale statale « Pacinotti » di Scafati (Salerno) in cui:

1) esiste una pericolosa emergenza igienico-sanitaria causata dall'assoluta mancanza di interventi di manutenzione dei servizi igienici e dalla presenza di ratti, indisturbati quanto indesiderati;

2) lo stato di degrado dell'impianto elettrico, finanche privo di interruttori, è cagione di gravissimo rischio per gli stu-

denti e per il personale che sono costretti a provvedere alla accensione delle luci mediante il collegamento manuale di fili elettrici scoperti;

3) il succitato istituto è ricoperto, da tempo, da scritte e disegni di contenuto osceno che non sono state cancellate nonostante le reiterate proteste degli alunni e dei genitori;

4) il corso « L » è sprovvisto, dall'inizio dell'anno, del docente di lingua e letteratura italiana, in quanto il provveditorato agli studi, a tutt'oggi non ha provveduto a sostituire, neanche a titolo provvisorio il professor Pagano, sindaco di Scafati. (4-11871)

RISPOSTA. — La precaria situazione dell'edificio scolastico che ospita l'istituto tecnico industriale Pacinotti di Scafati, è ben presente all'attenzione di questa Amministrazione che è più volte intervenuta presso la competente amministrazione provinciale di Salerno per sollecitare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nonostante le reiterate sollecitazioni, l'ente locale obbligato non ha ancora provveduto ad effettuare i necessari interventi.

Si desidera, comunque, assicurare che sia questo Ministero sia il provveditore agli studi di Salerno, nei limiti delle proprie attribuzioni, non mancheranno di intervenire ulteriormente affinché sia data al più presto soluzione ai problemi di cui trattasi.

Per quanto riguarda poi la sostituzione del docente titolare della cattedra di italiano e storia del corso L dell'istituto in questione, — esonerato dall'insegnamento nella sua qualità di sindaco del comune di Scafati —, il provveditore agli studi di Salerno ha fatto presente che, nelle more delle complesse operazioni di conferimento delle supplenze annuali, l'ufficio scolastico provinciale ha autorizzato in data 30 ottobre 1985 il preside dell'istituto a nominare un supplente temporaneo.

L'autorizzazione alla nomina è stata concessa in data 30 ottobre 1985, perché soltanto il giorno precedente erano state ultimate le operazioni di utilizzazione dei docenti soprannumerari di italiano e storia e

dei docenti titolari DOA (Dotazioni organiche aggiuntive), utilizzazione che costituisce, a norma dell'articolo 6 della legge 22 dicembre 1977, n. 951, la condizione indispensabile perché l'Amministrazione possa essere legittimata a nominare supplenti. In data 14 novembre 1985, infine, la cattedra di italiano e storia del corso L è stata assegnata alla professoressa Cristina Ferrigno di Landro, supplente annuale iscritta nella speciale graduatoria degli aventi titolo a precedenza assoluta nel conferimento delle nomine, a norma della legge n. 326 del 1984, la quale presterà servizio fino al termine dell'anno scolastico 1985-1986.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FIORI. — Al Ministro per i beni culturali e ambientali. — Per sapere — premesso:

che nello scorso mese di febbraio è stata costituita una apposita « Commissione di esperti », con compiti di studio del complesso monumentale di Santa Maria del Fiore in Firenze;

che lo studio del predetto complesso attiene in particolare alla verifica delle condizioni di stabilità della cupola;

che a far parte della suddetta commissione sono stati chiamati:

il professore De Angelis d'Ossat della facoltà di architettura dell'università di Roma, in qualità di presidente;

il soprintendente ai monumenti di Firenze;

il soprintendente alle gallerie di Firenze;

il soprintendente alle opere pubbliche di Firenze;

il presidente dell'Opera del Duomo;

il preside della facoltà di architettura dell'Università di Firenze;

due professori della facoltà di architettura dell'Università di Firenze;

un professore della facoltà di architettura dell'Università di Roma;

un professore dell'Istituto superiore di architettura di Reggio Calabria —:

perché, nonostante il tema di studio riguardi specificatamente la stabilità e la statica di una così importante opera monumentale, della predetta commissione non facciano parte anche esperti delle varie facoltà di ingegneria, ed in particolare di quella di Firenze, che, con il preside Augusto Giuliani, il professore ingegnere Mario Fondelli (ordinario di topografia), il professore ingegnere Andrea Chiarugi (straordinario di tecnica delle costruzioni), il professore ingegnere Lando Bartoli (ordinario di architettura tecnica), già da vari anni sta attuando particolari studi di ricerca della configurazione geometrica della cupola di Santa Maria del Fiore, nonché sistematici rilevamenti fotogrammetrici e analitiche verifiche della discontinuità delle sovrastrutture e delle strutture portanti della cupola stessa, studi i cui risultati sono, peraltro, largamente pubblicizzati e quindi presumibilmente noti al Ministro per i beni culturali e ambientali;

se non ritenga la formazione dell'anzidetta commissione discriminatoria e lesiva della dignità e professionalità dei docenti delle nostre facoltà di ingegneria, e, nel caso affermativo, quali provvedimenti intenda adottare per eliminare il comprensibile disappunto lamentato da alcuni docenti delle suddette facoltà, e in particolare di quelli di Firenze, i quali non possono non ritenere ingiustificatamente ignorati e disattesi i preziosi studi, portati avanti in anni di appassionate ricerche, per salvaguardare l'integrità statica ed architettonica di un complesso monumentale di altissimo prestigio cittadino e nazionale. (4-01915)

RISPOSTA. — La commissione per lo studio del complesso monumentale di Santa Maria del Fiore alla quale si riferisce l'interrogante venne istituita nel 1983 per con-

tinuare gli studi avviati da una altra commissione formata nel 1975 del ministro pro tempore.

Tenuto conto della molteplicità delle esperienze professionali necessarie per procedere ai lavori di conservazione della cupola del predetto complesso monumentale la commissione già si avvaleva dell'apporto di vari esperti della facoltà di ingegneria.

Sono stati chiamati infatti a collaborare con la commissione di studio di cui trattasi, il professore Franco Pirri, del dipartimento di elettronica della facoltà di ingegneria di Firenze, nonché l'ingegner Luciano Sorace, incaricato dell'istituto geografico militare di Firenze.

Nella composizione di detta commissione si è tenuto conto anche del contributo di altre facoltà di ingegneria italiane. Il professore Carlo Castelli Guidi, membro sia della precedente sia dell'attuale Commissione di studio, appartiene alla facoltà di ingegneria di Roma.

Precisato quanto sopra, si comunica che questa Amministrazione ha riesaminato la questione ed ha provveduto con decreto ministeriale 9 marzo 1984, ad integrare formalmente la composizione della suddetta commissione tecnica, con l'inserimento di nuovi componenti e precisamente dell'ingegner Mario Fondelli, Andrea Chiarugi e Lando Bartoli, della facoltà di ingegneria di Firenze, nonché, come si è accennato dal professor Pirri e dall'ingegner Sorace.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

FIORI — Al Ministro della pubblica istruzione — Per sapere se risponde al vero che membri del Governo hanno percepito e percepiscono da istituzioni universitarie statali compensi ed indennità non compatibili con la loro attività e la loro funzione. (4-11241)

RISPOSTA. — Le generiche indicazioni contenute nell'interrogazione, non consentono di individuare se e presso quali università si verifichebbbero le situazioni ipotizzate, circa l'eventuale corresponsione a

membri del Governo di compensi ed indennità non compatibili con la loro funzione.

Ove, tuttavia, l'interrogante volesse indicare singoli casi concreti, si assicura sin d'ora che il Ministero non mancherà di effettuare ogni opportuna indagine.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FIORINO, BARBALACE, ALAGNA, AMODEO E ANDÒ. — Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, del turismo e spettacolo e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Per sapere — premesso che:

il parco archeologico di Selinunte esteso 270 ettari, costituisce esempio unico per estensione di parco archeologico che tutela, salvaguarda e valorizza una delle più importanti zone archeologiche del Mediterraneo;

va considerato l'interesse che già il parco di Selinunte ha suscitato, si può affermare senza esagerazione, in tutto il mondo;

i lavori per la funzionalità del parco stanno per essere eseguiti con fondi della Cassa per il mezzogiorno e dell'assessorato al turismo della regione siciliana;

bisogna prevedere e provvedere in tempo a fare svolgere pienamente al parco archeologico di Selinunte la sua funzione per la cultura e per l'economia della Sicilia —

quali interventi siano stati programmati o si intendano programmare per dotare il parco della necessaria attrezzatura turistico-culturale, affinché l'investimento in corso sortisca la più ampia produttività sia nel settore culturale che in quello dell'economia turistica. (4-08715)

RISPOSTA. — Per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637, recante Norme di attuazione dello statuto della Regione siciliana in materia di tutela di paesaggio e di antichità e belle arti, tutte le attribuzioni delle amministra-

zioni centrali e periferiche dello Stato in dette materie vengono esercitate in Sicilia dalla Regione, che ha competenza legislativa primaria in materia. Pertanto questo Ministero non può che riferire le notizie fornite dalla Regione siciliana, assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.

I lavori di sistemazione del parco Selinuntino — finanziati dalla Cassa per il mezzogiorno — sono in fase di ultimazione ed in fase conclusiva è pure l'adattamento a museo della antica fattoria Florio, attuato con fondi dell'assessorato regionale Turismo. Sono tuttavia attuabili tre itinerari per la visita dell'intero comprensorio.

I vari appezzamenti da tempo sono stati dati in concessione a coloro che li coltivavano prima dell'esproprio, proprio per mantenere l'ambiente a verde e per non determinare effetti negativi sull'economia del luogo.

Appena ultimati i lavori, si provvederà a redigere un programma completo relativo alla necessaria attrezzatura perché il parco di Selinunte assolva quella funzione culturale che è preminente e che ha determinato la sua costituzione.

Il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno riferisce che la sistemazione a parco della zona archeologica di Selinunte, è in avanzata fase di esecuzione, da parte della competente soprintendenza archeologica, con i seguenti lavori, finanziati dalla Cassa del mezzogiorno per un importo complessivo di lire 945 milioni:

recinzione di tutto il complesso per mezzo di sistemi che non turbino il paesaggio;

creazione di adeguati parcheggi in luoghi defilati dalla lista dei visitatori;

predicazione di rilevati di terra con andamento plano-volumetrico tale da creare uno schermo visuale tra il parco e l'agglomerato edilizio di Marinella;

integrazione del verde per schermare le costruzioni già esistenti che in seguito verranno utilizzate e creazione di coperture a verde dei rilevati di terra e di opportune sezioni delle recinzioni;

previsione di un sistema di ricezione, informazione e controllo dei visitatori, ricavato nell'interno dei rilevati di terra;

impianti di distribuzione dell'energia elettrica e di irrigazione;

rete viaria di servizio all'interno del parco.

Inoltre, tra gli interventi, di competenza della regione Sicilia, inclusi nel programma stralcio del Progetto speciale degli itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno, in corso di attuazione, sono previsti il completamento del museo di Selinunte, nell'ex fattoria Florio, e la sistemazione del boschetto e dei piazzali, per un finanziamento complessivo di lire 650 milioni.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

GUARRA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare o comunque promuovere, se di competenza di altre autorità, per far fronte alla grave situazione in cui versa la sezione distaccata dell'Istituto tecnico commerciale San Rampone di Circello (Benevento) ove ben 120 studenti sono costretti a rannicchiarsi in pochi metri quadrati, causando così una serie di problemi didattici ed igienici notevoli, come testualmente si legge in un esposto inviato al Provveditore agli studi di Benevento, alla regione Campania, all'amministrazione provinciale di Benevento ed a tutti i deputati, senatori e consiglieri regionali della provincia dagli alunni dello Istituto in questione.

(4-12947)

RISPOSTA. — L'istituto tecnico commerciale Salvatore Rampone di Circello, nel 1976, fu sistemato, in via del tutto provvisoria, in un'ala del convento dei frati minori, in attesa che l'edificio scolastico, costruito dallo Stato per l'istituto ed adibito a scuola per vari decenni, fosse adeguatamente ristrutturato.

La restituzione alla scuola di detto edificio non è mai avvenuta perché l'ammini-

*strazione comunale di Circello decise di trasferirvi la sede municipale.*

*Le competenti autorità locali, al fine di risolvere tale situazione, hanno inoltrato alla regione Campania domanda intesa ad ottenere il finanziamento di due miliardi per la costruzione di un apposito edificio, con i benefici di cui all'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MARZO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dei gravi disagi e dello stato di incertezza giuridica in cui vengono a trovarsi gli insegnanti elementari comandati per esercitazioni di tirocinio in seguito alla emanazione della circolare ministeriale n. 221 - prot. 4416 del 27 luglio 1985, che pur fissando a non meno di 18 ore l'orario di servizio settimanale, di fatto costringe gli insegnanti al completamento delle 24 ore settimanali sulla base dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1974, che regola l'orario di servizio per le scuole elementari.

A tale proposito si evidenzia:

la palese contraddizione esistente tra la circolare ministeriale del 27 luglio 1985 e l'ordinanza ministeriale n. 127 dell'8 aprile 1971, la quale stabiliva, a chiarimento dell'articolo 4 della legge n. 1213 del 2 dicembre 1967, che gli insegnanti comandati per esercitazioni didattiche non potevano fare più di 18 ore settimanali e non meno di 10;

lo stato di assoluta incertezza giuridica in cui gli insegnanti comandati vengono a trovarsi in seguito alla pubblicazione della circolare ministeriale n. 221.

È uno stato di incertezza giuridica che pesa soprattutto sulle situazioni già di grave disagio per insegnanti e popolazione scolastica come è nel Mezzogiorno. Se ne ha preciso riscontro nella provincia di Lecce, dove la circolare ministeriale n. 221 ha già provocato la soppressione

di un posto a Tricase, uno a Casarano ed uno a Lecce città. Gli insegnanti sono costretti a spostarsi da una sede all'altra applicando di fatto l'istituto del completamento d'orario, istituto previsto soltanto dallo stato giuridico degli insegnanti della scuola secondaria, mentre i comandati soggiacciono allo stato giuridico degli insegnanti delle scuole elementari.

Si chiede pertanto quali iniziative il ministro della pubblica istruzione intenda intraprendere per risolvere i disagi provocati dalla circolare ministeriale n. 221, con particolare riferimento ai casi sopracitati, e per porre tutta la materia in una condizione di assoluta certezza giuridica.

(4-12384)

RISPOSTA. — *L'assegnazione, prevista dall'articolo 4 della legge n. 1213 del 1967, si configura diversamente dal comando. Infatti, come recentemente è stato chiarito anche dalla terza sezione del tribunale amministrativo regionale del Lazio con sentenza del 17 gennaio 1985, n. 55, la messa a disposizione comporta lo svolgimento dell'attività lavorativa presso una sede di lavoro diversa da quella originaria pur rimanendo l'interessato alle dipendenze e sotto la direzione dell'Amministrazione di appartenenza, mentre il comando sancisce l'incardinamento temporaneo presso altra Amministrazione.*

*Si premette, inoltre, che il personale in assegnazione quinquennale ai sensi dell'articolo 4 della precitata legge n. 1213 del 1967 conserva lo status di insegnante elementare ed in quanto tale è tenuto ad una prestazione lavorativa che, rimanendo nel limite orario previsto dall'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974, non dà diritto alla retribuzione aggiuntiva per le ore eccedenti le 18.*

*Si fa, pertanto, osservare che la circolare ministeriale del 27 luglio 1985, n. 221, è orientata in tal senso e, al fine di fornire chiarimenti, anche la successiva del 15 ottobre 1985, n. 284, ribadisce il medesimo orientamento.*

*L'articolo 4 – secondo comma – prevede che, di regola, l'insegnante venga assegnato a tre corsi completi pari a 18 ore settimanali.*

*Le circolari applicative, mirate ad assicurare il funzionamento del tirocinio anche laddove non era possibile arrivare alle 18 ore, avevano previsto che il posto potesse funzionare anche per dieci ore. Tale situazione di eccezionalità è stata contemplata anche dalla circolare ministeriale n. 221 che in più contiene solo la precisazione – per altro resa necessaria dai numerosi quesiti formulati in merito – che, ove il posto non possa costituirsi neanche con tale ridotto numero di ore, quelle comunque rimaste non coperte ed eccedenti le 18 vengano assegnate a chi è già in servizio senza il riconoscimento del diritto alla retribuzione straordinaria per la differenza tra le 18 e le 24 ore.*

*Quanto sopra trova un fondamento di legittimità nel contesto normativo successivo all'entrata in vigore dei decreti delegati, che, all'articolo 88, prevedono per gli insegnanti elementari 24 ore di servizio settimanali più le venti ore mensili.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**MATTEOLI.** — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'interno e di grazia e giustizia. — Per sapere – premesso che:*

*l'Archi-pesca di Livorno ha eseguito modifiche e costruzioni al moletto di Antignano (Livorno) senza l'autorizzazione degli organi preposti;*

*in località « Tre Ponti » (Livorno) è stata realizzata una piattaforma a penisola di circa 300 metri quadrati che, alterando il flusso delle correnti ha provocato la totale scomparsa della spiaggetta;*

*si vorrebbe rimediare ai danni di cui sopra costruendo una diga frangiflutti con grave pregiudizio per il paesaggio;*

*per le opere sopracitate non esiste nessuna autorizzazione degli organi pre-*

*posti (capitaneria di porto, genio civile alle opere marittime, intendenza di Finanza, ecc.);*

*per gli interventi sul demanio marittimo, anche di secondaria importanza, occorre fare espressa domanda, attendere l'esito dell'istruttoria, aspettare tutti i pareri e, infine, l'autorizzazione –:*

*come è stato possibile costruire o modificare senza le indispensabili autorizzazioni e licenze;*

*se intendono intervenire affinché vengano puniti i colpevoli e si riporti il tutto allo stato originario. (4-08454)*

**RISPOSTA.** — *L'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) Pesca di Antignano – si trova in possesso fin dal 1° gennaio 1974, di una regolare concessione demaniale marittima per mantenere nel porticciolo di Antignano (Livorno) un manufatto delle dimensioni di metri 12,20 per metri 4,10, per complessivi 50 metri quadrati.*

*Da un sopralluogo effettuato dalla capitaneria di porto di Livorno in data 20 marzo 1985 emerse che l'associazione in parola aveva realizzato delle innovazioni abusive nell'ambito della concessione, sconfinando, inoltre, negli spazi circostanti occupandoli senza alcuna autorizzazione.*

*Ravvisandosi nel comportamento del circolo ARCI-Pesca di Antignano gli illeciti contravvenzionali specificamente previsti dagli articoli 54 e 1161 del codice della navigazione, la capitaneria di porto provvede ad informare la pretura di Livorno, che ha aperto un procedimento penale (n. 2006/85 registro generale) a carico di Egisto Bartoli e Fabrizio Turrini per violazione degli articoli 54 e 1161 del codice della navigazione.*

*In ottemperanza quindi al disposto dell'articolo 54 del codice della navigazione, la capitaneria di porto di Livorno ha provveduto, in data 23 marzo 1985, ad emettere l'ingiunzione di sgombro n. 3/85, con la quale è stato ordinato al contravventore di rimettere lo spazio demaniale marittimo di cui trattasi nello status quo ante liberando le aree abusivamente occupate mediante la*

demolizione delle opere realizzate senza autorizzazione. Per i provvedimenti di competenza in ordine a tali opere abusive la capitaneria di Livorno ha altresì informato l'autorità comunale competente.

In merito poi alla realizzazione di una piattaforma a penisola in località Tre Ponti ad Ardenza (Livorno) si comunica che, in data 18 febbraio 1982, la circoscrizione n. 9 del comune di Livorno avanzò un'istanza alla capitaneria di porto di Livorno finalizzata ad ottenere in concessione demaniale marittima un'area costituita da un piano di conglomerato cementizio circoscritto da scogli ammassati esistente in adiacenza della sponda, di fronte ai locali della circoscrizione, da oltre cinque anni.

A seguito di un sopralluogo effettuato dalla capitaneria di porto di Livorno emerse che l'esistente platea fu, a suo tempo, realizzata dalla circoscrizione richiedente senza alcuna preventiva autorizzazione da parte dell'autorità marittima. Dallo stesso sopralluogo fu possibile rilevare, inoltre, la realizzazione abusiva di due ampi locali ricavati nel cavo della discesa carrabile di accesso alla piattaforma, a fianco dei quali erano in corso di esecuzione lavori di costruzione di una vasca per la simulazione della voga.

In conseguenza di quanto sopra, la capitaneria di porto di Livorno, ravvisando gli illeciti contravvenzionali previsti dal combinato disposto degli articoli 54 e 1161 del codice della navigazione, ha provveduto ad informare la competente autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso, emettendo nel contempo il provvedimento ingiuntivo in data 27 marzo 1985, n. 4/85, per la rimessa dell'area demaniale marittima abusivamente occupata nello status quo ante nel termine di novanta giorni, mediante la demolizione e la rimozione delle opere ivi realizzate. La stessa capitaneria ha provveduto inoltre ad informare il comune di Livorno, per i provvedimenti di competenza.

Il Ministro della marina mercantile: CARTA.

MATTEOLI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato. — Per sapere — premesso che

il gruppo SNIA ha completato la trasformazione che, dopo gli anni della crisi, l'ha portato, nel settore dell'industria degli armamenti per la difesa e le operazioni spaziali, ad aumentare, nell'anno 1984, il proprio giro di affari del 22 per cento, arrivando a 652 miliardi;

il settore difesa e spazio è quello che assicura alla SNIA margini più alti e gli introiti più consistenti in valuta, dato che la quota di fatturato destinato all'estero è dell'85 per cento;

il gruppo SNIA assieme alle consociate SIMMEL e SIPE-NOBEL è presente nel settore con una produzione che va dai sistemi a propulsione solida, liquida e gassosa per l'industria spaziale, al munizionamento, ai sistemi missilistici e di saturazione basati sull'uso dei razzi ed esplosivi per uso civile —:

come considerano il fatto che il gruppo SNIA, grazie anche ai finanziamenti pubblici ricevuti, in fase di crescita abbia deciso la chiusura dello stabilimento della SIPE-NOBEL di Galliciano (Lucca);

come considerano, altresì, l'assurda decisione di trasferire i dipendenti dello stabilimento di Galliciano negli stabilimenti di Spilimberto (Modena) e Orbetello (Grosseto), decisione ancora più assurda se si considera che i trasferimenti si riferiscono solo ai dipendenti maschi, e che la stessa triplice sindacale non difende, nella sostanza, i dipendenti dello stabilimento di cui sopra, perché poco numerosi e soprattutto per le pressioni che riceve dal più forte vertice sindacale del nord Italia;

se non ritengono di dover intervenire per condizionare i finanziamenti al mantenimento delle unità operative esistenti e quindi al mantenimento della mano d'opera. (4-09650)



RISPOSTA. — *Lo stabilimento SIPE NOBEL di Gallicano, che produce polvere nera per vari usi, nel 1984 ha ampliato la propria attività nella fabbricazione di razzi antigrandine e di cartucce per l'avviamento di motori orpheus, ma a causa dell'ubicazione dei locali e dei depositi, nonché delle modeste dimensioni del terreno disponibile e della sua configurazione orografica, non ha potuto dare un ulteriore impulso alle lavorazioni del materiale esplosivo, atteso anche il sempre maggiore rigore delle norme cautelative di pubblica sicurezza in materia.*

*Anche lo stato di obsolescenza tecnologica dello stabilimento ha provocato un progressivo calo di produttività (la polvere nera è ancor lavorata manualmente), con emergente mancanza di competitività sia sui mercati nazionali che su quelli esteri e conseguente disavanzo economico.*

*Per i motivi sopra esposti, la società SIPE NOBEL, del gruppo SNIA, ha fatto ricorso, previ accordi sindacali, alla cassa integrazione guadagni straordinaria per la durata di 12 mesi. Tale provvedimento, che inizialmente ha interessato 5 impiegati e 38 operai, riguarda attualmente solo 12 operai.*

*Per quanto attiene al trasferimento del personale dallo stabilimento SIPE NOBEL di Gallicano a quelli di Spilimberto ed Orbetello, si informa che ciò si è reso possibile per effetto dell'articolo 28 del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti all'industria chimica; inoltre gli operai trasferiti allo stabilimento di Spilimberto hanno potuto fruire di alloggio nella foresteria dello stabilimento e di quattro mesi di trattamento di trasferta.*

*Si informa infine l'interrogante che per lo stabilimento di Gallicano non sono stati richiesti finanziamenti ai sensi delle leggi 12 agosto 1977, n. 675 e 17 febbraio 1982, n. 46.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

MELEGA. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione. — Per conoscere:*

*se la Sovrintendenza alle belle arti di Roma abbia autorizzato la verniciatura in colore giallo canarino dell'edificio di piazza Trinità dei Monti n. 18, operazione che ha un effetto devastante sul paesaggio urbano intorno alla scalinata e alla facciata della chiesa;*

*in mancanza di assenso, se non ritengano di intervenire sulla Sovrintendenza, perché l'edificio venga riverniciato con colore meno stridente rispetto agli edifici color terra di Siena od oca romano che rappresentano, nel loro insieme, uno dei maggiori patrimoni paesistici di Roma.* (4-09752)

RISPOSTA. — *La società SAGAPSE, nell'agosto 1981, inoltrò al competente ufficio periferico di questa Amministrazione la richiesta per eseguire i lavori di tinteggiatura dei prospetti dell'edificio sito in Roma, piazza Trinità dei Monti n. 18, sul quale non gravava né grava attualmente, alcun vincolo di tutela ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089.*

*Nel settembre 1981 l'ufficio predetto ha rilasciato il relativo parere preventivo, al quale hanno fatto seguito una serie di sopralluoghi da parte di funzionari di questa Amministrazione, che hanno impartito le direttive per le modalità di esecuzione dei lavori concordando i materiali ed i colori dopo attente analisi degli intonaci e dopo valutazioni di ordine ambientale.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

MEMMI — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Lecce, atteso che le elezioni per la scelta dei rappresentanti delle categorie non studentesche dello stesso Consesso si sono svolte in data 26 e 27 ottobre 1984 ed i*

relativi atti sono stati rimessi dall'Università di Lecce al Ministero della pubblica istruzione in data 8 novembre 1984;

per sapere quali provvedimenti si intendono assumere nei confronti dell'Organo collegiale forzatamente prorogato, che, in violazione di quanto disposto dall'articolo 6 del testo unico della legge sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, ha assunto deliberazioni eccedenti l'ordinaria amministrazione come, ad esempio, la ripartizione del contributo straordinario di funzionamento erogato per il 1985, pari a lire 2.000.000.000. (4-09448)

**RISPOSTA.** — *La questione prospettata risulta allo stato attuale positivamente superata, tenuto conto che il consiglio di amministrazione dell'università di Lecce è stato ricostituito con decreto ministeriale del 24 aprile 1985.*

*Quanto, poi, agli atti assunti dal precedente consiglio in regime di prorogatio — tra cui la deliberazione di approvazione del bilancio preventivo dell'ateneo dell'esercizio 1985 — essi hanno trovato giustificazione nell'articolo 6 del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1933, n. 1592, allo scopo di garantire il normale funzionamento dell'università.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**MINOZZI, BIANCHI BERETTA E DIGNANI GRIMALDI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

la legge n. 482 del 1968 disciplina le assunzioni obbligatorie, presso pubbliche amministrazioni e aziende private, di categorie di soggetti aventi un titolo di riserva di carattere permanente (invalidi di guerra, per servizio, del lavoro, orfani, invalidi civili);

tale legge è stata applicata anche nel settore della scuola, sia nelle graduatorie ordinarie, che nella graduatoria per-

manente istituita dalla legge n. 820 del 1971 come anche nella attuazione della legge n. 270 del 1982;

il provveditorato di Roma per la graduatoria istituita dalla legge n. 326 del 1984 ha applicato la riserva di posti, prevista dalla legge n. 482 del 1968 nell'immissione in ruolo nell'anno scolastico 1984-85, ma non più per l'anno 1985-86;

per l'anno scolastico 1985-86, mentre è stata elevata al 50 per cento la riserva dei posti nella graduatoria dei vincitori di concorso, non è stata applicata alcuna riserva nella graduatoria permanente istituita dalla legge n. 326 del 1984 —:

quali provvedimenti intende adottare perché, al provveditorato di Roma e ovunque siano stati disattesi, siano pienamente rispettati i diritti sanciti nelle leggi e perché per i soggetti aventi un titolo di riserva di carattere permanente non si riproponga, a periodi, la necessità di richiami al pieno rispetto di diritti acquisiti di fronte a reiterati tentativi di annullarli o ignorarli con comportamenti concreti di funzionari dello Stato o con circolari applicative che lasciano spazio alla discrezionalità. (4-12568)

**RISPOSTA.** — *Un'attenta valutazione della questione prospettata ha portato ad escludere che le disposizioni di carattere generale e permanente, previste dalla legge n. 482 del 1968 in materia di assunzioni obbligatorie, potessero essere applicate anche nel caso delle graduatorie provinciali ad esaurimento, predisposte in attuazione della normativa di cui alle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984.*

*A tale conclusione, infatti, conduce sia la natura eccezionale e transitoria di quest'ultima normativa, sia il fatto che i docenti iscritti nelle suddette graduatorie maturano tutti il diritto alla progressiva immissione in ruolo; tale interpretazione è stata, peraltro, pienamente condivisa dal Consiglio di Stato con il parere — sezione seconda — del 6 novembre 1985, n. 1902.*

*La medesima normativa, d'altra parte, non ha fatto alcun espresso richiamo al-*

*l'applicazione della legge n. 482 del 1968, a differenza di quanto hanno fatto invece, per il passato, le analoghe disposizioni, sulle sopresse graduatorie provinciali permanenti, previste dalla legge 25 giugno 1966, n. 574 e successive modificazioni.*

*Resta, ovviamente, inteso che, in via generale, la disciplina contemplata dalla legge n. 482 del 1968 trova applicazione in tutte le altre forme e procedure di reclutamento del personale docente, quali concorsi ed assunzioni a titolo di supplenza.*

*Agli orientamenti suesposti risulta essersi, pertanto, attenuto anche il provveditore agli studi di Roma, il quale ha riservato alle categorie previste dalla più volte citata legge n. 482 il 50 per cento dei posti messi a concorso per il biennio 1985-86 e 1986-87.*

*Per quanto riguarda, in particolare, la percentuale di appartenenti alle predette categorie in servizio nell'ambito dell'organico della scuola elementare della provincia di Roma, il suindicato provveditore ha di recente comunicato che tale percentuale è inferiore all'aliquota prescritta per legge.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MONDUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

*le strutture giudiziarie nella provincia di Reggio Emilia e nel comune capoluogo presentano preoccupanti lacune che mettono a repentaglio il funzionamento della giustizia;*

*tali lacune si manifestano nel grave scoperto degli organici dei magistrati, cancellieri, segretari ed ausiliari. Infatti, per quanto riguarda le preture mancano attualmente: tre magistrati (Montecchio Emilia, Castelnovo né Monti e Reggio Emilia); sei cancellieri (due a Reggio Emilia, uno a Montecchio, Guastalla, Correggio e Scandiano); tre ufficiali giudiziari (Correggio, Montecchio e Guastalla); la Procura è priva di un segretario e di personale ausiliario; il Tribunale è privo*

*di due magistrati che, prossimamente per effetto di trasferimento ad altra sede diverranno quattro su un organico di quindici, di due cancellieri su cinque, di segretari ed ausiliari;*

*dette gravi carenze hanno provocato presso il tribunale abnormi disfunzioni quali: l'impossibilità di pubblicare sentenze civili per la carenza di dattilografi; il mancato rilascio di formule esecutive concesse a seguito di ordinanza nel giudizio di opposizione; l'impossibilità della cancelleria commerciale di operare le vidimazioni dei registri societari alla quale sarebbe tenuta per legge;*

*una vera e propria paralisi degli uffici è stata evitata sino ad ora per lo sforzo continuo di magistrati e personale di cancelleria ma che tale insostenibile situazione riverbera effetti negativi innanzitutto sui cittadini;*

*con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di competenza civile e penale si aggraveranno ulteriormente le difficoltà di tutte le preture per il notevole aumento di lavoro che con gli organici ed il personale attualmente presente sarà impossibile svolgere —:*

*se è a conoscenza di tale situazione che determina una crescente preoccupazione tra gli operatori della giustizia;*

*se e quali iniziative urgenti intenda assumere per far fronte a tale situazione di emergenza;*

*se infine, per quanto concerne il trasferimento dei magistrati, sia il caso di affermare il principio che al trasferimento segua automaticamente la sostituzione allo scopo di evitare la paralisi lì dove il suddetto trasferimento è stato attuato.*

(4-06303)

RISPOSTA. — *La situazione del personale in servizio presso gli uffici giudiziari del circondario di Reggio Emilia è quella che emerge dai prospetti qui di seguito illustrati.*

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

*Tribunale di Reggio Emilia*

	Organico Presenti	
Presidente . . . . .	1	1
Presidenti sezione . . . . .	2	2
Giudici . . . . .	11	10
Dirigente . . . . .	1	—
Direttivi . . . . .	4	2
Segretari . . . . .	12	6
Dattilografi . . . . .	11	11
Ufficiali giudiziari . . . . .	3	3
Aiutanti ufficiali giudiziari	4	4
Coadiutore UNEP (Ufficio notificazioni esecuzioni protesti) . . . . .	2	2
Commessi . . . . .	3	3
Autisti . . . . .	2	2

Il posto di giudice vacante è stato messo a concorso in via d'urgenza, con comunicazione a mezzo telex del 4 dicembre 1985, prescindendo dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'amministrazione.

Il posto vacante di primo dirigente sarà coperto con la promozione alla qualifica di primo dirigente di Giuseppe Baldi, già in servizio in quell'ufficio, mentre per quanto riguarda i funzionari direttivi le vacanze sono state coperte con due vincitori di concorso nominati con decreto ministeriale 1° marzo 1986. Stanno altresì per assumere possesso cinque segretari giudiziari nominati con decreto ministeriale 6 marzo 1986.

Alla copertura del residuo posto vacante per segretario giudiziario si provvederà con la nomina e destinazione dei vincitori del concorso a 428 posti, di cui 24 riservati alla regione Emilia-Romagna, bandito con decreto ministeriale 3 ottobre 1985.

*Ufficio di sorveglianza di Reggio Emilia*

	Organico Presenti	
Magistrati tribunale . . . . .	1	1
Direttivi . . . . .	1	1
Segretari . . . . .	3	2
Dattilografi . . . . .	2	2
Commessi . . . . .	1	1
Autisti . . . . .	1	1

Alla copertura del posto di segretario giudiziario si è provveduto con la nomina e destinazione — con il decreto ministeriale 6 marzo 1986 già citato — dei vincitori del concorso distrettuale bandito con decreto ministeriale 21 maggio 1985, riservato agli idonei in concorsi espletati presso altre amministrazioni dello Stato.

*Procura della Repubblica  
di Reggio Emilia*

	Organico Presenti	
Procuratore Repubblica . . . . .	1	1
Sostituto procuratore . . . . .	3	3
Dirigente . . . . .	1	—
Direttivi . . . . .	2	2
Segretari . . . . .	4	3
Dattilografi . . . . .	6	6
Commessi . . . . .	2	2
Autisti . . . . .	3	2

Il posto vacante di primo dirigente sarà coperto con la promozione e la destinazione dei funzionari vincitori dei concorsi in via di espletamento, mentre quello di segretario giudiziario è stato coperto con il già richia-

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

mato decreto ministeriale 6 marzo 1986. Per il posto vacante di autista si provvederà o con l'assunzione diretta, ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 o con la destinazione di un vincitore del concorso bandito con decreto ministeriale 3 ottobre 1985.

## Pretura di Reggio Emilia

Organico Presenti		
Consiglio pretura dirigente	1	1
Pretori . . . . .	3	3
Dirigente . . . . .	—	—
Direttivi . . . . .	4	3
Segretari . . . . .	6	5
Dattilografi . . . . .	8	8
Commessi . . . . .	2	2

Il posto vacante di funzionario direttivo verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale dell'amministrazione per la copertura con trasferimento a domanda, mentre per il segretario giudiziario si è provveduto (decreto ministeriale 6 marzo 1986) con la nomina e destinazione dei vincitori del concorso distrettuale bandito con decreto ministeriale 21 maggio 1985, riservato agli idonei in concorsi espletati presso altre Amministrazioni dello Stato.

## Pretura di Correggio

Organico Presenti		
Pretore . . . . .	1	1
Direttivi . . . . .	1	—
Segretari . . . . .	1	1
Dattilografi . . . . .	1	—
Ufficiali giudiziari . . . . .	1	1

## Segue: Pretura di Correggio

Organico Presenti		
Aiutanti ufficiali giudiziari	1	1
Coadiutori UNEP (Ufficio notificazioni esecuzioni protesti) . . . . .	1	—

Al posto vacante per funzionario, è stato destinato con decreto ministeriale 1° marzo 1986 uno dei vincitori del concorso a 31 posti di cancelliere in prova riservato al distretto della corte d'appello di Bologna.

Con decreto ministeriale 28 dicembre 1985 è stato assegnato all'ufficio un coadiutore dattilografo vincitore del concorso nazionale a 525 posti.

Per altro il predetto ufficio in deroga al divieto della legge finanziaria era stato autorizzato ad assumere una unità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276.

Il posto vacante di coadiutore UNEP è stato inserito, per la relativa copertura, nel Bollettino ufficiale del 15 febbraio 1986, n. 3, di prossima pubblicazione.

## Pretura di Montecchio Emilia

Organico Presenti		
Pretore . . . . .	1	—
Direttivi . . . . .	1	—
Segretari . . . . .	1	1
Dattilografi . . . . .	1	1
Ufficiali giudiziari . . . . .	1	1
Commessi . . . . .	1	1

Al fine della destinazione in via d'urgenza alla pretura di un magistrato il posto vacante è stato messo a concorso da parte

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 18 APRILE 1986

del Consiglio superiore della magistratura a mezzo comunicazione telex del 4 dicembre 1985, prescindendo dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale di questo Ministero. Il posto vacante di funzionario è stato destinato ad un vincitore di concorso nominato con il citato decreto ministeriale 1° marzo 1986.

## Pretura di Scandiano

Organico Presenti		
Pretore . . . . .	1	1
Direttivi . . . . .	1	—
Segretari . . . . .	2	1
Dattilografi . . . . .	1	1
Ufficiali giudiziari . . . . .	1	1
Coadiutore UNEP (Ufficio notificazioni esecuzioni protesti) . . . . .	1	1

Il posto vacante di funzionario è stato coperto con il più delle volte richiamato decreto ministeriale 1° marzo 1986. Alla copertura del posto di segretario vacante si è provveduto con decreto ministeriale 6 marzo 1986.

## Pretura di Guastalla

Organico Presenti		
Pretore . . . . .	1	1
Direttivi . . . . .	1	—
Segretari . . . . .	1	1
Dattilografi . . . . .	1	1
Ufficiali giudiziari . . . . .	1	1
Aiutante ufficiali giudiziari . . . . .	1	1
Commessi . . . . .	1	—

Il posto vacante di funzionario è stato coperto con il decreto ministeriale 1° marzo 1986.

È stato predisposto ai sensi della legge n. 482 del 1968 il decreto di assunzione a commesso della signora Rossana Vacchelli sordomuta.

## Pretura di Castelnuovo de' Monti

Organico Presenti		
Consigliere pretore . . . . .	—	—
Pretore . . . . .	1	—
Direttivi . . . . .	1	1
Segretari . . . . .	1	1
Dattilografi . . . . .	1	1
Ufficiali giudiziari . . . . .	1	—
Aiutante ufficiali giudiziari . . . . .	1	1
Coadiutore UNEP (Ufficio notificazioni esecuzioni protesti) . . . . .	1	1

Per l'assegnazione in via d'urgenza del magistrato, il Consiglio superiore della magistratura ha avviato la relativa procedura — a domanda degli aspiranti — con comunicazione a mezzo telex del 4 dicembre 1985, prescindendo dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale dell'Amministrazione.

Il posto libero di ufficiale giudiziario è già stato messo a concorso, per la relativa copertura sul Bollettino ufficiale pubblicato il 7 settembre 1985, n. 16.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

PAGANELLI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che

come per il passato anche quest'anno si sono determinati forti ritardi

nelle nomine degli insegnanti nelle scuole medie e superiori;

il fatto ha raggiunto punte assolutamente non giustificabili presso il liceo scientifico statale « Cocito » di Alba dove è stata pregiudicata seriamente l'attività didattica dei primi mesi di scuola, vanificandone ogni effetto positivo e produttivo;

i genitori degli allievi hanno giustamente preso pubblica posizione chiedendo quanto meno garanzie per il prossimo anno scolastico —

le ragioni dell'intollerabile ritardo nelle nomine nel predetto liceo per l'anno in corso e quali iniziative si intendano adottare, per eliminare od attenuare gli inconvenienti lamentati, per l'anno scolastico 1986-87. (4-12490)

**RISPOSTA.** — *Si deve escludere che l'inizio dell'anno scolastico 1985-1986 sia stato caratterizzato, per quanto riguarda la nomina dei docenti, dai medesimi ritardi ed inconvenienti registrati negli scorsi anni. Infatti, le massicce immissioni in ruolo, cui l'Amministrazione ha proceduto in questi ultimi tempi sia attraverso l'espletamento di numerosi concorsi sia ope legis, hanno reso, già dall'anno scolastico 1985-1986, alquanto stabile la situazione del personale docente.*

*Ad una maggiore stabilità di tale situazione ha mirato, tra l'altro, l'attività, ultimamente portata a termine, con la quale è stata attribuita efficacia a tempo indeterminato alle disposizioni di carattere generale — emanate con congruo anticipo — preordinate alla formazione degli organici ed alla mobilità del personale.*

*È da ritenere, pertanto, che eventuali inconvenienti e disfunzioni, circoscrivibili comunque a situazioni locali e contingenti, siano stati determinati soprattutto da difficoltà procedurali, connesse con il conferimento delle nomine e con le conseguenti accettazioni, cui hanno dovuto far fronte taluni uffici scolastici provinciali e soprattutto negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.*

*Per quanto concerne, in particolare, il caso del liceo scientifico Cocito di Alba, il provveditore agli studi di Cuneo ha fatto presente che, verso la metà del mese di ottobre 1985, tutte le cattedre e le cattedre orario della scuola erano state coperte, mentre due ore di scienze, quattro di disegno e quattro di italiano, che erano rimaste scoperte nella sola seconda C, per le succitate difficoltà, sono state assegnate a personale supplente.*

*Si confida, comunque, che l'impegno costantemente posto dall'Amministrazione nell'attività protesa alla soluzione dei problemi scolastici, e della quale si è fatto cenno, valga ad evitare, per il futuro, il ripetersi degli inconvenienti lamentati.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**PARLATO E MANNA.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali. — Per conoscere — in relazione alla mostra in corso a Napoli sul tema « brigantaggio-lealismo-repressione (nel Mezzogiorno) 1860-1870 » ed alla ambigua se non partigiana chiave di lettura che si è voluto imporre, senza cioè esplicitare i significati politici reali e della resistenza borbonica e della spietata repressione piemontese —:*

*con quali procedure sia stata affidata all'editore Macchiaroli la stampa del catalogo e se, in particolare, ci sia stata o meno una pubblica gara;*

*se la Sovrintendenza per i beni storici ed artistici della Campania abbia consentito alla vergognosa formulazione del prezzo di vendita del catalogo stesso per la cospicua somma, classista nel senso più capitalista possibile e non popolare, di lire quarantamila (costo di copertina), permettendo così che pochi si avvicinasero al significato storico-culturale del materiale riprodotto;*

*quante copie del catalogo siano state stampate;*

*quante ne abbia avute gratuitamente la Sovrintendenza e quali siano i criteri*

con i quali esso è stato distribuito sia in occasione della inaugurazione della mostra sia successivamente, ed in quale misura, considerato che già in sede di inaugurazione sono state date numerose copie in omaggio, ma solo a taluni « personaggi » non meglio identificati. Alcuni intervenuti di rilievo, infatti, ne sono stati esclusi, e in particolare accreditati giornalisti che hanno dovuto chiedere in prestito il catalogo stesso per assolvere il loro compito, come la stampa locale ha pubblicato. (4-05385)

**RISPOSTA.** — *La mostra Brigantaggio lealismo e repressione nel Mezzogiorno 1860-1870, è stata organizzata dalla società napoletana di storia patria e dalla sovrintendenza per i beni artistici e storici di Napoli in collaborazione paritaria con la Biblioteca nazionale e la Biblioteca universitaria di Napoli, e gli Archivi di Stato di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno, Chieti, Potenza, Bari, Lecce.*

*Questi istituti culturali, tutti organi periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali, hanno compiuto un lavoro scientifico ed organizzativo durato circa quattro anni, che ha portato a conclusioni storiografiche comuni, presentate in mostra attraverso ben 640 documenti d'archivio, volumi, dipinti, bandi, fotografie d'epoca.*

*Il comitato scientifico ha affidato all'editore Macchiaroli la stampa del catalogo sulla base di valutazione scientifica dell'attività editoriale svolta dal medesimo. Infatti l'esperienza nel settore, la sicura affidabilità nelle consegne e la lunga collaborazione offerta agli enti scientifici napoletani erano gli elementi specifici che interessavano il comitato scientifico. Non essendoci per altro nessuna spesa a carico della sovrintendenza, non si è resa necessaria la gara di appalto.*

*Il prezzo di vendita non poteva in nessun modo essere condizionato dalla sovrintendenza. Esso evidentemente risponde a criteri economici che non riguardano questa Amministrazione, alla quale inoltre non risulta quante copie del catalogo siano state stampate. Nessuna copia del catalogo*

*è stata data gratuitamente dall'editore alla sovrintendenza. In sede di inaugurazione, le copie omaggio vennero offerte direttamente dall'editore.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

**PARLATO.** — *Ai Ministri della marina mercantile e per gli affari regionali.* — Per conoscere se siano informati che per lunedì 29 ottobre è stato proclamato lo sciopero generale nell'isola di Procida (Napoli) per protestare contro la assoluta inadeguatezza dei collegamenti marittimi con Napoli, Pozzuoli e la vicina isola d'Ischia da parte della CAREMAR;

considerato che i bilanci di questa azienda sono sistematicamente in rosso con il pretesto, che finge da legittimazione delle perdite, del servizio sociale che la CAREMAR è tenuta ad assicurare e che tuttavia non effettua in modo adeguato;

l'interrogante desidera altresì conoscere —

rilevato che all'isolamento di Procida concorre anche l'assoluta insensibilità della regione Campania che pur è stata ed è prodiga di sovvenzioni verso sia pure solo qualcuna delle linee marittime private, senza peraltro finalizzarle anche alla integrazione dei collegamenti marittimi con Procida;

avuto riguardo alla indiscutibile circostanza dei disagi derivanti dal suddetto stato di cose a quanti, per motivi di studio, di lavoro e di altro genere, sono costretti a trasferimenti pendolari quotidiani da e per Procida —

se ritengano di svolgere immediati interventi volti a prevenire, con idonee iniziative, che l'anzidetta manifestazione di protesta abbia luogo e, comunque, che il sottostante problema di frequenti, rapidi, economici collegamenti da e per l'isola di Procida sia urgentemente risolto. (4-06256)



RISPOSTA. — Lo sciopero generale proclamato nell'isola di Procida il 29 ottobre 1984, poi revocato fu indetto a causa della sostituzione del mototraghetto Città di Meta nonché per l'assetto dei servizi giudicati inadeguati a soddisfare le esigenze di mobilità di quella popolazione.

Per quanto attiene alla sostituzione del mototraghetto Cuma, il provvedimento ebbe assoluto carattere di provvisorietà e fu disposto unicamente per sottoporre la nave, adibita alla linea Procida-Napoli, agli indispensabili lavori annuali di manutenzione, nel rispetto del principio di fungibilità delle unità, posto dalla legge n. 196 del 1975.

Nei riguardi dell'asserita inadeguatezza dei collegamenti con l'isola, si comunica che essi si svolgono in adesione a quanto dispone il secondo piano quinquennale relativo all'assetto dei servizi postali e commerciali di carattere locale per il quinquennio 1981-1985, approvato con decreto interministeriale in data 21 maggio 1982.

In atto, sul settore si svolgono i seguenti collegamenti giornalieri:

quattro viaggi, con nave, Procida-Napoli e viceversa;

quattro viaggi, con aliscafo, sulla stessa percorrenza;

quattro viaggi, con nave, Procida-Pozzuoli e ritorno ed altrettanti viaggi Procida-Ischia e viceversa.

Nel periodo maggio-settembre, inoltre, i viaggi eseguiti dall'aliscafo vengono incrementati con altre due corse, mentre nei mesi di luglio ed agosto viene aggiunto un altro viaggio Procida-Pozzuoli a mezzo motonave.

La capacità di trasporto dei mezzi impiegati, previsti dal citato programma (mototraghetto Cuma, nave tipo Sibilla, aliscafo Albireo) e la frequenza delle corse sono ampiamente sufficienti a soddisfare l'attuale domanda di trasporto che si registra nel settore.

L'assetto dei servizi è stato comunque oggetto, su richiesta della regione Campania, di un approfondito esame in una apposita riunione svoltasi presso questo Mini-

stero nel novembre 1984; in detta sede il rappresentante della regione formulò, tra l'altro, alcune proposte intese a migliorare, in periodo invernale, la mobilità della popolazione di Procida, specialmente dei lavoratori pendolari, degli insegnanti e degli studenti, prevedendosi alcuni scali aggiuntivi in quell'isola delle navi che collegano Ischia con Napoli, oltre che alcuni ritocchi di orari.

Infatti, per quel che riguarda le linee marittime veloci private che usufruiscono del contributo finanziario della regione Campania, ai sensi della legge regionale campana n. 4 del 1984, nel piano regionale dei trasporti marittimi per l'anno 1985 sono state previste — e sono in vigore dal 4 aprile 1985 — quattro coppie di corse aliscafi Napoli-Procida, di cui due in proseguimento per Casamicciola e due coppie di corse con navi traghetto Napoli-Procida-Ischia con validità annuale.

Tali corse, che hanno integrato i collegamenti marittimi della società Caremar, durante il periodo estivo sono aumentate rispettivamente di due e una unità al giorno.

Il Ministro della marina mercantile: CARTA.

PARLATO, ALMIRANTE, MANNA E MAZZONE. — Ai Ministri del turismo e spettacolo, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, dell'interno e per gli affari regionali. — Per conoscere — premesso che:

in ventiquattro anni, e cioè dalla sua istituzione, l'Istituto per il credito sportivo ha erogato in Campania 51 miliardi ai quali vanno aggiunti 24 di mutui a tasso agevolato, tutti destinati alla realizzazione di nuovi impianti sportivi e all'ammodernamento di quelli esistenti; per Napoli, comune capoluogo della provincia e dell'area metropolitana più consistente della regione, poco è stato erogato anche perché poco è stato richiesto, in un desolante quadro di carenza progettuale; a fronte di tanta incapacità comuni della regione come Sassinoro, minuscolo

centro sannita popolato da 1.050 cittadini ha chiesto ed ottenuto 620 milioni per un centro polivalente; a Napoli invece nel 1980 il CONI risultava impegnato per un miliardo di lire mentre gli amministratori comunali socialcomunisti dichiaravano che avrebbero assunto mutui con il credito sportivo per sei miliardi, mentre ciò è avvenuto con assoluta limitatezza, tant'è che solo qualche miliardo è stato utilizzato ma per la ristrutturazione di impianti già esistenti per poter coprire laute parcelle di professionisti-progettisti, o per realizzare le uniche iniziative di modesta rilevanza: una palestra per la lotta allo stadio San Paolo e la sistemazione di un locale in via Goethe; nondimeno, fallita quella convenzione ne verrà naturalmente presentata un'altra accompagnandola con le mirabolanti promesse di risolvere tutte le carenze della impiantistica sportiva a Napoli; né alla provincia la situazione è migliore se si pensa che a Castellammare lo stadio è chiuso da due anni per la necessità di una rifondazione delle strutture che impegneranno almeno quattro miliardi, e a Portici — una città vera e propria con i suoi centoventimila abitanti — esiste solo uno stadio, costruito accanto al porto ed utile solo per il gioco del calcio: si attende invano da cinque anni la realizzazione di un progetto di megaimpianto che dovrebbe soddisfare tutto e tutti con la cifra di quasi cinque miliardi; altrove la carenza è pressoché totale, e ciò fa comprendere a cosa sia dovuta la bassissima percentuale di impianti sportivi rispetto alla cittadinanza, nel Mezzogiorno: si è a livello di 2.000 praticanti attività sportive ogni centomila abitanti, e ciò nonostante la validità formativa, fisica e psichica, della pratica sportiva e la sua funzione alternativa rispetto alla « cultura della droga » che caratterizza sempre più le giovani generazioni —

quale sia il pensiero dei dicasteri interessati in ordine a tanta carenza progettuale e di iniziativa politico-amministrativa rispetto alla impiantistica sportiva necessaria e come si pensi di interve-

nire, in alternativa a tale imperdonabile negligenza degli enti locali di Napoli e della provincia di Napoli, per far fronte alla opportunità di realizzare un vasto programma di impianti sportivi sul territorio quale strumento necessario per aumentare il livello quantitativo dei giovani praticanti lo sport, ora numericamente assai esiguo. (4-06806)

*RISPOSTA. — Questo Ministero si è fatto promotore, di recente, del disegno di legge recante: Norme generali per lo sviluppo e la diffusione dello sport, attualmente all'esame del Comitato ristretto della seconda Commissione della Camera, disegno di legge che ha inteso porre i principi essenziali dai quali la collettività possa muoversi verso la realizzazione di quello sport per tutti che è componente fondamentale dei processi culturali dell'uomo nella società.*

*Il Ministero ha inoltre, in fase di definizione un provvedimento specifico di incentivazione dell'impiantistica sportiva che dovrebbe costituire un ulteriore stimolo allo sviluppo del settore.*

*Tanto premesso si fa presente che mentre il Ministero dell'interno ha reso noto di non avere elementi da comunicare, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ha rappresentato che il programma quinquennale per il Mezzogiorno, approvato dal CIPE il 31 maggio 1977, non ha considerato il Progetto speciale per la realizzazione di attrezzature sportive nel Mezzogiorno, nel cui ambito si potevano costruire impianti per lo sport (anche se nei centri urbani di grandi dimensioni — come Napoli — l'intervento non era previsto).*

*Attualmente, l'intervento straordinario viene attuato sulla base del programma triennale per la cui formulazione sono pervenute le proposte delle regioni, tra le quali quelle della Campania che non ha indicato, per altro, richieste di impianti sportivi. Si fa riserva di inviare gli ulteriori elementi che vorrà far conoscere l'ufficio del ministro per gli affari regionali.*

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:  
FARAGUTI.

PARLATO. — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo, dell'interno e per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che da tempo sono inagibili i locali del Teatro S. Carlo di Napoli dove era ospitata la scuola di ballo e che sembrerebbe che non si riesca a trovare locali sostitutivi idonei, in prossimità della scuola, non avendo dichiarato disponibilità in questo senso né il comune di Napoli (nonostante i tanti locali inutilizzabili esistenti nel vicino Maschio Angioino) né la Soprintendenza ai monumenti (nonostante i tanti locali utilizzabili nel vicino Palazzo Reale) —:

quali siano i motivi della inagibilità dei locali della scuola;

da quanto tempo fosse nota tale inagibilità;

che cosa sia stato fatto per porvi rimedio;

che cosa non sia stato fatto e perché (anche avuto riguardo al fatto che il Provveditorato alle opere pubbliche ha svolto consistenti e costosi interventi nel Teatro proprio in questo periodo);

quando si pensi e come di recuperare l'inagibilità, anche per evitare ridicoli ed inaccettabili trasferimenti addirittura in altro comune come qualcuno ha disinvoltamente proposto;

se le dimissioni del direttore della scuola, il Maestro Tony Ferrante, siano collegate anche a tale insostenibile precarietà;

se ritenga di esercitare le dovute « pressioni » ministeriali sul comune di Napoli e sulla Soprintendenza ai monumenti o su qualsiasi altro ente pubblico o privato che abbia disponibilità di locali idonei allo scopo in prossimità al San Carlo o comunque in città (e ve ne sono tanti che indicarli sarebbe davvero troppo lungo), purché l'attività della scuola non soffra intollerabili lunghe interruzioni.

(4-07639)

RISPOSTA. — *Il Ministero per i beni culturali ed ambientali ha reso noto di non*

*avere competenza per quanto riguarda la ristrutturazione del teatro ed inoltre che gli ambienti del palazzo Reale, ritenuti inutilizzati, sono in realtà occupati da uffici regionali, in attesa della realizzazione del nuovo centro direzionale che li ospiterà.*

*Dagli elementi forniti dal teatro San Carlo e dalla prefettura di Napoli è emerso che dopo numerosi sopralluoghi effettuati dal mese di febbraio al mese di luglio 1984 la commissione di vigilanza dispose, in data 31 luglio 1984, la chiusura del teatro e richiese l'effettuazione di importanti lavori di ristrutturazione.*

*Tali lavori sono stati effettuati direttamente dal provveditorato alle opere pubbliche e con un contributo del comune di Napoli e, pertanto, nel mese di dicembre 1984 il teatro è stato dichiarato nuovamente agibile e ha ripreso la sua normale attività istituzionale.*

*I tempi tecnici ristretti non hanno però consentito di completare tutti i lavori necessari per la completa agibilità di tutte le strutture del teatro e tra di esse alcuni solai di sostegno degli spogliatoi della scuola di ballo. La scuola di ballo riprenderà quindi la sua attività appena intervenuti i lavori di consolidamento mentre resta il problema della ricerca di una sede più idonea che possa consentire il pieno rilancio della scuola.*

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:  
FARAGUTI.

PARLATO. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se abbiano avuto notizia della interrogazione, inviata anche all'autorità giudiziaria, presentata dal consigliere comunale del MSI di Nola, Paolino Tizzano e relativa a lavori abusivi che una non identificata ditta — per opere che si presumono dunque non autorizzate anche perché avviate e proseguite senza l'apposizione della prescritta tabella — ha intrapreso nella zona della Masseria D'Angieri, in Nola (Napoli): denunciava il Tizzano,

in data 28 gennaio 1985, infatti che — oltre all'abusività delle opere —, le stesse attentavano pesantemente al patrimonio archeologico sottostante, essendo affiorate mura appartenenti all'anfiteatro laterizio nolano che dunque poteva essere irrimediabilmente compromesso da una gettata di cemento in via di realizzazione lungo il perimetro dell'area in questione;

quali iniziative abbiano già disposto od intendano disporre per la tutela dell'area archeologica in parola e se abbiano notizie che l'autorità giudiziaria (procura della Repubblica di Napoli, pretura di Nola) abbia individuato e si accinga a colpire le responsabilità tutte, emerse ed emergenti, a difesa del notevole patrimonio storico, archeologico, culturale di Nola, da anni in attesa di adeguati interventi di tutela e di valorizzazione, mai attuati dalle competenti soprintendenze, per la scarsa sensibilità del dicastero.

(4-08133)

**RISPOSTA.** — Questa Amministrazione, venuta a conoscenza dell'inizio dei lavori di scavo nell'area della particella 277 del foglio 17 di Nola, adiacente all'antico anfiteatro individuato, ma mai messo in luce, diffidò il proprietario dal proseguire i lavori qualora fossero emerse strutture antiche. Nel corso dei predetti lavori per la costruzione del muro di cinta dell'area in questione, seguiti quotidianamente dal personale della locale sovrintendenza, emersero, lungo il lato est, resti di strutture pertinenti forse ad un apprestamento agricolo, databili al tredicesimo secolo dopo Cristo.

Tali strutture, regolarmente rilevate graficamente e fotograficamente sono state rinterrate per garantirne una migliore conservazione, non possibile allo scoperto, ed è stata autorizzata l'esecuzione del muro di confine realizzato con opportuni accorgimenti in modo da non compromettere le strutture antiche.

Premesso che l'intera area dell'anfiteatro non è ancora vincolata ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089 per la complessa situazione catastale e che i lavori risultano regolarmente autorizzati dal comune di Nola, questo Ministero non ha ritenuto di

dover sospendere i lavori non essendo emerso a tutt'oggi, alcun elemento di interesse archeologico oltre quelli già ricordati.

Quando, poi, i lavori si sono spostati sul lato est, poiché ci si trovava nelle immediate adiacenze dell'anfiteatro, si è data disposizione di eseguire, preliminarmente allo scavo delle fondazioni, sotto la diretta sorveglianza del competente ufficio periferico, saggi di scavo che in effetti hanno rimesso in evidenza due volte del giro esterno dei probabili vomitoria dell'anfiteatro.

Pertanto, in data 28 febbraio 1985, sono stati sospesi, a mezzo fonogramma, i lavori per il completamento della recinzione della proprietà, onde studiare una soluzione di chiusura che non pregiudichi le strutture antiche e che ne consenta, in futuro, la totale rimessa in luce, non possibile al momento.

Infine, allo stato attuale, si sta provvedendo alla istruzione della pratica di vincolo archeologico dell'area dell'anfiteatro.

Il Ministero di grazia e giustizia, per la parte di sua competenza, riferisce che la procura della Repubblica di Napoli ha instaurato il procedimento penale n. 2427/2c/85, trasmesso il 9 marzo 1985 alla pretura di Nola per l'istruttoria. Inoltre, il Ministero dell'interno, tramite la prefettura di Napoli, comunica quanto riferito dal comandante del gruppo carabinieri di Napoli seconda: Nel corso dei lavori per la realizzazione di un muro di recinzione nel fondo di proprietà di Pasquale Masullo di Luigi, nato a Nola l'8 giugno 1942, ivi residente in Via A. Laterizio n. 114, insegnante, fondo sito alla Masseria d'Angerio, venivano rinvenuti, sul lato est, resti di strutture risalenti al diciottesimo secolo dopo Cristo per una estensione di 6 x 4,70 metri lineari, profondi 0,80 metri lineari dal piano stradale.

Pertanto, il 17 gennaio 1985, l'ufficio scavi di Nola eseguiva sopralluogo e quindi diffidava il proprietario, tramite il comune di Nola, a non proseguire i lavori.

Successivamente questa Amministrazione concordava con il proprietario l'esecuzione di un muro di recinzione con materiale prefabbricato per la parte più pros-

sima all'anfiteatro, per evitare che il cemento potesse pregiudicare eventuali futuri interventi nell'area dell'anfiteatro stesso.

Il lato ovest del fondo dove è situato l'ingresso dell'anfiteatro, è stato recintato per una lunghezza di circa 70 metri con fogli di lamiera zincata.

La costruzione del muro di recinzione della proprietà Masullo era regolarmente autorizzata dal comune di Nola con nota del 21 dicembre 1984 n. 134/84.

Lo scavo delle fondazioni è stato ed è ancora controllato da personale di questo Ministero.

Con nota del 19 marzo 1985, n. 1106 il comune di Nola emetteva ordinanza di revoca parziale dell'autorizzazione precedente, relativamente al tratto, della lunghezza di circa 65 metri lineari, situato ad ovest del fondo.

In pari tempo il proprietario veniva diffidato a non manomettere le strutture archeologiche rinvenute, a non effettuare lavori edili e a non utilizzare in alcun modo il fondo in questione. I fatti in argomento sono stati riferiti alla pretura competente dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Nola.

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI

PARLATO E MANNA. — Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso che

la biblioteca del conservatorio di San Pietro a Maiella in Napoli esiste sin dal 1791, quando era annessa al conservatorio della Pietà dei Turchini e che la importante struttura culturale dispone di duecentomila volumi tra i quali opere uniche al mondo, innumerevoli volumi della fine del quattrocento, duecento cinquecentini, ventimila manoscritti autografi ed altro materiale di inestimabile valore;

la biblioteca soffre dell'abbandono derivante da una paurosa carenza di personale essendo questo costituito dal diret-

tore professor Ferdinando Melisi e da tre bidelli, privi di qualifica né inquadriati come dovuto, al punto che la biblioteca, nonostante l'ampia domanda di accesso da parte di studiosi di tutto il mondo, è aperta solo due ore al giorno —

quali iniziative si intendano sollecitamente assumere per conferire all'importante presidio culturale napoletano — al di là di retoriche, verbose, mendaci continue prese di posizione a favore della cultura napoletana e che non si sono tradotte sinora in alcunché di concreto — mezzi e personale qualificato risultando del tutto inevase le varie istanze formulate ai ministri competenti come riferito il 4 aprile 1984 dal settimanale *Napoli* oggi in un articolo a firma m.f., e che fa anche riferimento ad assurde ed ottuse disposizioni restrittive delle potenzialità culturali che la detta biblioteca sarebbe in grado di esprimere. (4-09697)

RISPOSTA. — La situazione di carenza di personale, esistente presso la biblioteca del conservatorio di musica San Pietro a Maiella di Napoli, è ben presente all'attenzione di questo Ministero il quale, tuttora, non può in alcun modo intervenire in via amministrativa. La normativa vigente in materia prevede, infatti, per le biblioteche dei conservatori di musica, esclusivamente la figura di bibliotecario cui, per altro, recenti decisioni del Consiglio di Stato hanno riconosciuto lo status di docente ed il conseguente obbligo di servizio di sole 12 ore settimanali.

Si fa presente, infine, che è attualmente in fase d'esame il disegno di riforma dei conservatori; in tale contesto potrebbe trovare soluzione anche il problema di cui trattasi.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, DEL DONNO, ALOI, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE,

RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRAN-  
TINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai  
Ministri della sanità e per il coordinamento  
della protezione civile.* — Per conoscere —  
in relazione alla ordinanza del ministro  
della sanità del 21 febbraio 1985 relativa  
alla «effettuazione del censimento delle  
attività industriali comportanti il rischio  
di incidenti rilevanti, rientranti nel  
campo di applicazione della direttiva  
n. 82/501/CEE del 24 giugno 1982 —:

quale sia lo stato di effettiva attua-  
zione di detto censimento, avuto riguardo  
che esso riguardava le attività industriali  
ad alto rischio, in ordine alle quali le  
aziende entro l'8 maggio 1985 avrebbero  
dovuto provvedere in via generale: a) alla  
individuazione dei rischi di incidenti rile-  
vanti esistenti; b) alla adozione di misure  
di sicurezza e di mezzi di protezione ap-  
propriati; c) all'informazione, all'addestra-  
mento, ai fini di sicurezza, delle persone  
che lavorano nel luogo ove si svolge la  
attività industriale; d) ove previsto, alla  
elaborazione di un piano di emergenza  
interna, compresi l'attrezzatura di sicu-  
rezza, i sistemi di allarme ed i mezzi di  
intervento previsti all'interno dello stabi-  
limento in caso di incidente rilevante; e)  
all'invio del questionario accluso alla  
detta ordinanza 21 febbraio 1985;

se a tanto abbia provveduto e nei  
termini l'Icam dell'Enichimica di Priolo;

se a tanto abbiano provveduto e nei  
termini, tutte le aziende del polo chimico  
di Priolo;

se il ministro della sanità abbia tra-  
smesso (quando) ai competenti organi  
(quali) i dati necessari alla predisposi-  
zione dei piani di emergenza esterna ri-  
guardanti lo stabilimento sia dell'Icam di  
Priolo che agli altri stabilimenti del polo  
chimico ivi localizzato; ciò anche in rela-  
zione alla adeguata informazione, da  
darsi alle persone che potrebbero subire  
all'esterno degli stabilimenti le conse-  
guenze di un incidente rilevante, sulle  
misure di sicurezza da adottare e sul  
comportamento da assumere in caso di  
incidenti:

se i piani di emergenza e l'adeguata  
informazione fossero stati rispettivamente  
predisposti e forniti prima che il 19-20  
maggio 1985 avesse luogo il gravissimo  
sinistro dell'Icam di Priolo. (4-09782)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA,  
ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, DEL  
DONNO, ALOI, FLORINO, GUARRA, LO  
PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZ-  
ZONE, MENNITTI, POLI BORTONE,  
RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRAN-  
TINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai  
Ministri della sanità, per l'ecologia e per il  
coordinamento della protezione civile.* —  
Per conoscere — premes-  
so che

mentre non si è ritenuto di fornire  
ancora ai sottoscritti interroganti, che  
avevano presentato atto di sindacato  
ispettivo volto a conoscerle, le risultanze  
conseguite dalla ordinanza del Ministro  
della sanità in ordine alle imprese ad  
alto rischio, i dati sono stati pubblicati  
da *L'Espresso* del 25 agosto '85, con una  
ennesima prevaricazione da parte del Go-  
verno dei diritti del Parlamento;

è emerso che gli impianti industriali  
ad alto rischio o che trattino sostanze  
pericolose o che detengono materiali in-  
fiammabili ed inquinanti, sono 364 e che  
di essi ben 160 (con una percentuale cioè  
molto più ampia della sua consistenza  
industriale media) sono localizzati nelle  
otto regioni meridionali (e cioè 2 nel Mo-  
lise, 4 nella Basilicata, 6 nella Calabria,  
11 negli Abruzzi, 22 nella Campania, 31  
nella Puglia, 40 nella Sardegna, 44 in  
Sicilia);

l'utilizzazione dei territori meridio-  
nali come area tendenzialmente destinata  
a soffrire i maggiori rischi è ignobile ed  
intollerabile sicché, almeno, deve adot-  
tarsi con urgenza — anche relativamente  
alla vocazione turistica dei territori stessi  
e quindi alla loro necessaria rigorosa tu-  
tela ambientale (avuto inoltre riguardo  
alla circostanza che è lungo gli stessi ter-  
ritori che si dispiegano ben 6000 degli  
8000 chilometri di costa di cui dispone

l'Italia) ogni iniziativa volta alla prevenzione mercè l'adozione di misure di sicurezza interne alle fabbriche, l'allestimento di piani di emergenza interni ed esterni, una accurata informazione ai lavoratori ed alla popolazione; ciò avrebbe dovuto avvenire sulla base di una direttiva CEE, al solito ignorata dall'Italia, sin dall'8 gennaio 1984 —:

quali siano per ciascuna regione meridionale gli impianti pericolosi;

se per ciascuno di tali impianti siano in atto idonee misure di sicurezza interna, precisandosi quali non le abbiano ancora adottate;

se per ciascuno di tali impianti siano stati allestiti piani di emergenza interni ed esterni, precisandosi per quali non sia stato ancora provveduto;

se nelle aree relative a ciascuno di tali impianti sia stata predisposta e fornita una accurata informazione ai lavoratori ed alla cittadinanza, precisandosi per quali aree ciò non sia ancora avvenuto;

in quali tempi l'intero intervento preventivo nelle aree meridionali si prevede possa essere completato, ci si augura con una urgenza pari alla gravità del problema, senza conflitti di competenza che notoriamente non sono altro che ignobili conflitti per il potere e con lineari, energiche, rapide, efficienti disposizioni a salvaguardia dei lavoratori e dei cittadini del Mezzogiorno particolarmente penalizzato, come i dati dimostrano, dalla pericolosa dislocazione industriale ad alto rischio che il censimento ha posto in evidenza. (4-11068)

**RISPOSTA.** — *Con l'ordinanza del 21 febbraio 1985 (Gazzetta ufficiale del 9 marzo 1985 n. 59) il ministro della sanità ha inteso dare applicazione ai contenuti più urgenti della direttiva CEE n. 82/501 sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, atteso il ritardo del recepimento della direttiva stessa nella legislazione nazionale (per le attività industriali esistenti il termine ultimo di recepimento era il giorno 8 gennaio 1985).*

*In particolare sono stati censiti, attraverso i questionari allegati all'ordinanza (del tutto conformi agli analoghi allegati previsti dalla direttiva comunitaria da recepire) gli stabilimenti ricadenti nel campo di applicazione della direttiva.*

*Detti questionari hanno costituito una prima qualificata griglia di rilevazione delle aziende di attività a rischio di incidente rilevante, che ha consentito di conoscere con esattezza, per ognuna delle aziende censite:*

*ditta, ragione sociale o denominazione sociale;*

*localizzazione geografica e sede (regione, comune, indirizzo, codice avviamento postale, numero di telefono, eccetera);*

*classificazione economica (codice ISTAT);*

*presenza di impianti secondo la tipologia dell'elenco allegato I dell'ordinanza e/o di depositi (in impianti separati) secondo l'allegato II;*

*numero delle sostanze ad alto rischio (delle 178 elencate nell'allegato III) e quantità;*

*sostanze e/o categoria di sostanze presenti nei depositi separati (conformemente all'allegato II) e quantità.*

*Al Ministero sono pervenuti, debitamente compilati, 9.945 questionari.*

*L'elaborazione dei dati raccolti è stata eseguita dall'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro).*

*In particolare l'ISPESL ha provveduto a registrare i 9.945 questionari pervenuti, a suddividerli per ubicazione regionale, provinciale e comunale e ad enucleare:*

*a) gli stabilimenti nei quali sono presenti (in ciclo o in deposito) le sostanze riportate negli allegati II e III dell'ordinanza in quantità superiori ai valori di soglia indicati dalla direttiva CEE 82/501. Il numero di tali stabilimenti è risultato al 5 novembre 1985 pari a 391;*

b) gli stabilimenti nei quali sono comunque presenti (in ciclo o in deposito) le sostanze riportate negli allegati II e III dell'ordinanza. Il numero di tali stabilimenti è risultato al 5 novembre 1985 pari a 2.185;

c) gli stabilimenti che hanno provveduto alla sola compilazione dei punti 1) e 2) del questionario allegato all'ordinanza. Tali dati sono stati poi inseriti in un archivio anagrafico computerizzato.

Su di cui al punto a), quelli cioè relativi agli stabilimenti a più alto rischio, per i quali la citata direttiva CEE prevede tra l'altro un obbligo di notifica, è stato realizzato un repertorio a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale ed è stata effettuata una prima elaborazione tabellare, grafica e cartografica che consente di avere una visione diretta ed immediata della situazione sul territorio degli aspetti più salienti connessi della delicata problematica.

Tutti i dati e le elaborazioni di cui sopra sono stati trasmessi dal ministro della sanità, in forma opportunamente riservata, nel mese di ottobre 1985 alle amministrazioni, uffici, enti e organi statali e locali, e, quindi illustrati agli stessi il 5 novembre 1985 in una apposita conferenza voluta dallo stesso ministro della sanità.

Poiché le informazioni che sono state raccolte con il censimento sono utilizzabili esclusivamente per le finalità perseguite dalla direttiva CEE 82/501 e dalla ordinanza ministeriale 21 febbraio 1985, dei dati analitici è stata data una diffusione riservata, nella forma atta a garantire, come voluto dalla stessa direttiva (articolo 13), che non vi figurassero indicazioni sulle singole imprese o associazioni di imprese e che non fosse messo in questione il segreto industriale.

Per una informativa più diffusa è stato poi predisposto un apposito elaborato contenente le informazioni sotto forma anonima e statistica. L'insieme di tutti i documenti di cui sopra è solo un primo risultato in vista di una completa ed organica applicazione della direttiva comunitaria sui grandi rischi.

Sulla base della conoscenza di tali dati sarà possibile, infatti, cominciare a programmare i necessari successivi interventi quanto meno sulle problematiche che senza dubbio sono tra le più urgenti da affrontare tra quelle che costituiscono gli obiettivi fondamentali della direttiva stessa e cioè:

1) la predisposizione di piani di emergenza esterna agli stabilimenti;

2) l'informazione delle popolazioni residenti intorno a tali stabilimenti sulle norme e misure di sicurezza da osservare in caso di incidente;

3) la verifica dell'effettiva sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio nonché la predisposizione e l'adozione di idonee misure all'interno ed all'esterno degli stessi.

Tutto ciò, allo stato attuale, non può che costituire un programma transitorio, in attesa che una legge organica di recepimento della direttiva comunitaria 82/501 possa finalmente essere emanata, fornendo così in maniera chiara e definitiva indicazioni e precisazioni al riguardo, stabilendo le finalità da perseguire ed assegnando le relative competenze.

La direttiva in questione vuole prevenire danni alla popolazione ed all'ambiente, causati da un possibile rilascio incontrollato di determinate sostanze pericolose in relazione ad un anomalo funzionamento di un impianto. Occorre, tuttavia, che venga individuata l'autorità competente alla quale affidare in via primaria il controllo dei rischi delle comunità esposte.

Nell'attesa che il Consiglio dei ministri pervenga ad una sua determinazione in proposito, il Ministero della sanità ha intanto ravvisato una sua competenza contestuale a quella del ministro della protezione civile e del Ministero dell'interno, in particolare nella previsione di interventi in via contingibile ed urgente a protezione delle popolazioni e dell'ambiente. D'altra parte, dopo l'entrata in vigore della legge 23 dicembre 1978, n. 833, gli organismi, che hanno oggi una precisa competenza in materia di controllo dello stato di sicurezza



degli impianti, sono le unità sanitarie locali e, quindi, i presidi multizonali di prevenzione, che possono avvalersi sia della consulenza dell'Istituto superiore di sanità, sia della consulenza e della assistenza tecnica delle strutture centrali e periferiche dell'ISPESL. Nel complesso si fa presente che sono 391 le aziende a rischio più alto.

Più in generale, le sostanze più frequentemente rinvenute sono:

le infiammabili (delle tre voci dell'allegato I della direttiva 124, 125 e 150);

il cobalto, il nickel, l'ammoniaca, il cloro e l'idrogeno.

Si segnalano da parte delle regioni alcune indicazioni operative alle unità sanitarie locali nell'ambito delle competenze ad esse attribuite.

Le indicazioni riguardano:

1) il completamento del censimento delle aziende che dispongono di cicli di produzione o depositi o che detengono o utilizzano sostanze simili a quelle indicate nella ordinanza del ministro della sanità e più in generale della direttiva CEE 82/501.

2) la verifica della corrispondenza delle informazioni fornite dalle aziende in ottemperanza alla ordinanza e in particolare le modalità d'uso delle sostanze impiegate;

3) la sistematica verifica delle norme generali e speciali di sicurezza assegnate alla vigilanza delle unità sanitarie locali ed esercitate attraverso i loro servizi di medicina preventiva e di igiene del lavoro e i presidi multizonali di prevenzione;

4) la predisposizione di un qualificato livello di consulenza tecnica alle unità sanitarie locali per favorire la corretta analisi del rapporto di sicurezza: elemento indispensabile per definire la reale pericolosità di determinate aziende.

Per altro, nella riunione del 5 novembre 1985 ai rappresentanti dei ministeri, degli enti e degli organi statali e locali interessati sono stati forniti tutte le informazioni e tutti i dati previsti dall'articolo 13 della

direttiva CEE 82/501. Inoltre, poiché, come già detto prima, parte di tali notizie non poteva essere diffusa, la documentazione relativa è stata distribuita come documento riservato.

Tutte le prescrizioni, contenute nell'ordinanza ministeriale in questione, sono state ottemperate dall'ICAM nei modi e nei tempi stabiliti.

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: DE LORENZO.

PEDRAZZI CIPOLLA e BIANCHI BERTTA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che

1) dall'ottobre 1985 il III liceo artistico di via Albani a Milano è in stato di agitazione per la precarietà e l'insufficienza di aule e spazi;

2) lo stabile di via Albani dispone di ampi spazi che richiedono una più equa e razionale utilizzazione tra l'istituto per sordomuti e il III liceo artistico statale;

3) la proprietà pubblica dello stabile (intendenza di finanza) dovrebbe facilitare un rapido intervento risolutore della vertenza;

4) il distretto scolastico, il preside del III liceo artistico, gli studenti hanno più volte sollecitato interventi delle autorità preposte indicando anche ipotesi di soluzioni —:

se è a conoscenza dello stato di agitazione di tutte le componenti scolastiche del III liceo artistico statale e quali provvedimenti intenda assumere direttamente e in concerto con le istituzioni milanesi e lombarde al fine di rispondere positivamente allo stato di precarietà (è addirittura in discussione la dichiarazione di agibilità) in cui versa da troppo tempo l'istituto milanese. (4-13334)

RISPOSTA. — Il terzo liceo artistico di Milano, di recente istituzione, ha trovato sistemazione presso l'edificio demaniale di piazza Arduino, già sede dell'istituto statale dei sordomuti, che, in considerazione dell'e-

siguo numero di alunni frequentanti, ha ceduto alcuni spazi al liceo. Detti spazi, però, oltre a non essere sufficienti a soddisfare le necessità del liceo, non sono attualmente utilizzabili, alcuni perché richiedono interventi di ristrutturazione, altri perché occupati da terzi.

Al fine di ricercare una soluzione ai problemi che travagliano il liceo in questione, il provveditore agli studi di Milano, su indicazione di questo Ministero, ha disposto accertamento ispettivo volto ad esaminare la possibilità di una diversa ripartizione degli spazi tra l'istituto statale dei sordomuti ed il terzo liceo artistico e suggerire in merito proposte concrete ed opportune.

Dalla relazione ispettiva è emerso che soltanto con una distribuzione più equa e razionale degli spazi del citato edificio demaniale di piazza Arduino è possibile offrire quelle garanzie necessarie a sanare le carenze del terzo liceo artistico.

Questo Ministero ha quindi sollecitato l'intendenza di finanza di Milano ed il provveditore agli studi ad attivare, in tempi brevi, tutte le procedure idonee ad attuare le proposte evidenziate nella relazione ispettiva. Per quanto riguarda, infine, i lavori di ristrutturazione da apportare agli spazi già ceduti al liceo, si fa presente che il provveditore alle opere pubbliche della Lombardia è stato interessato ad eseguire, con l'urgenza richiesta dal caso, i lavori indispensabili affinché detti spazi siano resi agibili.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PETROCELLI, CAPRILI, GUALANDI E FILIPPINI. — Al Ministro del turismo e dello spettacolo. — Per sapere — premesso che nel Molise non esiste la Federazione regionale gioco calcio (FIGC) e che è viva l'insoddisfazione degli sportivi e della popolazione per la mancanza di tale organismo di promozione e coordinamento delle attività locali — se sono state prese o si intendono prendere quelle iniziative capaci di portare a soluzione la questione già più volte sollevata in sede politica.

(4-02664)

RISPOSTA. — Il CONI ha reso noto che la Federazione italiana gioco calcio e la competente Lega dilettanti ha preso in esame la questione senza assumere, al momento, definitive determinazioni ed ha altresì precisato che tale questione è sempre all'attenzione degli organi federali.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:  
FARAGUTI.

PETROCELLI, CIAFARDINI, GERMICCA, NEBBIA E SAPIO. — Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

tra il 1975 e il 1980, da parte degli enti interessati (Ministero dei lavori pubblici, Ministero della pubblica istruzione, comune di Campobasso, regione Molise, consiglio di amministrazione del Conservatorio « Perosi ») veniva definitivamente scelto come sede del Conservatorio di musica « L. Perosi » il palazzo Japoce (XVII secolo), sito nel centro storico vicino ad altri edifici ristrutturati ed adibiti a scopi culturali (biblioteca, museo, soprintendenza, ecc.);

una tale scelta venne accompagnata da un lungo dibattito fra gli enti locali, le forze politiche, i sindacati, gli studenti ed il comitato di quartiere, i quali convennero unanimemente sulla scelta del palazzo Japoce;

considerato che si sono concretizzati i seguenti atti:

il consiglio di amministrazione del Conservatorio ha incaricato un gruppo di progettisti a redigere il progetto di ristrutturazione, e che lo stesso è già stato approvato dal consiglio comunale, dalla commissione edilizia e dalla soprintendenza ai monumenti;

il Ministro dei lavori pubblici ha predisposto l'acquisto dell'edificio ed il finanziamento della relativa ristrutturazione mediante lo stanziamento di 900 milioni;

la regione ha manifestato la volontà di erogare eventuali somme aggiuntive;

il comune di Campobasso ha preso l'impegno di realizzare le necessarie infrastrutture —:

se non ritengono che a distanza di dieci anni non sia il caso di andare subito all'utilizzo completo delle somme stanziare, di cui un terzo è già stato speso per il consolidamento statico, come hanno più volte chiesto il sindaco e il consiglio comunale;

se non valutano contraddittorie ed immotivate le valutazioni fatte di recente dal presidente del Conservatorio intese a stornare i fondi destinati alla ristrutturazione di palazzo Japoce, ritenuto insufficiente ed inaccessibile con le autovetture, ed acquistare in alternativa come sede definitiva del Conservatorio l'ex casa degli orfani di guerra;

se non considerano intempestiva e unilaterale la proposta dell'Ispettorato per l'istruzione artistica (note del 1982 e del 1984) di sospendere le decisioni già prese e di cambiare *in itinere* la destinazione dei contributi concessi. (4-13075)

**RISPOSTA.** — *Non è stata ancora assunta alcuna decisione in merito alla diversa utilizzazione dei fondi a suo tempo stanziati, ai sensi della legge n. 412 del 1975 per la ristrutturazione del palazzo Japoce, individuato quale sede del conservatorio di musica Perosi.*

*È stato, tuttavia, rilevato che la popolazione scolastica del conservatorio di musica è andata progressivamente aumentando tanto che la sede a quel tempo scelta risulta attualmente insufficiente ad ospitare il conservatorio. Sarebbe, pertanto sin d'ora necessario reperire ulteriori locali con tutte le disfunzioni che ciò comporterebbe.*

*Considerato quanto sopra, si è ritenuto di valutare altre possibili soluzioni che consentano, con la somma ancora disponibile, e per altro insufficiente alla completa ristrutturazione dell'immobile, di dare al con-*

*servatorio una sede più rispondente alle attuali esigenze.*

*A tal fine sono stati interessati gli enti locali (comune e provincia) affinché concedano in uso gratuito l'edificio che attualmente ospita il conservatorio — che risulta idoneo e facilmente raggiungibile da tutti i punti della città — con l'impegno di procedere alla sua ristrutturazione.*

*Come già precisato in premessa, la questione è ancora all'esame e ogni decisione sarà comunque debitamente ponderata e valutata in tutti i suoi aspetti.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**PILLITTERI.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso:

che la preziosa collezione del conte Giuseppe Panza di Biumo rischia di lasciare irrimediabilmente il nostro paese. Si tratta (come scrivono Luciano Visentin sul *Corriere della Sera* e Silvia Giacomoni su *la Repubblica*, del 5 e del 6 ottobre 1983) di seicento opere d'arte contemporanea, sculture e quadri raccolti nel campo della produzione internazionale tra il 1956 e il 1975 di provenienza americana, francese, tedesca, olandese e spagnola, fra le quali opere rarissime di Tappies, Rauschemberg, Oldenburg, Klein, Rothko, che soltanto i musei possono acquistare. A ciò si aggiunga la casa-museo di Biumo (Varese) contenente numerose e importantissime opere d'arte ambientale giacché molti artisti contemporanei sono venuti appositamente a Biumo per progettare le loro opere in relazione agli spazi settecenteschi della villa, ove attualmente ci sono ben 40 stanze, ciascuna delle quali ospita un'esperienza diversa;

che i reiterati tentativi del generoso collezionista di far dono al comune di Varese e alla regione Lombardia, finora, sembrano destinati ad un inverosimile rifiuto determinato dalle vigenti norme di legge (tali norme anziché dar merito al mecenatismo, di fatto, lo penalizzano mortificando lodevoli atti di donazione):

che la tutela delle opere d'arte è indispensabile premessa per il mantenimento di un costante flusso turistico in Italia con conseguente incremento di ogni sorta di attività connesse (alberghiere, commerciali ecc.) così fondamentali per l'economia nazionale;

che il patrimonio culturale ed artistico è ormai validamente considerato una autentica « risorsa energetica » con evidenti effetti compensativi per il riequilibrio della nostra bilancia valutaria —

quali iniziative concrete intende prendere nell'immediato per scongiurare il pericolo che un così ingente quantitativo di opere d'arte lasci l'Italia e, più in generale, quali misure intenda assumere per rimuovere assurde difficoltà provocate dalle norme vigenti e denunciate dalla stampa e per impedire, una volta per tutte, l'irreparabile impoverimento del nostro patrimonio artistico che, se adeguatamente preservato, è invece destinato a svolgere un insostituibile nutrimento culturale non solo per le presenti ma anche per le future generazioni. (4-00811)

**RISPOSTA.** — *Il complesso della villa Panza a Biumo (Varese) costituisce un unicum nel panorama internazionale delle collezioni contemporanee.*

*Le opere della collezione, attualmente all'estero, sono state acquistate dal Museum of contemporary art di Los Angeles in California, in quanto il loro rientro in Italia richiedeva il pagamento di un'imposta sul valore aggiunto molto elevata che il proprietario non era in grado di corrispondere.*

*Per quanto concerne invece la collezione Panza contenuta nella casa museo di Biumo risulta che in questi ultimi tempi il collezionista aveva ipotizzato di costituire una fondazione avente come scopo il beneficio pubblico con l'apertura e gestione di un museo destinato all'arte ed alla cultura del ventesimo secolo ma tale ipotesi non si è finora concretizzata in alcun modo.*

*Questa Amministrazione fa presente che le opere d'arte contenute nella casa-museo di Biumo non possono essere assoggettate*

*al vincolo ex lege 1° giugno 1939, n. 1089 in quanto si tratta di opere la cui esecuzione risale all'ultimo trentennio.*

*Riveste perciò fondamentale importanza l'apposizione del vincolo all'immobile settecentesco di particolare importanza storico-artistica. Pertanto con decreto ministeriale in data 10 aprile 1984 si è provveduto a sottoporre a vincolo villa Litta e parco annesso nella frazione Biumo Superiore di Varese.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

**PILLITTERI.** — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che il quotidiano francese *Le Monde* ha pubblicato, nella sua edizione del 12 novembre 1984 un appello rivolto ai Capi di Stato francese ed italiano da Attilio Maggiulli, direttore del teatro della Commedia italiana, che, nonostante la sua istanza ai Ministri della pubblica istruzione, del turismo e spettacolo e degli affari esteri, non ha ottenuto alcun risultato positivo e si trova, pertanto, di fronte alla prospettiva di interrompere l'attività —

se non ritenga di dover promuovere e/o sollecitare urgenti iniziative nel senso indicato dai firmatari dell'appello medesimo. (4-06526)

**RISPOSTA.** — *Il Ministero per i beni culturali ha reso noto di non avere elementi da fornire, mentre per quel che concerne eventuali interventi di questa Amministrazione si rappresenta che la vigente normativa non prevede misure particolari a favore della attività di prosa effettuata da organismi teatrali che operano stabilmente all'estero.*

*Si segnala, per altro, che, proprio in considerazione del livello artistico raggiunto da La Comédie Italienne, questo Ministero sollecitò nel 1980 un intervento da parte dell'Ente teatrale italiano a favore del suddetto teatro il quale ottenne un contributo di cinque milioni nel 1980 e uno di sette milioni nel 1981.*

*In epoca successiva il nuovo consiglio di amministrazione dell'ETI ha interrotto gli interventi a favore della Commedia Italiana dovendo operare una più organica pianificazione dell'attività all'estero.*

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:  
FARAGUTI.

PIREDDA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di conforme sollecitazione della competente Direzione generale del Ministero della pubblica istruzione, il provveditore agli studi di Sassari ha disposto che una parte dei locali utilizzati dall'istituto tecnico commerciale La Marmora di Sassari venga lasciato libero per consentire al secondo istituto tecnico della città di Sassari di compensare la carenza dei locali che per tale secondo ITC viene a determinarsi a seguito di azione di sfratto esecutivo di recente attivazione;

il giusto problema relativo alla necessità di reperire locali sostitutivi per il secondo istituto tecnico commerciale deve essere risolto;

la soluzione proposta, anzi imposta dal provvedimento della competente autorità scolastica provinciale, è profondamente errato: 1) perché sconvolge consolidati orari e assestamenti del più illustre istituto tecnico commerciale esistente in Sardegna, fatta eccezione per Cagliari-città; 2) perché di fronte al pericolo reale dei doppi turni la popolazione scolastica del La Marmora avvierà clamorose manifestazioni di protesta, che secondo il sindaco di Sassari interesseranno pericolosamente anche l'ordine pubblico; 3) perché i locali che si pretende vengano ceduti dal primo al secondo istituto tecnico sono situati nella parte esattamente opposta della città di Sassari con gravi problemi anche per le relazioni tra sede centrale e sedi periferiche; 4) perché sconvolge la

divisione in due della città di Sassari definita al momento della creazione del secondo ITC;

il consiglio di istituto e la rappresentanza dei genitori hanno chiesto alle competenti autorità che la decisione provveditoriale venga revocata e le necessità logistiche del secondo ITC vengano risolte con l'utilizzo delle enormi disponibilità di locali esistenti nell'area del secondo ITC, inutilizzati dall'istituto professionale femminile —:

se è a conoscenza dei fatti lamentati e se non ritenga, di conseguenza, opportuno emanare nuove disposizioni sulla cui base il provveditore agli studi di Sassari disponga l'utilizzo dei locali inutilizzati dall'istituto tecnico femminile per le necessità del secondo ITC di Sassari, richiamando nel contempo la responsabilità delle competenti sedi amministrative perché venga quanto prima risolto il problema delle sedi dei due istituti tecnici commerciali di Sassari. (4-11025)

RISPOSTA. — *Con decreto emesso in data 9 dicembre 1985 il pretore di Sassari ha disposto la restituzione all'istituto tecnico commerciale La Marmora dei locali siti in via Monte Grappa, già adibiti a succursale del predetto istituto.*

*Si precisa, al riguardo, che nell'istituto in questione la situazione si è normalizzata.*

*Si fa presente, inoltre, che all'istituto tecnico commerciale n. 2 di Sassari — in attesa che le competenti autorità locali recepiscano idonei locali — è stata data una sistemazione provvisoria presso alcuni istituti cittadini, ed in particolare: gli uffici di presidenza, la segreteria e n. 6 aule presso il liceo scientifico Marconi, n. 15 aule presso l'istituto tecnico femminile, mentre le restanti classi sono state ospitate presso i locali Masedu ubicati in via Pascoli.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PIRO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

1) nelle agenzie di assicurazione in gestione libera (appalto privato) sono occupati 50.000 addetti di cui la maggioranza donne;

2) il contratto di lavoro è scaduto il 31 dicembre 1982 e il nuovo contratto è stato siglato il 19 maggio 1983 fra organizzazioni sindacali e sindacato nazionale agenti al cui interno però sono emerse difficoltà tali per cui l'applicazione del contratto non ha avuto luogo;

3) gli aumenti per lavoratori che guadagnano mediamente seicentomila lire al mese sono contenuti nell'ambito delle intese contro l'inflazione stabilite il 22 gennaio 1983 —

che cosa intenda fare, anche in riferimento alla revisione dell'Albo agenti, secondo una direttiva di applicazione del contratto. (4-03036)

RISPOSTA. — *L'ipotesi di accordo sottoscritto nel 1983 dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dal sindacato nazionale degli agenti di assicurazione (SNA), quali datori di lavoro, non è stata ratificata dal comitato centrale del sindacato degli agenti di assicurazione stesso perché ritenuta troppo onerosa per le agenzie.*

*Il Ministero ha tentato più volte, attraverso ripetute convocazioni ed insistenti inviti di sbloccare la situazione, che ha coinvolto anche il Ministero dell'industria, in quanto il sindacato degli agenti assicuratori ha richiesto, tra l'altro, la definizione del mansionario RCA (responsabilità civile auto) e la modifica delle provvigioni riconosciute.*

*Le organizzazioni sindacali — nella considerazione che i problemi esposti dal SNA preesistessero alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo e che la controparte, pur avendo il mandato a trattare, non avesse facoltà di sottoscrivere accordi — hanno, a loro volta, chiesto al Ministero del lavoro di intervenire presso il Ministero dell'industria per sollecitare lo stesso ad astenersi da qual-*

*siasi iniziativa fino a quando il sindacato degli agenti non abbia ratificato il contratto ed a non accogliere le istanze di iscrizione, all'apposito albo, avanzate dagli agenti che non applicano il contratto medesimo.*

*Hanno inoltre richiesto di non consentire da parte degli agenti l'utilizzo dei contratti di formazione e lavoro in mancanza del contratto collettivo di lavoro, nonché di convocare alle trattative l'altra associazione, costituitasi di recente, degli agenti UNAPASS (Unione nazionale agenti professionisti di assicurazione).*

*In una situazione già così complessa, nella quale, tra l'altro bisogna anche considerare talune prese di posizione dell'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), il Ministero, consapevole della necessità di risolvere la controversia, ha comunque riavviato le trattative che, dopo una prima convocazione del 20 marzo 1986, si svilupperanno successivamente.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PIRO E FINCATO GRIGOLETTO — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quale sia il suo giudizio sui ritardi nelle procedure burocratiche per l'immissione in ruolo dei docenti risultati idonei nella seconda tornata dei giudizi per professori associati, visto che tali ritardi provocano preoccupanti inconvenienti per la prossima ripresa dell'attività didattica, e visto che la mancata immissione in ruolo impedisce ad un numero consistente di docenti l'espressione del diritto di voto in relazione alle elezioni delle commissioni giudicatrici per i concorsi liberi di professore associato ed impediscono la partecipazione di docenti alla elezione del rettore e del consiglio di amministrazione di alcuni importanti atenei.

Per sapere inoltre se non sarà necessario un tempestivo intervento del Ministero per evitare che i ritardi burocratici impediscano ai nuovi professori associati l'esercizio del diritto di voto e la possibilità di ricoprire il ruolo alla ripresa dell'attività didattica. (4-11397)

RISPOSTA. — *In ordine alla lamentata lentezza delle procedure di immissione in ruolo dei docenti risultati idonei nella seconda tornata dei giudizi di idoneità a professore associato, si fa presente che, superato l'iniziale accumulo degli adempimenti, determinatosi inevitabilmente per il contemporaneo espletamento della quasi totalità dei relativi concorsi, questa Amministrazione prevede il completamento, entro l'anno 1986, di tutte le nomine in corso.*

*Per quanto concerne in particolare le problematiche sollevate, si fa altresì presente che il Ministero, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle lezioni in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico, ha fornito gli opportuni chiarimenti a tutte le università fin dal 30 ottobre 1985, con il fonogramma circolare n. 3272, con il quale le facoltà interessate sono state, tra l'altro, invitate ad adottare con la massima urgenza le proposte di inquadramento di rispettiva competenza.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PIRO. — *Al Ministro delle finanze. — Per sapere:*

*quanti militi della Guardia di finanza, nel 1985, si sono suicidati;*

*l'età dei militi che si sono suicidati;*

*quanti militi che si sono suicidati erano militari di carriera, quanti graduati;*

*in che località si sono suicidati;*

*qual'era il loro luogo di provenienza. (4-13913)*

RISPOSTA. — *Nel 1985 si sono suicidati un graduato e due militari di truppa, rispettivamente di 58, 25 e 29 anni. Si tratta di militari di carriera in quanto, come è noto, nella Guardia di finanza non vi sono militari di leva.*

*Si soggiunge che i suicidi, sono stati posti in essere a Udine, Lido Conchiglie di Sarnicola (Lecce) e Cagliari e che i militari*

*interessati erano originari, rispettivamente, delle regioni Campania, Puglia e Sicilia.*

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

PISANU. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se è a conoscenza dello stato di grave disordine in cui versano ancora gli Istituti tecnici commerciali n. 1 e n. 2 di Sassari a causa della mancata attuazione del decreto provveditorile n. 29101 adottato in data 29 ottobre 1985 in seguito ad opportuni interventi della stessa Amministrazione centrale della pubblica istruzione.*

*Inspiegabilmente e nonostante la buona volontà dimostrata dall'Amministrazione provinciale di Sassari, non si è voluto provvedere alla redistribuzione degli edifici scolastici disposta dal documento in questione, con la conseguenza che, mentre i due istituti rimangono nell'incertezza e nella confusione, diverse centinaia di alunni debbono rinunciare alle lezioni anche per 3 giorni alla settimana.*

*Questo stato di cose vanifica gli sforzi compiuti dal Ministero per la normalizzazione dell'attività didattica e, soprattutto, mortifica gli studenti, i genitori, i consigli di istituto, i collegi dei docenti e tutti coloro che responsabilmente continuano a reclamare non soltanto aule sufficienti ma anche attrezzature e condizioni di insegnamento adeguate alle nuove esigenze del singolo studente e della società civile.*

*Tutto ciò premesso, si chiede se non ritenga opportuno intervenire sollecitamente per disporre l'attuazione delle decisioni finora disattese e, in ogni caso, per favorire il ritorno alla normale vita scolastica negli istituti predetti. (4-12014)*

RISPOSTA. — *Con decreto emesso in data 9 dicembre 1985 il pretore di Sassari ha disposto la restituzione all'istituto tecnico commerciale La Marmora dei locali siti in via Monte Grappa, già adibiti a succursale del predetto istituto.*

*Si precisa, al riguardo, che nell'istituto in questione la situazione si è normalizzata.*

*Si fa presente, inoltre che all'istituto tecnico commerciale n. 2 di Sassari — in attesa che le competenti autorità locali reperiscano idonei locali — è stata data una sistemazione provvisoria presso alcuni istituti cittadini, ed in particolare: gli uffici di presidenza, la segreteria e n. 6 aule presso il liceo scientifico Marconi, n. 15 aule presso l'istituto tecnico femminile, mentre le restanti classi sono state ospitate presso i locali Masedu ubicati in via Pascoli.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**POLLICE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la funzione pubblica, della sanità, del tesoro e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere:

il motivo per il quale il ministro delle poste e delle telecomunicazioni non ha ritenuto opportuno disporre apposita inchiesta amministrativa per l'acclaramento dei fatti e delle eventuali responsabilità in ordine agli accertamenti medico-fiscali disposti dall'Ispettorato I zona, Milano, dell'A.S.S.T., fatti già portati a conoscenza del Governo con l'interrogazione n. 4-09320 del 27 aprile 1985;

se il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ed il Governo siano a conoscenza della nota protocollo numero 1044382 del 6 giugno 1985 dell'Ispettorato I zona di Milano dell'A.S.S.T., nota con la quale, candidamente, nel maldestro tentativo di giustificare alcune vere e proprie connivenze in episodi di più che dubbia liceità, dichiarando un preteso errore dell'Ufficio malattia dell'Ispettorato I zona, ammette la conoscenza di certi fatti, l'indebita richiesta e l'indebito percepimento di somme di danaro a titolo di rimborso spese da parte di un medico fiduciario, il conseguente implicito inadempiamento dell'obbligo sancito dall'articolo 2 del codice di procedura penale, nonché, ed è questione del massimo rilievo, la fondatezza dei fatti menzionati nella citata interrogazione n. 4-09320;

infine, quali conclusioni abbia tratto il Governo da un simile episodio, quali azioni abbia o intenda intraprendere e quali provvedimenti abbia o intenda adottare nei confronti dei responsabili. (4-09965)

**RISPOSTA.** — *Gli elementi di risposta all'analoga interrogazione presentata dall'interrogante sono stati forniti con lettera prot. n. GM/22862/631/4-9320/INT./BP pubblicata in risposta alla interrogazione n. 4-09320 (vedi fascicolo n. 98 allegato al Resoconto stenografico della seduta del 7 febbraio 1986, pagina 6295).*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**POLLICE.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

a seguito della relazione dell'ispezione compartimentale delle poste di Reggio Calabria, pervenuta alla procura della Repubblica di Cosenza il 20 maggio 1982 e registrata al n. 529/82/RG/C, che ipotizzava i reati di falso in atto pubblico, truffa ai danni dello Stato e appropriazione indebita perpetrati ai danni dell'amministrazione delle poste (meglio erario), il sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza, in data 13 dicembre 1983 e il giudice istruttore in data 16 dicembre 1983 hanno concluso affermando che: « non sono emersi fatti penalmente rilevanti »;

l'avvocato generale dello Stato presso la procura generale della Repubblica di Catanzaro, competente per territorio ha apposto la sua firma avallante la richiesta del sostituto procuratore prima e la dichiarazione del giudice istruttore poi, che dichiarava il non doversi promuovere azione penale;

un cittadino onesto, leggendo gli atti relativi all'inchiesta prima e le conclusioni dei magistrati poi, non potrà avere fiducia nella magistratura italiana —:

quali iniziative, nell'ambito delle sue competenze, ritenga di prendere il ministro. (4-13414)



RISPOSTA. — *La procura generale della Repubblica di Catanzaro, ha comunicato quanto segue: In data 20 luglio 1982 perveniva alla procura della Repubblica di Cosenza, da parte dell'ufficio ispettivo della direzione compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni di Reggio Calabria, copia della relazione redatta dall'ispettore compartimentale dottor Michele Fabbricatore a seguito di ispezione eseguita presso l'ufficio corrispondenza e pacchi di Cosenza, per irregolarità ed anomalie rappresentate in sede amministrativa ad una organizzazione sindacale (sindacato autonomo FAILP-CISAL).*

*A seguito di ciò la procura formava il fascicolo atti relativi n. 529/82 RG-C. Successivamente in data 13 dicembre 1983 la suddetta procura richiedeva al giudice istruttore decreto di impromovibilità dell'azione penale ai sensi dell'articolo 74 del codice di procedura penale, ed il giudice istruttore provvedeva in conformità con provvedimento del 16 dicembre 1983 debitamente vistato da questa procura generale.*

*Ciò premesso, appare pienamente corretta e rigorosamente conforme agli atti processuali, sia la originaria iscrizione al registro generale C, sia soprattutto, la successiva richiesta di archiviazione. Più particolarmente, per quanto attiene alla iscrizione, la nota di trasmissione della relazione motivava la trasmissione stessa nei termini: ritenere opportuno sottoporre alla valutazione della S.V. (...) per la eventuale rilevanza ai fini della giustizia penale; per quanto attiene alla richiesta di archiviazione da parte della procura di Cosenza, è opportuno sottolineare che la relazione medesima concentrava ogni attenzione sui seguenti fatti:*

*a) situazione del personale applicato all'ufficio corrispondenze e pacchi di Cosenza (fogli da 7 a 17 della relazione stessa), per evidenziare attraverso un minuto esame dell'impiego di ogni singola unità, una utilizzazione (a giudizio dell'ispettore) non ottimale del personale e tale da mettere in luce le ridotte capacità di un dirigente (dottor Gliosci) a svolgere il suo mestiere.*

*Il predetto Gliosci avrebbe malamente utilizzato il personale nel senso che non avrebbe saputo mettere l'uomo giusto al posto giusto;*

*b) orario flessibile del personale applicato alla segreteria, ed indebita erogazione di compensi per prestazioni straordinarie al personale dipendente per gli anni 1980-1981 (fogli da 18 a 37 della relazione ispettiva), per evidenziare che la cattiva utilizzazione delle unità di personale disponibili, avevano determinato come diretta conseguenza, la necessità di ricorrere al lavoro straordinario per alcuni milioni di lire l'anno, somma che l'Amministrazione non avrebbe speso sol che il dottor Gliosci avesse meglio utilizzato il personale in forza; e per questa ragione veniva contestata (fogli 36 e 37) una responsabilità amministrativa non accettata dal direttore Gliosci;*

*c) applicazione dell'operatore specializzato Pasqualino Reda, nomina di sottocapi, applicazione del ripartitore Nicola Grazia-dio (fogli da 38 a 53), per evidenziare in particolare la scarsa capacità del dottor Gliosci come dirigente, sulla base di prassi contrarie esistenti in altri uffici e di raccomandazioni contenute in prospetti sindacali; comportamento quello del dottor Gliosci se non sanzionabile penalmente, censurabile in ogni caso dal punto di vista disciplinare (foglio 52 della relazione);*

*d) comportamento del sindacalista Elio Sposato e sua utilizzazione, e comportamento antisindacale del dottor Gliosci nei confronti di Elio Sposato, segretario del FAILP-CISAL, per evidenziare che nella sostanza non c'erano (relazione fogli da 38 a 78) né contestazioni da muovere allo Sposato né rilievi da porre al dottor Gliosci.*

*La procura della Repubblica di Cosenza procedeva ad attività istruttoria sentendo il redattore della relazione ispettiva dottor Michele Fabbricatore, il quale dichiarava di avere inteso rappresentare solo delle irregolarità amministrative, di avere a suo giudizio individuato una responsabilità amministrativa e disciplinare a carico del dottor Gliosci, e di avere trasmesso copia della relazione alla procura non per avere indivi-*

duato, nel corso della ispezione, concrete o soltanto possibili ipotesi di reato, ma perché un vaglio della procura della Repubblica confortasse il suo giudizio di escludere a priori responsabilità penali a carico delle persone tutte indicate comunque nella relazione.

A seguito anche di queste risultanze istruttorie il suddetto ufficio chiedeva decreto di archiviazione per come sopra specificato.

In data 4 gennaio 1984 veniva data notizia alla direzione provinciale delle poste di Cosenza, a sua richiesta, dell'esito avuto dal fascicolo in questione.

Successivamente la procura di Cosenza ha richiesto al direttore provinciale delle poste di Cosenza notizie in merito alle responsabilità amministrativa e disciplinare così come rilevate dal suddetto ispettore nei confronti del dottor Gliosci. Il direttore provinciale dottor Salvatore Continanza ha comunicato che di seguito all'ispezione del dottor Fabbriatore nessun provvedimento disciplinare era stato preso nei confronti del dottor Gliosci poiché gli organi competenti non avevano inteso nemmeno instaurare un procedimento disciplinare; e per quanto riguarda la cosiddetta responsabilità amministrativa di natura contabile, nessun addebito era stato mosso al dottor Gliosci essendosi chiarito che l'ufficio corrispondenze e pacchi da lui diretto aveva utilizzato lavoro straordinario in ragione di un terzo del lavoro straordinario utilizzato invece da uffici similari aventi le stesse unità lavorative.

Questa procura generale, attesi i risultati dell'inchiesta disposta dal Ministero delle poste e le dichiarazioni rese dall'ispettore nel corso dell'istruttoria, ha ritenuto conforme giustizia il provvedimento di archiviazione.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

POLLICE E TAMINO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che

l'apertura del maxi-processo a Palermo determinerà un aumento della ten-

sione e maggiori preoccupazioni per la pacifica convivenza civile;

a più riprese gli studenti palermitani sono scesi più volte in piazza per manifestare la loro avversione al sistema di potere mafioso;

in un ordine del giorno del Consiglio generale della CGIL-Scuola di Palermo (riunitosi il 31 gennaio 1986) si denuncia che il provveditore agli studi di Palermo ha prima diramato una notizia di un possibile attentato mafioso agli studenti, smentendo poi ufficialmente tale notizia;

va sottolineata l'irresponsabilità del provveditore agli studi di Palermo che con le sue affermazioni contribuisce ad aumentare un clima di tensione nella città di Palermo alimentato da una oculata regia dei vertici mafiosi —:

se intende valutare il comportamento del suo ufficio periferico, e se si appura la veridicità della notizia (oggetto dell'interrogazione), se intende procedere all'eventuale allontanamento del responsabile di detto ufficio;

se intenda garantire la piena agibilità democratica nelle scuole, segnatamente in quelle siciliane, come luogo di formazione e di rafforzamento della coscienza e della cultura antimafiosa.

(4-13734)

RISPOSTA. — All'epoca cui si riferiscono i fatti denunciati, il provveditore agli studi di Palermo si trovava in altra sede, e precisamente, a Salerno, ove era impegnato quale presidente di commissione esaminatrice di un pubblico concorso.

Lo stesso provveditore agli studi, esperiti i necessari accertamenti, ha comunque precisato che il comportamento tenuto, nella circostanza, dall'ufficio scolastico provinciale del capoluogo siciliano — che aveva raccomandato ai capi di istituto di aumentare la vigilanza nelle scuole e di controllare l'ingresso di gente estranea — era stato suggerito da un'informazione avuta in data 28 gennaio 1986 da ambienti qualificati ed attendibili, circa un possibile attentato contro la locale popolazione studentesca.

*Il capo dell'ufficio scolastico provinciale riferisce altresì che la suddetta indicazione era stata accompagnata dalla raccomandazione alle scuole di agire con la massima cautela e riservatezza per non destare inutili allarmismi.*

*Malgrado ciò, però, in qualche istituto venne a determinarsi un clima di preoccupazione che indusse il medesimo ufficio scolastico ad intervenire per affermare la insussistenza di fatti che potessero giustificare le voci allarmistiche diffuse.*

*Si ritiene, pertanto, che alla luce di quanto sopra riferito, la questione sia da ridimensionare sensibilmente.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PONTELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:*

*i licei artistici sono stati istituiti nel 1923 nell'ambito della « riforma Gentile » e furono considerati come scuole preparatorie all'accademia delle belle arti (la quale comprende anche la scuola di architettura);*

*per tale ragione non fu individuato alcun ente locale che facesse loro da referente ed a cui potessero rivolgersi per situazioni di necessità connesse al reperimento dei locali, alla manutenzione ecc.;*

*il decreto del Presidente della Repubblica n. 416 del 31 maggio 1974 sancisce l'autonomia dei licei artistici dalle accademie delle belle arti ma non corregge l'omissione suddetta;*

*col tempo tale omissione è venuta creando difficoltà crescenti allo sviluppo delle attività di istruzione nei licei artistici anche per il fatto che il rapporto privilegiato intercorrente in passato tra liceo artistico e Ministero è andato attenuandosi ed è stato sostituito da un rapporto con i locali provveditorati, di*

*fatto rivelatosi inadeguato al soddisfacimento della necessità dei suddetti licei artistici —:*

*quali iniziative intenda assumere al fine di ovviare a tali carenze indicando il livello di ente locale a cui i licei artistici debbono fare riferimento per le esigenze connesse all'espletamento delle loro funzioni; con ciò integrando l'iniziativa dei comuni competenti per scuole materne, scuole elementari, scuole medie, istituti professionali, licei classici, istituti magistrali, istituti tecnici nautici, scuole ed istituti d'arte; ed integrando anche l'iniziativa delle province competenti per i licei scientifici e gli istituti tecnici.*

(4-12845)

RISPOSTA. — *I licei artistici, a differenza di quanto avviene per altri tipi di istituto, non possono avvalersi dell'apporto di alcun ente locale per quanto si riferisce alle loro esigenze di funzionamento ed, in particolare, alla carenza di strutture.*

*Al riguardo si fa presente che la questione è ben presente all'attenzione di questo Ministero che, nel quadro della normativa relativa al settore dell'edilizia scolastica, non mancherà di intervenire nei tempi e nelle forme che saranno ritenute possibili.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PUJIA. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che*

*la legge n. 326 del 1984 si poneva l'obiettivo di sanare la piaga del precariato, con l'immissione nei ruoli di questi insegnanti abilitati con anni di servizio;*

*ferma restando la validità del fatto politico di questa legge, non tanto si può dire della sua pratica attuazione soprattutto nel Meridione ed in particolare in Calabria dove tutte le discipline sono inflazionate, per cui, come al solito, ci si viene a trovare di fronte ad una sperequazione di carattere giuridico occupazio-*

nale ed economico fra gli stessi usufruenti della 326/1984 del Centro Nord e del Sud d'Italia e tra gli stessi di diversa disciplina. Infatti mentre gli insegnanti del Nord, come pure quelli di alcune discipline del Mezzogiorno sono entrati nei ruoli sin dall'anno scolastico 1984-1985 gli altri per avere questa « Fortuna » devono aspettare molti anni, soprattutto quelli di Educazione Tecnica, la più inflazionata, che dovranno attendere 10 o 15 anni per poter riprendere il posto di lavoro;

la carenza di posti nel Meridione non è riferita solo al corrente anno scolastico ma anche a quelli futuri;

la maggior parte di questi insegnanti (oltre 20.000 nel Sud) ha prestato già servizio per un decennio trovandosi oggi con una età di 35-40 anni, con famiglia a carico;

la stessa legge non garantisce sbocchi occupazionali nel Mezzogiorno per l'immediato futuro:

se non ritengano di assumere idonea iniziativa diretta ad ottenere per tali insegnanti l'immissione nei ruoli *ope legis* anche in soprannumero, nella provincia ove hanno maturato il precariato con l'utilizzazione in insegnamento ed in attività para-scolastica o al limite in altre amministrazioni dello Stato. (4-12719)

**RISPOSTA.** — *Lo stato di disagio determinatosi nelle regioni meridionali, ed in particolare in Calabria, a seguito dell'attuazione della legge n. 326 del 1984 è ben noto a questo Ministero il quale, per altro, non avrebbe potuto certo disattendere la disposizione contenuta nell'articolo 1 della legge stessa, che ha espressamente previsto l'immissione in ruolo dei docenti, in possesso dei prescritti requisiti, gradualmente a partire dall'anno scolastico 1984-1985, in relazione, ovviamente al numero dei posti disponibili.*

*Di conseguenza, la situazione di quelle regioni, i cui organici — con specifico riferimento a talune discipline — sono risultati particolarmente saturi, non ha consentito,*

*in tali regioni, lo scorrimento delle graduatorie provinciali ad esaurimento previsto dalla legge n. 326 del 1984.*

*Si evidenzia, per altro, che gli interessati, ai sensi del menzionato articolo 1, hanno avuto la facoltà di chiedere anche l'iscrizione in una seconda graduatoria di altra provincia; la mancata immissione in ruolo, quindi, deve essere posta in relazione con le scelte degli interessati medesimi in ordine alla seconda graduatoria in cui inserirsi.*

*L'Amministrazione, comunque, nel predisporre un disegno di legge, volto alla razionalizzazione di procedure connesse con il funzionamento della scuola — approvato dal Consiglio dei ministri il 29 novembre 1985 — non ha mancato di farsi carico, nei limiti del possibile, delle preoccupazioni espresse dall'interrogante.*

*Con riferimento, infatti, all'esigenza di assicurare un più rapido scorrimento delle graduatorie ad esaurimento, finalizzate alla immissione in ruolo, ai sensi della normativa vigente, l'articolo 1 del predetto disegno di legge prevede che gli aventi diritto, purché in possesso dello specifico titolo di studio o dell'abilitazione eventualmente prescritta, possono chiedere di passare a graduatorie di altra classe di concorso della medesima provincia, ovvero a graduatorie della medesima o di altra classe di concorso di altra provincia, ovvero — nel caso di insegnanti di scuola materna ed elementare — a graduatorie relative a posti di altra provincia.*

*Il passaggio di cui sopra — che si prevede possa essere ripetuto ogni anno secondo termini e modalità da stabilire con apposita ordinanza — potrà essere chiesto, secondo l'emananda normativa, da una sola o da entrambe le graduatorie in cui l'interessato risulti incluso, anche per insegnamenti per i quali l'abilitazione posseduta sia soltanto parzialmente valida ai sensi della legge 25 luglio 1966, n. 603, ovvero affine in conformità del decreto emanato in base all'articolo 13 — comma 18 — della legge 9 agosto 1978, n. 463, ovvero — nel caso di docenti di scuola materna ed elementare — anche tra le graduatorie relative a tali tipi di scuola.*

*Le succitate, come altre agevolazioni contenute nel disegno di legge in parola, potranno costituire oggetto di adeguato approfondimento nelle competenti sedi parlamentari.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

PUJIA, BOSCO BRUNO, NAPOLI E QUATTRONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

numerosi insegnanti di scuola media, laureati sin dal 1975 e che hanno conseguito l'abilitazione a mezzo pubblico esame, con l'articolo 76 della legge 20 maggio 1982, n. 270, non sono stati immessi in ruolo;

invece coloro i quali hanno avuto la nomina per l'insegnamento annuale (1981-82) da parte dei provveditori agli studi e che hanno successivamente conseguito l'abilitazione sono stati immessi nei ruoli mentre non lo sono stati anche quanti detta nomina hanno avuto negli anni precedenti —:

a quali criteri si è riferito il Ministero della pubblica istruzione nell'operare succitate diversità di trattamento;

quali iniziative s'intendono assumere, ed a carattere d'urgenza, per sanare tale sperequazione disponendo l'immissione in ruolo di quanti hanno conseguito l'abilitazione con l'articolo 76 della legge n. 270 del 1982 e sono muniti di diploma di laurea a far data dal 1975.

(4-12720)

RISPOSTA. — *L'immissione in ruolo del personale decente precario è stata dettagliatamente disciplinata, com'è noto, dalle disposizioni contenute nelle leggi 20 maggio 1982, n. 270 e 12 luglio 1984, n. 326 alle quali questo Ministero si è scrupolosamente attenuto per una corretta applicazione.*

*In particolare, per ciò che concerne i docenti laureati, in servizio in qualità di supplenti negli anni scolastici 1980-1981 e*

*1981-1982, l'articolo 76 della legge n. 270 del 1982 ha disposto che essi potessero partecipare, ai soli fini del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, ad apposite sessioni riservate d'esami.*

*L'immissione in ruolo dei predetti docenti è stata successivamente disposta dall'articolo 3 della legge n. 326 del 1984 sempre che gli stessi fossero stati in servizio, con nomina di durata annuale conferita dal provveditore agli studi, nell'anno scolastico alla data di entrata in vigore della legge n. 270 del 1982.*

*Per quanto su esposto risulta evidente che non hanno usufruito dell'immissione in ruolo soltanto quei docenti sprovvisti dei requisiti di servizio richiesti dalla normativa suindicata.*

*Si precisa, inoltre, che non è possibile adottare alcun provvedimento in via amministrativa teso ad immettere in ruolo dei docenti precari, in possesso dell'abilitazione conseguita ai sensi del citato articolo 76 della legge n. 270 del 1982.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RIGHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

molte aziende operanti a livello nazionale e specialmente nel Veneto ed in provincia di Vicenza sono da anni penalizzate e danneggiate dai ritardi nel rimborso del credito d'imposta ed in particolare dell'IVA;

ciò immobilizza notevoli risorse le quali vengono sottratte all'attività produttiva creando un pesante ed eccessivo onere finanziario che si ripercuote negativamente sulle economie aziendali;

ciò indebolisce e talvolta pregiudica il grado di competitività, specie per quelle operanti sui mercati esteri;

i tempi di rimborso si sono notevolmente e progressivamente allungati andando ben oltre a quanto previsto dalle stesse norme di legge, compresa la non liquidazione degli interessi dovuti;

tale situazione è imputabile anche all'inadeguatezza dei mezzi e del personale rispetto all'aumento delle pratiche —:

quali urgenti provvedimenti intende assumere per rimuovere le cause di questa grave situazione e se ritenga altresì di agire tempestivamente anche a livello normativo al fine di evitare il sorgere stesso del credito di imposta (specie se in misura rilevante) e di porre più attenzione alle aliquote e di dare maggiore efficienza alle strutture operative.

(4-10078)

**RISPOSTA.** — È abbastanza nota, per essere stata più volte rappresentata anche in Parlamento, la situazione di difficoltà in cui operano gli uffici dell'Amministrazione finanziaria per carenze di organici e inadeguatezza di strutture e per la demotivazione crescente dei funzionari che, pur investiti di pesanti responsabilità, non si ritengono adeguatamente gratificati quanto a retribuzione e a prospettive di carriera.

Simile, anche se certamente non peggiore, è la situazione degli uffici IVA della regione Veneto e certamente da questo stato di cose anche il servizio dei rimborsi a cui si riferisce l'interrogante viene ad essere negativamente influenzato.

Si assicura comunque che la competente Direzione generale sta cercando di rinforzare il personale operante nell'ufficio di Vicenza: nell'immediato attraverso spostamenti di impiegati qualificati da altri uffici e, per il futuro, mediante l'assegnazione a quell'ufficio di alcuni dei vincitori dei concorsi che si andranno ad espletare.

Per completezza di trattazione e per una più serena ed obiettiva valutazione dell'operato dell'ufficio in questione, non è forse superfluo sottolineare che il servizio dei rimborsi riveste carattere di estrema delicatezza ed il suo espletamento richiede una serie di controlli e di cautele, che abbisognano di tempi tecnici adeguati e da cui non si può prescindere ove si voglia procedere nel rispetto della legge.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

**ROCELLI E MALVESTIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponda a verità quanto il bene informato *Il Gazzettino* di Venezia, nell'ignoranza assoluta del resto della stampa e della televisione in genere, ha evidenziato in più riprese in questi giorni in merito ai danni procurati al patrimonio pubblico, artistico ed architettonico della città di Venezia durante le manifestazioni del locale carnevale del corrente anno, che non ha risparmiato, oltre ad altri, neanche uno dei più insigni monumenti del mondo come la basilica di San Marco;

se sia stato redatto, da parte delle autorità preposte localmente, e se i superiori Ministeri ne siano stati informati, un elenco degli atti vandalici, di indecenza e, comunque, contro l'ordine pubblico perpetrati in tale periodo;

se non ritenga di intervenire, e con quali mezzi e strumenti, nei confronti di chi ne abbia anche istituzionalmente la responsabilità per non aver saputo doverosamente tutelare tale esemplare bene pubblico e i cittadini in genere. (4-08351)

**RISPOSTA.** — *Nel giorno di carnevale del 1985 ignoti hanno acceso fuochi in piazza San Marco, a ridosso del palazzo Ducale, delle Procuratie Nuove e della basilica di San Marco procurando gravi danni alle strutture monumentali e agli elementi lapidei, come risulta anche dalla documentazione fotografica agli atti di questo Ministero.*

*Pertanto corrisponde a verità il danno al patrimonio culturale denunciato da Il Gazzettino.*

*Questa Amministrazione ha inviato a suo tempo al prefetto di Venezia e al sindaco di Venezia un fonogramma per richiedere la sospensione delle manifestazioni. Le manifestazioni tuttavia sono continuate fino alla fine del carnevale.*

*Il giorno 2 marzo 1985 è stato inviato un rapporto documentato alla procura della Repubblica sui danni arrecati ai monumenti.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

ROSSI DI MONTELERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'espletamento della seconda tornata dei giudizi di idoneità per inquadramento nel ruolo di professore associato (decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382), sono venute a determinarsi numerose gravi situazioni ed incongruenze a causa del travisamento dello spirito della legge ad opera di alcune commissioni giudicatrici;

molti incaricati stabilizzati, non inquadri nel ruolo di professore associato, con il 31 ottobre 1985 dovranno lasciare l'incarico affidato loro dai Consigli di facoltà, con grave danno per il funzionamento di molte facoltà, che si vedranno costrette o a ricorrere ad onerose supplenze o addirittura a sopprimere corsi anche fondamentali —:

se non intenda provvedere urgentemente:

a prorogare gli incarichi dei professori stabilizzati per evitare disfunzioni nello svolgimento della didattica e per scongiurare l'allontanamento dall'università di molti docenti che hanno acquisito notevole esperienza nel campo didattico;

a istituire una terza tornata di giudizi di idoneità, tenendo presente le disfunzioni verificatesi nelle due precedenti e soprattutto modificando la composizione delle commissioni giudicatrici e specificando che, nello spirito originario del decreto del presidente della Repubblica n. 382, va considerato idoneo il candidato che abbia svolto effettiva attività scientifica e didattica nell'ambito delle strutture universitarie. (4-09836)

RISPOSTA. — *L'articolo 17 della legge 9 dicembre 1985, n. 705 ha disposto il temporaneo mantenimento in servizio nella qualifica e nella sede di appartenenza dei professori incaricati che, non avendo superato i giudizi a professore associato, abbiano presentato domanda per il passaggio ad altra amministrazione.*

*Le relative procedure, secondo quanto previsto dall'articolo 120 del decreto del Presidente della Repubblica 382 del 1980, debbono essere espletate entro nove mesi dalla presentazione delle domande stesse.*

*Si rende, altresì, noto che si sta provvedendo alla nomina dei vincitori dei concorsi a posti di professore di ruolo, prima fascia, e che quanto prima potranno essere espletati i concorsi a posti di professore associato, per i quali è in corso la nomina delle relative commissioni giudicatrici.*

*Ciò consentirà alle Università di far fronte in modo ottimale alle rispettive esigenze didattiche; eventuali situazioni di emergenza possono, comunque, essere fronteggiate mediante il conferimento di supplenze.*

*Una terza tornata di giudizi di idoneità si ritiene invece inopportuna, tenuto conto che le commissioni giudicatrici nelle due precedenti tornate sono state costituite con componenti diversi allo scopo di assicurare ogni possibile garanzia di obiettività dei giudizi.*

*Alla luce della legislazione vigente, comunque, non sussiste attualmente la possibilità di consentire la partecipazione alla prevista terza tornata dei giudizi di idoneità di coloro che non hanno superato le due precedenti.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SAMÀ E FITTANTE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere —

se è a conoscenza della grave situazione in cui versano gli uffici delle poste nella città di Crotone, che non riescono a soddisfare le più elementari esigenze di servizio ai cittadini:

se è a conoscenza che ciò accade: per la carenza degli organici più volte denunciata dalle organizzazioni sindacali di categoria (mancano 6 portalettere, 24 impiegati e 4 fattorini); per l'inadeguatezza dei locali della sede centrale, ove diventa quasi impossibile, data la ristrettezza di spazio a disposizione, svolgere il normale lavoro; per il numero esiguo di succursali esistenti, appena due, in una città che ha visto in questi anni un impetuoso sviluppo demografico (ha raggiunto ormai i 60 mila abitanti, senza tenere conto delle migliaia e migliaia di cittadini e studenti provenienti ogni giorno dai comuni vicini e che spesso si servono degli uffici postali della città) e territoriale (sono sorti di recente nuovi e diversi quartieri, con una media di 3-4 mila abitanti e oltre, molto distanti dal centro abitato e dai luoghi ove sono ubicati gli attuali uffici postali);

se è a conoscenza che tale stato di cose è causa di un continuo disservizio e crea pesanti disagi tra i cittadini costretti a perdere intere giornate in estenuanti attese ed interminabili code di fronte agli sportelli per eseguire, e spesso senza riuscirvi, la più semplice delle operazioni come, per esempio, un versamento in conto corrente o altro;

se è a conoscenza che in alcuni momenti, molto frequenti, e soprattutto in occasione dei pagamenti di pensioni e stipendi diventa compito arduo perfino accedere negli uffici, tale è la ressa, oltre alla confusione quasi indescrivibile;

se è a conoscenza che ritardi si verificano nella distribuzione della posta;

se è a conoscenza che tutto ciò determina vivo malcontento tra gli utenti, che spesso si trasforma in vibrante protesta nei confronti purtroppo del personale di servizio, il quale non è certo responsabile di quanto accade, ma anzi cerca di fare il possibile in una siffatta condizione;

se, alla luce di quanto sopra, non consideri perfino pericoloso, oltre che

dannoso, il protrarsi ancora a lungo di una tale situazione con il rischio evidente di un ulteriore peggioramento del servizio, ciò che diverrebbe non più tollerabile da parte delle popolazioni interessate;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare nell'immediato per eliminare tutti i disservizi lamentati;

se non ritenga infine necessario intervenire per affrontare e risolvere il problema del potenziamento e dell'adeguamento degli organici e assumere tutte le iniziative per avviare l'ulteriore decentramento del servizio con l'apertura di altre succursali nei nuovi quartieri periferici e più precisamente in quelli di Tufolo, Carmine, fondo Gesù e Borgata San Francesco, la cui realizzazione diventa indispensabile al fine di normalizzare, migliorare e rendere così alla città di Crotona un servizio postale adeguato, efficiente e moderno. (4-08589)

*RISPOSTA. — Quanto rappresentato dall'interrogante forma da tempo oggetto di interessamento da parte dei competenti organi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, attivamente impegnati nello sforzo di adeguare le esistenti strutture alle accresciute esigenze dell'utenza, in particolar modo in quelle località in cui si è verificato un notevole incremento demografico ed urbanistico.*

*Ciò premesso si precisa, per ciò che attiene specificamente al personale postale in servizio a Crotona (Catanzaro), che l'organico è al completo nei due uffici succursali, mentre nell'ufficio principale risulta interamente coperto l'assegno degli impiegati (n. 47 unità di quinta categoria) e si registra, invece, una lieve carenza di personale riguardante gli operatori di esercizio (n. 27 unità presenti a fronte delle previste 32), per cui l'espletamento del servizio da parte dei portalettere e dei fattorini avviene facendo ricorso all'abbinamento delle zone di recapito ed all'assegnazione di un maggior quantitativo di effetti postali da consegnare (cosiddetto supero dei pezzi).*

*La situazione potrà, comunque essere adeguatamente e definitivamente risolta con*



*l'assunzione dei vincitori del concorso compartimentale a sei posti di operatore di esercizio ufficio principale la cui graduatoria è in corso di formazione.*

*A decorrere dal 1° agosto 1985, inoltre, è stata istituita, con ordinanza della direzione compartimentale la terza zona rurale di recapito per servire località prima non raggiunte, il che ha contribuito a migliorare il servizio nel settore.*

*Un ulteriore miglioramento deriverà dalla istituzione di un terzo ufficio succursale in località Tufolo, la cui fase istruttoria si è favorevolmente conclusa con l'autorizzazione rilasciata, in data 16 dicembre 1985, dai competenti organi centrali.*

*È stato, infine, avviato a soluzione anche il problema della costruzione di una nuova sede in cui ubicare l'ufficio principale, atteso che quella attualmente utilizzata non è più sufficiente a garantire un soddisfacente svolgimento dei servizi di istituto.*

*A tal fine è stata individuata un'area di proprietà privata e sono stati iniziati gli adempimenti per apportare la variante al piano regolatore e dar corso alla procedura per l'espropriazione mentre il locale ufficio tecnico ha predisposto un progetto di massima per la costruzione del nuovo edificio, che ha già ottenuto parere favorevole da parte degli organi centrali.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

SAMÀ. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere*

*se è a conoscenza della grave situazione igienico-sanitaria venutasi a determinare nell'istituto tecnico commerciale di Crotona (CZ) a causa dell'inagibilità dei servizi igienici, per lo stato di degrado dei locali, per lo stato di precarietà in cui sono venuti a trovarsi i 1300 studenti costretti a far lezione in ambienti malsani e inidonei e per solo 5 giorni a settimana, a rotazione (da 24 aule ne sono state ricavate 40, ma utilizzando vani adibiti ad altro uso e corridoi, mentre le classi sono 48), per la carenza del*

*personale ausiliario (su un organico di 24 bidelli, ne sono in servizio solo 3); tale da indurre l'assessore comunale alla sanità, sulla base di un preciso e circostanziato rapporto dell'ufficiale sanitario, ad emettere in data 22 novembre una ordinanza di chiusura dell'istituto con decorrenza immediata ed a tempo indeterminato.*

*Tenuto conto della gravità del problema che ha già determinato preoccupazioni e allarme tra gli studenti interessati e le loro famiglie; considerato che analoga situazione si è determinata negli altri istituti tecnici di competenza della provincia (istituto tecnico per geometri, istituto chimico, « Donegani », istituto nautico), per la mancanza di aule e di servizi adeguati, per la carenza di personale ausiliario e amministrativo, tanto da spingere la totalità degli studenti a continue proteste per questo stato di cose, con l'interruzione dell'attività scolastica, la cui ripresa è tuttora messa in dubbio —*

*se ritenga necessario intervenire e quali provvedimenti urgenti intende adottare.* (4-12339)

RISPOSTA. — *Sia questo Ministero sia il provveditore agli studi di Catanzaro hanno più volte rappresentato alla competente amministrazione provinciale la situazione di precarietà dei locali dell'istituto tecnico commerciale di Crotona, nonché l'insufficienza di personale amministrativo ed ausiliario ivi in servizio.*

*Nonostante i ripetuti solleciti, l'ente obbligato non ha ancora provveduto ad adottare i necessari provvedimenti.*

*Si desidera, comunque, assicurare che, questa Amministrazione, nei limiti delle proprie attribuzioni istituzionali, non mancherà di intervenire ulteriormente affinché sia data al più presto soluzione ai problemi di cui trattasi.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SANNELLA, ANGELINI VITO E FERRI. — *Al Ministro per i beni culturali*

e ambientali. — Per conoscere quali iniziative urgenti intende assumere per risolvere i problemi aperti che riguardano il museo archeologico nazionale di Taranto in ordine a: copertura posizione Sovrintendente vacante dal marzo 1985; realizzazione guida del Ministero per i beni culturali o pubblica istruzione; apertura delle sezioni preistorica e topografica; pubblicizzazione delle attività scientifiche promosse dalla Sovrintendenza; raccolta e formazione documentazione anche fotografica, da far conoscere al pubblico, sulle attività di scavo; realizzazione strutture e spazi espositivi; iniziative atte ad incentivare l'interesse dei cittadini per il museo: esposizione temporanea di materiali o collezioni relegati nei depositi, esposizione sulle attività di restauro, rassegne, ecc; creazione di una struttura permanente che faciliti la lettura dei materiali; ammodernamento dei criteri espositivi dei materiali esposti al museo; formazione di itinerari di lettura del museo; salvaguardia delle emergenze archeologiche che esistono nella città e nel territorio per evitare il progressivo degrado; ricerca, attraverso opportune intese con il Ministero della pubblica istruzione, di rapporti di collaborazione per iniziative comuni tendenti all'aumento della promozione e produzione culturale nel territorio e nella città. (4-09930)

RISPOSTA. — Con effetto dal 1° novembre 1984 (decreto ministeriale 30 ottobre 1984) alla sovrintendenza archeologica della Puglia, con sede a Taranto, è stato destinato, su parere favorevole del consiglio di amministrazione nella seduta del 29 ottobre 1984, il professor Johannowsky Werner dirigente superiore.

Il medesimo funzionario, sovrintendente archeologico a Salerno, su ricorso giurisdizionale prodotto avverso la preposizione a Taranto, ha ottenuto la sospensiva del provvedimento.

Allo stato attuale la sovrintendenza archeologica di Taranto, tenuto conto della sospensiva del provvedimento disposta nei confronti del professor Johannowsky, è diretta dal funzionario più alto in grado pre-

sente, dottor Giuseppe Andreassi direttore archeologo, a sua volta incaricato della direzione dopo il passaggio del dottor professor De Juliis Ettore nel ruolo dei professori universitari con effetto dal 16 maggio 1985.

Si ritiene che con l'espletamento dei concorsi già in corso alla qualifica di primo dirigente legge n. 301 del 1984 o per effetto della decisione del ricorso di cui sopra, potrà essere risolto il problema della preposizione di un funzionario dirigente a quell'istituto.

Per l'attività scientifica svolta a Taranto dalla sovrintendenza archeologica esiste una pubblicazione sul museo archeologico nazionale di Taranto, edita dalla casa editrice Adda, pubblicata a cura del professor Ettore De Juliis Il Museo Nazionale di Taranto, in Archeologia in Puglia, Bari 1983.

La sezione preistorica di detto museo, dopo la necessaria revisione delle collezioni, e l'allestimento dei materiali all'interno delle vetrine (contratto con le ditte interessate stipulato il 20 giugno 1985), riaprirà al pubblico appena il comando vigili del fuoco di Taranto darà il proprio benestare; per quanto riguarda la sezione topografica si sono attualmente conclusi i lavori di ristrutturazione e ci si appresta alla revisione dei materiali archeologici per la loro collocazione nelle vetrine.

La predetta attività scientifica della sovrintendenza è ampiamente riportata a cura del personale scientifico in servizio presso quell'ufficio, negli atti annuali dei convegni di studi sulla Magna Grecia e sulla rivista scientifica di archeologia Taras: Rivista di archeologia Taras, in collaborazione con le università della regione.

Nel corso degli ultimi anni presso locali destinati ad esposizioni temporanee di materiali archeologici, presso il museo nazionale di Taranto, sono state allestite le seguenti mostre:

a) mostra: Ricerca su una comunità del Lazio preistorico: il Sepolcro dell'Osteria dell'Osa sulla via Prenestina 1982;

b) mostra: I miceni in Italia 1982 in collaborazione con l'istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia; nel

*mese di ottobre dell'anno 1984 il museo ha anche ospitato una mostra sugli scavi di Locri, curata dall'università di Torino e dalla sovrintendenza archeologica della Calabria;*

*c) mostra: Gli ori di Taranto in età ellenistica a Milano e recentemente inaugurata a Taranto presso il museo nazionale;*

*d) delle mostre suddette esistono i relativi cataloghi scientifici.*

*Annualmente vengono effettuate visite guidate al museo nazionale di Taranto, nei mesi di luglio e agosto, con apertura pomeridiana dello stesso museo, in collaborazione con il locale Ente provinciale per il turismo.*

*Durante tutto l'anno il personale scientifico in servizio presso la sovrintendenza, con la collaborazione esterna di guide qualificate, effettua visite guidate nello stesso museo.*

*Per quanto riguarda l'attività didattica tra scuola e museo, è stato delegato dal provveditorato agli studi di Taranto il professor Angelo Conte, docente di materie letterarie nella scuola media, oltre al personale qualificato interno che se ne occupa direttamente.*

*L'attività scientifica della sovrintendenza archeologica di Taranto si riferisce, come richiesto dagli interroganti, soltanto a quella svolta a Taranto e nel museo nazionale in argomento, e non a tutte le altre attività messe in atto e svolte di tutela e valorizzazione negli altri numerosi musei, zone archeologiche, parchi archeologici, monumenti, eccetera, compresi nelle altre province della regione Puglia, di competenza della predetta sovrintendenza.*

*Il Ministro per i beni culturali e ambientali: GULLOTTI.*

*SPINI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che*

*la situazione di difficoltà della scuola secondaria superiore è originata, oltre che dalla mancanza di strutture, anche dalla indeterminatezza di riferimenti*

*precisi per le istanze provenienti dal mondo studentesco;*

*in particolare, i licei artistici italiani (istituiti nel 1923 come scuole preparatorie all'accademia di belle arti) hanno urgente necessità di avere un interlocutore pubblico più preciso cui indirizzare le loro istanze specifiche;*

*altresì l'attuale assenza di un interlocutore pubblico locale non favorisce una migliore gestione dei licei artistici italiani —:*

*se non ritenga di promuovere un intervento per affrontare detta situazione, indicando le amministrazioni provinciali quali interlocutori pubblici locali, con la integrazione dell'attuale competenza normativa. (4-12453)*

*RISPOSTA. — I licei artistici, a differenza di quanto avviene per altri tipi di istituti, non possono avvalersi dell'apporto di alcun ente locale per quanto si riferisce alle loro esigenze di funzionamento ed, in particolare, alla carenza di strutture.*

*Al riguardo si fa presente che la questione è ben presente all'attenzione di questo Ministero che, nel quadro della normativa relativa al settore dell'edilizia scolastica, non mancherà di intervenire nei tempi e nelle forme che saranno ritenute possibili.*

*Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.*

*STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere — premesso che:*

*il 9 marzo 1985 la stampa ha riportato la notizia di una denuncia penale presentata contro tre magistrati del tribunale di Milano i quali, commettendo vari reati, avrebbero insabbiato un procedimento penale;*

*notizie su irregolarità avvenute durante la gestione di questo procedimento penale erano apparse sulla stampa già nel marzo 1984:*

la denuncia penale nei confronti dei tre magistrati era stata preceduta da una istanza presentata al procuratore generale della Repubblica presso la Corte di cassazione e da un esposto presentato al Consiglio superiore della magistratura;

l'esposto al Consiglio superiore della magistratura è stato compilato dal professor Guido Neppi-Modona mentre la denuncia nei confronti dei tre magistrati è stata redatta dall'avvocato Bonifacio Giudiceandrea;

alcuni degli imputati del procedimento penale prima, evidentemente, di scoprire che questo poteva essere insabbiato, probabilmente preoccupati delle conseguenze dei gravissimi illeciti, hanno loro stessi ammesso in più occasioni gran parte dei reati e dei comportamenti illeciti posti in essere;

al di là delle eventuali buone ragioni del denunciante, è preoccupante come non sembrino interessare ai magistrati reati e illeciti come la falsificazione di bilancio, la truffa aggravata per falsa prospettazione della redditività aziendale e della composizione azionaria, l'appropriazione indebita, che hanno danneggiato e continueranno a danneggiare lo Stato fino a quando l'autorità giudiziaria non interverrà;

alla base dell'eventuale disegno criminoso posto in essere dagli imputati, e che da una parte sarebbe continuato fino al 1983 e dall'altra continuerebbe ancor oggi attraverso i reati continuati e permanenti, stanno dodici anni di bilanci e conti economici falsificati dell'Istituto farmaceutico De Angeli di Milano e l'illecita costituzione di capitali all'estero attraverso il mancato rientro in Italia della gran parte dei 30 miliardi costituenti il ricavato della cessione delle azioni dell'Istituto De Angeli stesso all'industria chimico farmaceutica tedesca Boehringer Ingelheim;

un'industria farmaceutica come l'Istituto De Angeli vende ai malati o direttamente o attraverso lo Stato specialità medicinali il cui prezzo è autorizzato dal

CIP sulla base di complessi calcoli, dei quali i costi di produzione rappresentano la componente principale e che proprio attraverso la falsificazione dei costi di produzione l'Istituto De Angeli falsificherebbe i conti economici ed i bilanci (cosa questa documentata agli atti e dalle ammissioni fatte in interrogatorio da due degli imputati);

l'Istituto De Angeli avrebbe venduto e continuerebbe a vendere allo Stato ed ai consumatori decine di specialità medicinali con il prezzo gonfiato ed ottenuto dal CIP attraverso le presentazioni di documentazione falsa;

il comportamento dei magistrati che da anni sarebbero a conoscenza dell'illecita costituzione di capitali all'estero e della truffa ai danni dello Stato e del consumatore senza intervenire appare « sconcertante »;

è da rammentare l'inquietante presenza tra gli imputati ed i professionisti dell'Istituto De Angeli di persona coinvolta in gravi fatti di mafia (operazione cosiddetta di San Valentino ed operazione cosiddetta dei casinò) e che hanno anche parte determinante nella vicenda la Banca privata finanziaria di Sindona, il dottor Mario Olivero (ricercato con mandato di cattura internazionale perché coinvolto nelle vicende sindoniane), la Finabank di Michele Sindona —

quali iniziative intende assumere nell'ambito della sua competenza per chiarire questa sconcertante vicenda in un momento nel quale il prestigio della magistratura è scosso da avvenimenti che hanno colpito l'opinione pubblica, e che richiede immediati provvedimenti di pulizia per ridare fiducia ai cittadini nei confronti della giustizia (4-08741)

RISPOSTA. — *La procura della Repubblica presso il tribunale di Milano ha comunicato quanto segue: in data 1° dicembre 1981 Floriano De Angeli presentava un esposto in questo ufficio, denunciando irregolarità in ordine all'amministrazione dell'Istituto De Angeli Italia.*

Il procedimento veniva assegnato originariamente al sostituto procuratore dottor Luca Mucci. In data 1° dicembre 1982 il fascicolo veniva riassegnato, per gli impegni onerosi del dottor Mucci, al sostituto procuratore dottor Alfonso Marra.

Quest'ultimo il 13 dicembre 1982, vale a dire subito dopo il ricevimento dell'incarto processuale, trasmetteva copia dello stesso al nucleo speciale di polizia valutaria per indagini e rapporto.

In data 15 febbraio 1983 il predetto nucleo, previa comunicazione al dottor Marra, rimetteva il fascicolo al comando nucleo polizia tributaria, attesa la natura fiscale delle irregolarità denunciate.

Il dottor Marra, provvedeva tempestivamente ad inviare a quest'ultimo nucleo, sempre per indagini e rapporto, gli ulteriori esposti, inerenti alla stessa vicenda, che De Angeli Floriano presentava alla procura della Repubblica.

Il nucleo di polizia tributaria, in data 17 marzo 1983, stilava un rapporto preliminare, facendo riserva, considerata la complessità dei fatti denunciati, di riferire ulteriormente in via definitiva.

L'11 giugno 1983 il procedimento veniva rubricato in A) nel registro generale degli affari penali con l'invio di comunicazioni giudiziarie, nelle quali venivano ipotizzati i reati di falso in bilancio e truffa aggravata in danno di Floriano De Angeli.

Il 21 luglio 1983 il dottor Marra rigettava una richiesta avanzata da Floriano De Angeli tendente al sequestro di alcuni documenti.

Subito dopo il periodo estivo, e cioè il 15 settembre 1983 il fascicolo veniva ulteriormente riassegnato ad altro magistrato, il sostituto procuratore dottor Francesco Di Maggio, in quanto i fatti denunciati da Floriano De Angeli erano connessi a procedimenti penali contro la malavita organizzata, pendenti presso il suddetto sostituto.

Quest'ultimo, in data 12 ottobre 1983, richiedeva l'istruzione con rito formale.

Il consigliere istruttore delegava all'istruttoria il giudice istruttore dottoressa Silvana D'Antona.

Da quanto sopra esposto non risulta che vi sia stato alcun insabbiamento del processo.

La permanenza di esso per un anno presso il dottor Mucci, che per primo venne incaricato dell'istruttoria, è pienamente giustificata, come si è già rilevato, dai gravosi impegni di detto magistrato, che, per altro, all'epoca seguiva le indagini relative a complessi procedimenti in materia valutaria e finanziaria.

Mi corre, poi, l'obbligo di rilevare che, avuto riguardo ai numerosissimi procedimenti in corso di istruttoria presso la procura della Repubblica di Milano, tale permanenza deve essere considerata fatto di normale evenienza.

Per quanto, infine, concerne gli altri due magistrati (dottor Marra e dottor Di Maggio) non v'è bisogno di spendere alcuna parola: l'impegno da essi profuso trova adeguato riscontro nella tempestività dei provvedimenti istruttori adottati.

In ordine alla posizione del giudice istruttore dottoressa Silvana D'Antona, dalle informazioni fornite dal consigliere istruttore del tribunale di Milano e dalla stessa dottoressa D'Antona, è emerso che il lamentato ritardo nella definizione del processo in questione è stato determinato dalla situazione dell'ufficio istruzione, gravato da altri processi con imputati detenuti e da processi di più vecchia data.

Il dottor Floriano De Angeli, in data 27 febbraio 1985, presentava alla procura generale di Milano una denuncia nei confronti dei dottori Alfonso Marra, Francesco Di Maggio, e della dottoressa Silvana D'Antona per i reati di cui agli articoli 323, 324 e 328 del codice penale.

La denuncia veniva trasmessa — ex articolo 41-bis del codice di procedura penale — al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Brescia e, successivamente, con missiva in data 11 marzo 1985, al pretore di Brescia che, con decreto in data 25 novembre 1985, ha disposto, ai sensi dell'articolo 74 del codice di procedura penale, l'archiviazione degli atti relativi alla denuncia in questione.

*Il decreto è stato vistato, a norma di legge, dal procuratore della Repubblica in data 1° dicembre 1985.*

*Quanto sopra premeso, si ritiene che non sussistano gli estremi per iniziative di competenza di questo Ministero.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:*

*la legge 270 del 1982 stabilisce che le graduatorie di merito dei concorsi ordinari abbiano validità biennale.*

*la maggior parte delle graduatorie dei concorsi banditi nelle diverse regioni viene registrata in questo periodo ed avrà validità pertanto a partire dall'anno scolastico 1985-1986 —:*

*per quale motivo il disposto dell'articolo 1 del decreto ministeriale del 3 luglio 1985, pur ribadendo che: « I concorsi sono indetti per l'accesso ai ruoli..., per la copertura delle cattedre che, entro il termine di due anni di validità delle graduatorie, si renderanno eventualmente disponibili in ciascuna regione negli anni scolastici 1986-87 e 1987-88... » rende di fatto indisponibili le cattedre vacanti dell'anno scolastico 1986-1987 per le graduatorie dei concorsi testé espletati di cui in premessa e ne vanifica di fatto la validità biennale;*

*per quale motivo attraverso questa procedura, data la durata pluriennale dell'espletamento dei concorsi della secondaria superiore, si intenda aumentare il numero dei docenti precari. (4-10726)*

RISPOSTA. — *Dalla disposizione contenuta nel decimo comma dell'articolo 1 della legge n. 270 del 1982, che impone all'Amministrazione di indire i concorsi a cattedra, con frequenza biennale almeno 18 mesi prima dell'inizio dell'anno scolastico da cui decorreranno le nomine, si desume che da tale anno, e non dalla data di*

*approvazione degli atti, deve avere inizio il biennio di validità delle relative graduatorie di merito.*

*Di conseguenza, ai fini della determinazione dei posti conferibili nell'arco di validità del biennio, sono presi in considerazione, con i limiti dalla stessa legge indicati, sia i posti che si prevedono disponibili all'inizio dell'anno scolastico da cui avranno efficacia le nomine dei vincitori, sia quelli che si renderanno disponibili nell'anno scolastico successivo, essendo rilevante l'eventualità che le operazioni di un singolo concorso possano concludersi dopo la scadenza del biennio medesimo.*

*L'interpretazione in tal senso della speciale normativa, in atto regolante i concorsi in parola, è stata per altro condivisa anche dal Consiglio di Stato, con parere della sezione seconda, n. 634 del 1985 del 20 marzo 1985.*

*Allo scopo, comunque, di evitare per il futuro ogni possibile incertezza, si fa infine presente che questo Ministero, ha proposto — nel contesto di un disegno di legge già presentato al Parlamento e concernente norme per la razionalizzazione di procedure connesse con il funzionamento della scuola — che la disposizione contenuta nell'articolo 2, tredicesimo comma, della legge n. 270 del 1982 sia interpretata nel senso che a ciascun concorso a cattedre e a posti di insegnamento sono destinati le cattedre e i posti che si rendono disponibili all'inizio dei due anni scolastici indicati nei relativi bandi di concorso.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere come mai sulla base di un semplice parere del Consiglio di Stato (sezione II, parere numero 396/85 emesso nella seduta del 20 febbraio 1985, che peraltro contraddice un precedente parere dello stesso organo sulla medesima materia) il ministro della pubblica istruzione ha emanato una circolare (prot. 2094 del 30 luglio 1985) che impone licenziamenti di lavoratori assunti dall'am-*

ministrazione attraverso le procedure concorsuali avviate nell'82 con la legge n. 270 del 1985 e che per altro hanno superato l'anno di prova stabilito dalla legge riguardante la materia. Licenziamenti che, inoltre impediscono lo scorrimento delle graduatorie di merito per l'anno 1985-1986 (per esempio il Provveditore di Palermo aveva già stabilito con decreto del 21 agosto 1985 prot. 4810 divisione I sezione III circ. 437 di fare scorrere le suddette graduatorie). Tutto questo colpisce in modo particolare le aree meridionali, creando così nuovi attriti sociali e solleva per l'amministrazione un contenzioso di non certo facile soluzione.

Si chiede quali provvedimenti si vogliono adottare per superare questa delicata soluzione. (4-10999)

*RISPOSTA. — La circolare ministeriale del 30 luglio 1985, n. 2094, è stata emessa — come rileva per altro l'interrogante — per adeguare l'operato dell'Amministrazione al nuovo parere del Consiglio di Stato in ordine all'interpretazione dell'articolo 38, primo comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270.*

*Il suddetto consesso, infatti, condividendo le argomentazioni in materia addotte da questo Ministero, ha ritenuto, con il parere di cui è cenno nell'interrogazione, che la riserva del 50 per cento dei posti, prevista dal citato articolo, dovesse essere estesa a quei condidati al primo concorso ordinario indetto in sede di prima applicazione della legge n. 270 del 1982, i quali avessero, comunque, prestato servizio non di ruolo per due anni nel sessennio antecedente al 10 settembre 1981, anche se poi cessati per qualunque causa dal servizio medesimo.*

*Di conseguenza, le variazioni apportate alle graduatorie, in ottemperanza al summenzionato parere, hanno reso in alcuni casi inevitabile l'attribuzione della nomina, quali vincitori di concorsi, a favore di docenti riconosciuti beneficiari della riserva in parola, in sostituzione di altri cui la nomina stessa era stata in un primo tempo assegnata.*

*Di questi ultimi docenti l'Amministrazione non ha mancato, comunque, di farsi carico mediante l'assunzione di iniziative di carattere legislativo, tuttora in itinere.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:*

*il provveditorato agli studi di Roma ha recentemente disposto norme per la graduatoria permanente istituita dalla legge n. 326 del 1984 per l'immissione in ruolo di insegnanti della scuola elementare senza osservare la riserva di posti di lavoro ai sensi della legge 482/68 sul collocamento obbligatorio;*

*la legge n. 326 del 1984 prevede la graduale immissione in ruolo del personale che ha già prestato diversi anni di servizio nella scuola, ma il provveditorato, nell'assegnazione dei posti disponibili, non tiene conto della legge n. 482 del 1968 che contiene la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private di categorie di soggetti che hanno un titolo di riserva di carattere permanente da considerarsi in ogni procedura di assunzione in ruolo (invalidi di guerra, per servizio, del lavoro, orfani, invalidi civili, ecc.);*

*la legge n. 482 del 1968 è stata applicata, oltre che generalmente in tutto il mondo del lavoro, anche nel settore della scuola sia nelle graduatorie ordinarie, che nella graduatoria permanente istituita dalla legge n. 820 del 1971, come anche nell'attuazione della legge n. 270 del 1982. Ma non si comprende ora come, a cominciare dal settembre 1985, la legge n. 482 del 1968 della Repubblica italiana sia andata in disuso e venga ignorata dal provveditorato agli studi di Roma;*

*il provveditorato per la stessa graduatoria istituita dalla legge n. 326 del 1984 ha applicato la riserva dei posti prevista dalla legge n. 482 del 1968 per l'im-*

missione in ruolo nell'anno scolastico 1984-1985, ma non più per l'immissione in ruolo nell'anno scolastico 1985-1986. Inoltre, parallelamente, nello stesso anno scolastico 1985-1986, mentre da una parte la riserva dei posti è stata elevata al 50 per cento nella graduatoria dei vincitori di concorso, dall'altra parte, invece, non è stata applicata alcuna riserva di posti nella graduatoria permanente istituita dalla legge n. 326 del 1984;

gli organi competenti affermano di essersi « accertati » che l'organico degli insegnanti di Roma e provincia è saturo rispetto ai posti riservati alle categorie considerate dalla legge n. 482 del 1968, perché non viene fatta una giusta distribuzione delle percentuali di posti riservati tra la graduatoria dei vincitori di concorso o la graduatoria permanente istituita dalla legge n. 326 del 1984;

se non ritiene il ministro di dover intervenire per sanare tale anomala disposizione del provveditorato di Roma e quali concrete iniziative intenda porre in essere in merito. (4-12147)

**RISPOSTA.** — *Un'attenta valutazione della questione prospettata ha portato ad escludere che le disposizioni di carattere generale e permanente, previste dalla legge n. 482 del 1968 in materia di assunzioni obbligatorie, potessero essere applicate anche nel caso delle graduatorie provinciali ad esaurimento, predisposte in attuazione della normativa di cui alle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984.*

*A tale conclusione, infatti, conduce sia la natura eccezionale e transitoria di quest'ultima normativa, sia il fatto che i docenti iscritti nelle suddette graduatorie maturano tutti il diritto alla progressiva immissione in ruolo, come per altro riconosciuto anche dal Consiglio di Stato con il parere — sezione seconda — 1902 del 6 novembre 1985. La medesima normativa, d'altra parte, non ha fatto alcun espresso richiamo all'applicazione della legge n. 482 del 1968, a differenza di quanto hanno*

*fatto invece, per il passato, le analoghe disposizioni, sulle sopresse graduatorie provinciali permanenti, previste dalla legge 25 giugno 1966, n. 574 e successive modificazioni.*

*Resta, ovviamente, inteso che, in via generale, la disciplina contemplata dalla legge n. 482 del 1968 trova applicazione in tutte le altre forme e procedure di reclutamento del personale docente, quali concorsi ed assunzioni a titolo di supplenza.*

*Agli orientamenti suesposti risulta essersi, pertanto, attenuto anche il provveditore agli studi di Roma, il quale ha riservato alle categorie previste dalla più volte citata legge n. 482 il 50 per cento dei posti messi a concorso per il biennio 1985-86 e 1986-87.*

*Per quanto riguarda, in particolare, la percentuale di appartenenti alle predette categorie in servizio nell'ambito dello organico della scuola elementare della provincia di Roma, il suindicato provveditore ha di recente comunicato che tale percentuale è inferiore all'aliquota prescritta per legge.*

*Conclusivamente, non si ritiene che, al momento, sussistano elementi o motivazioni tali, da indurre l'Amministrazione a mutare l'orientamento sin qui seguito.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**TAMINO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

presso l'istituto chimico Gastaldi di Genova sino allo scorso anno era operante una scuola serale, unica, in tutta la provincia di Genova, a rispondere all'esigenza degli studenti lavoratori;

nell'anno 1985-1986 la chiusura del corso ha fatto sì che alcuni di questi studenti lavoratori, dopo 4 o 5 anni di sacrifici, siano stati costretti ad abbandonare lo studio proprio all'ultimo anno;

nonostante l'opposizione del preside dell'istituto erano giunte 9 domande di iscrizione al corso;



il ritardo dell'inizio degli studi non è di certo imputabile agli studenti —:

quale intervento intende attuare per permettere a questi studenti di poter usufruire del loro diritto di studio. (4-12758)

RISPOSTA. — *La quinta classe serale non era prevista nell'organico dell'istituto tecnico Gastaldi di Genova, in quanto il corso per studenti lavoratori, per continuo decremento degli alunni, aveva già funzionato con la sola classe terminale nell'anno scolastico 1984-85.*

*Il provveditore agli studi ed il preside dell'istituto, in considerazione dell'esiguo numero di domande pervenute — alla data del 28 novembre 1985 ne erano state, infatti, presentate soltanto nove — non hanno ritenuto di poter autorizzare l'istituzione della citata classe, non trattandosi di classe terminale funzionante in prosecuzione di un regolare corso di studi.*

*Si rende, altresì, noto che corsi serali del settore industriale per studenti lavoratori vengono svolti presso l'Istituto tecnico industriale Giorgi di Genova.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TASSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro. — Per sapere come mai, ad oggi, ai vice pretori onorari reggenti, nelle varie preture periferiche delle province dell'Emilia e, segnatamente di quelle delle province di Piacenza, Parma, Reggio nella Emilia e Modena, non siano ancora stati liquidati i compensi mensili, già maturati dal loro insediamento, avvenuto ai primi mesi dell'ormai quasi completamente decorso anno solare e giudiziario 1985.*

Per sapere se questo ritardo è da attribuirsi alla endemica scarsa funzionalità, o, meglio, inefficienza dell'apparato burocratico ovvero se faccia parte di un disegno politico-finanziario per cercare — ritardando i pagamenti dovuti — di diminuire, almeno apparentemente il debito pubblico.

Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano prendere in merito i Ministri interrogati per por fine ad una situazione così grave stante il grave e gravoso compito che avvocati liberi professionisti, che rinunciano ad esercitare la loro attività professionale nei territori dei mandamenti delle preture di cui sono reggenti, possano ricevere quanto loro dovuto già da troppo tempo. (4-12797)

RISPOSTA. — *L'indennità ai vice pretori onorari che reggono sedi di pretura prive di titolare, viene liquidata non di ufficio, ma soltanto a seguito di richiesta documentata degli interessati, inviata per via gerarchica.*

*Una volta pervenuta tale richiesta, questa Amministrazione esamina senza indugio la documentazione e provvede ad emettere il decreto di liquidazione dell'indennità spettante al vice pretore onorario.*

*Il decreto, unitamente alla documentazione, viene trasmesso alla ragioneria centrale presso questo Ministero per l'emissione del mandato di pagamento ed il successivo inoltrato alla Corte dei conti, per il riscontro di legittimità.*

*Il ritardo nella riscossione, quindi, è dovuto al necessario iter burocratico previsto per tali pratiche. D'altro canto, non vi è a tutt'oggi possibilità di una procedura alternativa.*

*Il vice pretore onorario, per il servizio prestato, ha diritto ad una indennità giornaliera equiparata (solo nel suo ammontare), alla retribuzione prevista per uditore giudiziario con funzioni giurisdizionali.*

*Tale indennità, per sua natura, è soggetta alla sola ritenuta di acconto IR-PEF e non anche a quella previdenziale e assistenziale, in quanto, il magistrato onorario non ha diritto alle relative prestazioni, poiché il vice pretore onorario non è un dipendente statale, ma un privato che, occasionalmente e precariamente, svolge un lavoro retribuito dallo Stato.*

*Ciò premesso è da precisare che per il pagamento spettante ai vice pretori reggenti le preture enunciate nell'interrogazione di cui sopra, per quanto di competenza di questa Amministrazione, si è già provvede-*

duto, appena sono pervenute le relative richieste da parte dei vice pretori onorari interessati.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

VALENSISE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intenda assumere iniziative per la urgente revisione dell'aggio ancora vigente a favore dei rivenditori di valori bollati, che non sono rivenditori di generi di monopolio, detti « rivenditori secondari », che, in base al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, percepiscono ancora il 2 per cento sino alla vendita di 15 milioni e l'1 per cento oltre tale somma nell'anno solare, mentre per i rivenditori di generi di monopolio lo stesso aggio è stato elevato al 5 per cento sino alla vendita di 50 milioni ed al 3 per cento oltre tale somma nell'anno solare. È infatti evidente che la ingiustificata disparità di trattamento in danno dei « rivenditori secondari » finirà per costringere gli stessi a rinunciare alle licenze, con gravi disagi per il pubblico, interessato alla capillarità della vendita di valori bollati, mentre proprio in omaggio alle esigenze di capillarità di distribuzione e vendita, il Ministero delle poste e telecomunicazioni corrisponde ai rivenditori secondari l'aggio del 3,50 per cento, pari a quello dei rivenditori di generi di monopolio. (4-07772)

RISPOSTA. — *Il Parlamento ha recentemente rideterminato le misure degli aggi spettanti ai soggetti autorizzati alla vendita al pubblico di valori bollati.*

*In base alla vigente normativa, recata dall'articolo 4 della legge 29 gennaio 1986, n. 25, gli aggi predetti sono attualmente determinati nelle seguenti misure:*

a) rivenditori di generi di monopolio: 5 per cento;

b) ufficiali giudiziari: 0,75 per cento;

c) distributori diversi da quelli di cui alle lettere a) e b): 2 per cento.

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

VITI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

obiettivo principale della circolare ministeriale n. 250 del 3 settembre 1985 è quello di assicurare agli alunni della scuola dell'obbligo, portatori di *handicap*, un servizio scolastico qualitativamente migliore al fine di rendere effettivo, anche per loro, il diritto alla educazione e alla istruzione nelle scuole comuni;

al comma 26, pagina 7, la circolare predetta fa menzione a interventi nella scuola di natura psico-pedagogica, già previsti dall'articolo 14 della legge n. 270 del 1982 allo scopo di offrire collaborazione e supporto ai docenti impegnati nel lavoro educativo con gli alunni portatori di *handicap* o in condizioni di svantaggio

— se a tale riguardo non ritenga di prevedere interventi oltre che di natura psico-pedagogica, anche sociale coinvolgendo così nel delicato processo educativo la figura dell'assistente sociale. Se la natura dell'*handicap*, infatti, il più delle volte, è di natura familiare ed ambientale, la scuola, non può dimenticare nel suo progetto educativo l'esigenza di lavorare in stretta relazione con la famiglia dell'*handicappato*, di aiutare, indirizzare la stessa al superamento di altre problematiche di tipo relazionale, sociale, economico che sono all'origine dell'*handicap*. Per dare risposte complete all'*handicappato* la scuola, con la presenza dell'assistente sociale, deve aprirsi al mondo esterno coinvolgendo nell'opera di recupero la famiglia, il quartiere in cui il bambino vive, le associazioni e i gruppi organizzati presenti nel quartiere, gli enti locali. Una scuola che si propone di essere parte vitale della società deve darsi

le figure professionali capaci di tenerla collegata alla società stessa. In tal modo essa non rimane semplice agenzia di cultura ma fa cultura interpretando la realtà che la circonda. Naturalmente anche per tale figura potrà essere utilizzato, secondo quanto disposto dall'articolo 3 dell'ordinanza ministeriale 10 novembre 1983, il personale docente di ruolo disponibile nel circolo e fornito di specifico titolo di studio. L'unità pedagogica di sostegno didattico (come prevista dal disegno di legge sull'ordinamento della scuola elementare) potrebbe divenire, con la presenza dell'assistente sociale, completa e pienamente rispondente ai fini che si propone.

Tutto ciò considerato, sarebbe utile conoscere quali iniziative intende il ministro assumere per integrare l'équipe cui devolvere compiti e responsabilità di siffatta delicatissima natura, utilizzando la specifica professionalità degli assistenti sociali. (4-12716)

**RISPOSTA.** — *Questo Ministero non può che condividere le considerazioni dell'interrogante in ordine all'importanza, che può assumere il ruolo dell'assistente sociale nell'ambito degli interventi educativi indirizzati agli alunni portatori di handicap.*

*Per quanto concerne, tuttavia, la realizzazione di tale obiettivo, si deve far presente che la competenza a provvedere in settori, quali quelli relativi ai servizi sociali e sanitari, non rientra nelle attribuzioni istituzionali di questa Amministrazione.*

*È noto, infatti, che l'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ha trasferito agli enti locali le funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica, nella quale rientrano non solo le strutture ed i servizi atti a favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ma anche gli interventi di assistenza medico-psichica e l'assistenza ai minori psico-fisici.*

*Il riferimento contenuto nella circolare ministeriale del 3 settembre 1985, n. 250, a*

*proposito degli interventi di natura psico-pedagogica, previsti dall'articolo 14, sesto comma, della legge n. 270 del 1982, deve intendersi quindi strettamente pertinente alla programmazione ed al lavoro scolastico, così come precisato nella stessa circolare.*

*Nel caso in cui fosse, poi, rilevata la necessità di interventi anche di tipo sociale, la scuola può solo limitarsi a sollecitare la collaborazione dei servizi specialistici delle unità sanitarie locali competenti per territorio, in conformità di quanto previsto dalla circolare ministeriale del 22 settembre 1983, n. 258.*

*Tale collaborazione, con il conseguente coordinamento delle strategie di intervento della scuola e delle unità sanitarie locali, si risolve ovviamente a tutto vantaggio dell'allunno in difficoltà di apprendimento, che viene così ad usufruire di competenze specialistiche fornite da istituzioni diverse, e perciò più ricche e qualitativamente differenziate.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

**ZANONE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere —*

*premesso che al notevole incremento demografico subito in questi anni dalla città di Crotone non ha fatto seguito un conseguente potenziamento della rete di uffici postali con conseguenti gravi disagi per la collettività —*

*se ed in che misura si intende far fronte a tale problema. (4-06051)*

**RISPOSTA.** — *L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni sta compiendo notevoli sforzi per adeguare le proprie strutture alle crescenti esigenze dell'utenza, in particolar modo in quelle zone in cui si è verificato, negli ultimi anni, un notevole incremento demografico ed urbanistico.*

Per quanto riguarda la specifica situazione della città di Crotona (Catanzaro), si significa che, in adesione a tale indirizzo, è stata prevista l'istituzione di un terzo ufficio succursale, in località Tufolo, la cui fase istruttoria si è favorevolmente conclusa con l'autorizzazione rilasciata, in data 16 dicembre 1985, dai competenti organi centrali.

Avviato a soluzione è anche il problema riguardante l'ufficio principale di Crotona che è effettivamente risultato non più idoneo all'efficiente espletamento dei servizi: è stata, infatti, individuata un'area di proprietà privata di circa 10 mila metri quadrati ed è stata iniziata la procedura per

l'espropriazione, mentre il locale ufficio tecnico ha predisposto un progetto di massima per la costruzione del nuovo edificio, che ha già ottenuto il parere favorevole degli organi centrali.

Si fa presente, infine, che per migliorare l'effettuazione del recapito della corrispondenza nella zona in questione è stata istituita, a decorrere dal 1° agosto 1985 una terza zona rurale di recapito.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.